

L'almanacco bibliografico

n° 9, marzo 2009



**Bollettino trimestrale
di informazione sulla
storia del libro e delle
biblioteche in Italia**

a cura del C.R.E.L.E.B.

Sommario

La questione: <i>Testi e biblioteche di letteratura in rete</i> di Giovanni Solimine	p. 1
Recensioni	p. 3
Spogli e segnalazioni (indici di spogli e segnalazioni)	p. 11 p. 42
Raccontare di libri	p. 43
Rileggendo... Martin Lowry	p. 44
Antiquariato	p. 45
Dalla Biblioteca Apostolica Vaticana	p. 45
Risorse elettroniche	p. 47
Cronache convegni “ mostre	p. 48 p. 50
Archivio tesi	p. 53
Taccuino	p. 53
Postscriptum	p. 59

La questione

Testi e biblioteche di letteratura in rete

di Giovanni Solimine

Il “movimento” delle biblioteche digitali guarda con interesse ai testi letterari.

Forse non c'è bisogno di soffermarsi più di tanto sulle cause di questo interesse e sulle modalità con cui esso si è manifestato. Per una rassegna delle principali risorse di interesse letterario disponibili in rete è sufficiente rimandare a <<http://www.griseldaonline.it>>, il portale curato

dal Dipartimento di Italianistica dell'Università di Bologna e curato da Gian Mario Anselmi.

Intendo qui soffermarmi specificamente sulle biblioteche digitali vere e proprie, e cioè su quelle collezioni di documenti elettronici corredate da funzionalità avanzate di ricerca. Ovviamente, una biblioteca digitale può nascere per svariati scopi e, in relazione ad essi, privilegiare differenti forme di digitalizzazione e di uso: valorizzare alcune collezioni e favorirne l'uso a distanza, conservare meglio materiale raro e di pregio riducendo al minimo la necessità di maneggiare gli originali, ricostruire virtualmente collezioni andate disperse, oppure mettere a disposizione degli studiosi testi in formato digitale, per consentire loro determinate ricerche che risulterebbero meno agevoli lavorando sulle edizioni a stampa, e così via. Le due grandi categorie in cui si distinguono i progetti di digitalizzazione derivano dall'opzione a favore della digitalizzazione in formato testo o in formato immagine. Esse ci rinviano a due mondi completamente diversi, a due modi di lavorare del tutto differenti, ma complementari. Per i libri antichi manoscritti e a stampa, così come per il libro d'arte e le edizioni illustrate in genere, può risultare più appropriata la digitalizzazione in formato immagine, che consente di riprodurre fedelmente, ad un alto livello di definizione, gli originali. Per il libro moderno, l'immagine acquisita tramite la scansione può essere sottoposta ad un processo di lettura ottica (OCR), in modo da produrre un file utilizzabile per ricerche *full text*. Le procedure di acquisizione, elaborazione e rappresentazione dei

documenti in formato testo implicano una codifica informatica dei testi tramite appositi linguaggi di marcatura – che prevedono l'uso di istruzioni, sotto forma di etichette (*tag*) racchiuse fra parentesi uncinate, che vengono inserite accanto ai segmenti di testo a cui esse si riferiscono, in modo da descrivere, grazie alla loro sintassi, la struttura dei documenti –.

Da questo punto di vista, la scelta fra l'una o l'altra di queste opzioni è un falso problema, nel senso che servirebbero entrambe le cose, in quanto l'immagine digitale di una pagina e il suo testo in formato digitale soddisfano esigenze differenti.

Ma passiamo a qualche esempio. Vediamo in primo luogo il pionieristico progetto "Biblioteca Italiana" (BibIt) avviato da Amedeo Quondam quando in Italia pochissime persone si occupavano di biblioteche digitali. BibIt è una biblioteca digitale di oltre 1.700 testi rappresentativi della tradizione culturale e letteraria italiana dal Medioevo al Novecento, promossa dal Centro interuniversitario Biblioteca italiana telematica (CiBit), e gestita dal Dipartimento di Italianistica e Spettacolo della Sapienza. Si accede alla biblioteca tramite l'URL <<http://www.bibliotecaitaliana.it>> ed è possibile consultarla non solo per autori, ma anche per periodi e per generi.

Le funzionalità disponibili sono molto ricche (ricerca libera per termini o elementi, ricerca di prossimità, ricerca per parola precedente, ricerca negli intertitoli, ricerca nelle battute, ricerca nei personaggi, ricerca nelle didascalie, ricerca nei capoversi, ricerca dei titoli citati, ricerca termini in lingua straniera, concordanze, etc.) e consentono agli studiosi di lavorare bene sul testo.

Esistono numerose altre biblioteche digitali di questo tipo, ma non tutte sono emanazioni di istituzioni accademiche e di progetti di ricerca, per cui non sempre sono corredate dalle funzionalità di ricerca che abbiamo ora citato. Segnalo un altro esempio, di particolare interesse per il modo in cui si è sviluppato: mi riferisco ai risultati del "Progetto Manuzio" (che idealmente si richiama al progetto Gutenberg, che ha dato vita a partire dal 1971 alla più vasta collezione di testi elettronici presente in Internet, consultabile all'URL <<http://www.gutenberg.net/>>), visibili nel sito <<http://www.liberliber.it/>>. L'ambizione è quella di rendere disponibili liberamente capolavori della letteratura, manuali, tesi di laurea, riviste e altri documenti in formato elettronico, con accorgimenti tecnici tali da garantirne la fruibilità anche

a non vedenti e altri portatori di handicap. Ma la sua principale caratteristica è quella di essere forse uno dei più riusciti risultati del volontariato telematico: in circa un decennio centinaia di volontari hanno sfornato oltre un migliaio di testi e, anche se i prodotti sono a volte non del tutto affidabili, come dichiarato dagli stessi curatori, le modalità di realizzazione di questa impresa rappresentano senz'altro un valore in sé. I testi sono disponibili in diversi formati (solitamente PDF, RTF e TXT) e accompagnati da una scheda che dichiara, tra l'altro, il livello di affidabilità.

Non deve sorprendere che molte biblioteche digitali che si rivolgono a studiosi di letteratura abbiano fatto la scelta della digitalizzazione in formato testo, proprio per mettere a disposizione dei propri utilizzatori i testi come strumenti di lavoro.

Sul versante delle iniziative che hanno avuto anche una diffusione commerciale, basterà citare la *LIZ (Letteratura italiana Zanichelli)*, curata da Pasquale Stoppelli ed Eugenio Picchi. Il motore di ricerca della banca testuale consente la definizione della frequenza e la localizzazione di ciascuna parola in un testo o in un *corpus* di testi. Attraverso gli operatori booleani AND, OR, NOT è possibile generare i contesti in cui occorrono insiemi di forme legate fra loro. La ricerca può essere fatta per parole intere o per stringhe e, attraverso un lemma, si possono anche ricercare tutte le forme che a esso si riconducono. Il motore genera anche concordanze, indici (indice alfabetico di tutte le forme, indice alfabetico inverso delle forme, indice delle parole in ordine decrescente rispetto alla loro frequenza assoluta, indice dei luoghi, elenco alfabetico di tutti i versi presenti nel testo, rimari, etc.), statistiche della sequenza di caratteri, elenco delle sequenze di parole che si ripetono con maggior frequenza. Il motore consente non soltanto ricerche di ordine lessicale, ma anche fonosintattico, morfosintattico e stilistico.

Se questi sono i principali vantaggi offerti dai testi elettronici, non vanno ignorate le argomentazioni che possono spingere verso altre soluzioni.

Per una edizione antica, ovviamente, potrà essere preferibile la digitalizzazione in formato immagine, in modo da poter offrire allo studioso la riproduzione di una pagina: con ciò non si intende dire che diventa superflua la consultazione dell'originale, ma sicuramente si consente di effettuare una parte del lavoro anche in remoto e si evita di stressare gli esemplari.

Siamo quindi di fronte ad approcci alternativi, di solito non integrati tra loro, che di volta in volta risulteranno preferibili, a seconda che l'interesse di chi effettua la ricerca sia quello di poter utilizzare la versione digitale di un testo oppure quello di poter fruire dell'esatta riproduzione di un'edizione a stampa.

Molto interessante, proprio perché consente di integrare questi due approcci, è il progetto "Eighteenth Century Collections Online", i cui risultati fanno parte della Gale Digital Collection e sono consultabili, ma solo a pagamento, all'indirizzo <http://www.gale.com/EighteenthCentury/>: l'archivio riguarda l'editoria inglese del Settecento, quindi opere inglesi e straniere, e mette a disposizione a pagamento 150.000 libri digitalizzati, per complessivi 33 milioni di pagine. Attraverso una ricca gamma di funzionalità di ricerca si accede all'immagine in PDF della pagina, con la possibilità di visualizzare quindi la riproduzione digitale dell'edizione a stampa, ma anche di effettuare una ricerca per parole.

Le biblioteche digitali confermano, in questo, la loro natura di ambiente di lavoro, di laboratorio prezioso per gli studiosi del testo e del documento.

**MASTER IN EDITORIA –
UNIVERSITÀ CATTOLICA DI MILANO**

**venerdì 8 maggio 2009, ore 9.30,
Sala Maria Teresa,
Biblioteca Nazionale Braidense,
via Brera 28, Milano**

***A scuola senza libri?
Emergenza educativa, libri di testo
e Internet.***

Tavola rotonda con Franco Aghemo – Direttore Biblioteca Nazionale Braidense, Enrico Greco – Vice Presidente Associazione Italiana Editori, Simonetta Polenghi – Università Cattolica di Piacenza, e rappresentanti delle case editrici La Scuola, Pearson Paravia Bruno Mondadori, Principato. Modera Edoardo Barbieri

Recensioni

009-A ISIDORO DA CHIARI, *Adhortatio ad concordiam*, edizione, traduzione e commento a cura di MARCO CAVARZERE. Prefazione di ADRIANO PROSPERI, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2008 (Temi e testi, 63), LII-118, ISBN 978-88-8498-489-0, € 25. Isidoro da Chiari (1495-1555) fu monaco benedettino cassinese, partecipò al Concilio di Trento, realizzò una revisione del testo latino della Bibbia accompagnato da glosse filologico-esplicative (*editio princeps* 1542) e morì vescovo di Foligno. Nel 1536-1537 fu a Roma, in contatto con un gruppo di prelati "riformisti" che si impegnavano a redigere uno dei più lungimiranti progetti di riforma ecclesiastica. Il *Consilium de emendanda Ecclesia*. In tale ambiente Isidoro scrisse un ponderato saggio dedicato alla necessità, per i protestanti, di tornare alla Chiesa cattolica. L'appassionato trattatello avrebbe dovuto essere pubblicato nel 1538 in Germania sotto gli auspici di Giovanni Morone; uscì invece alcuni anni dopo a Milano, quasi eco della posizione imperiale dopo i colloqui di Lipsia, Worms e Ratisbona. Alle pp. XLIII-XLVIII del presente volume vengono proposte ottime schede descrittive delle edizioni note: Milano, Francesco Minicio Calvo, 1542, poi quella parigina del [1543-1544], quindi quella modenese del 1705, in appendice alle *Epistolae ad amicos*. Il modello negativo della trattazione di Isidoro è costituito dai fatti di Münster (cioè la violenta sollevazione popolare lì verificatasi), talvolta agitati quale spauracchio, mentre gli interlocutori intravisti sono (più che Lutero stesso) Filippo Melantone e Martin Butzer, non a caso tra i più colti riformatori. Isidoro, da buon erasmiano, è infatti convinto che possano esistere due livelli di verità dogmatica, uno più semplice e netto adatto al popolo e uno più complesso e profondo, tipico della cerchia degli intellettuali (anche se dubito che si possa in questo caso parlare, come fa l'editore moderno, di dissimulazione o nicodemismo, p. XXV). Di fatto l'*Adhortatio* si stacca dalla coeva pubblicistica cattolica di polemica antiprottestante per porsi a un livello più alto, di tentativo di ricomposizione delle fratture dottrinali sulla base della considerazione dell'inutilità delle innovazioni teologiche proposte dai riformati. Isidoro, che rifiuta a sua volta la scolastica, ripropone una teologia di tipo monastico e patristico che lo spinge a prescindere da definizioni troppo sillogistiche

e a perorare piuttosto un ritorno alle fonti e una semplificazione delle posizioni. L'ottimo lavoro compiuto da Cavarzere (la prima edizione moderna commentata di uno degli scritto fondanti il pensiero del Clario) dimostra in modo lampante come Isidoro fu e rimase un cattolico convinto, senza ammiccamenti dottrinali né ai riformati né ad altre forme di eresia a lui contemporanee (come invece si è spesso sostenuto in questi anni): egli fu piuttosto un uomo colto e schivo, insofferente alle eccessive *distinctiones*, interessato alla riaffermazione della sana dottrina cristiana, persino a costo di un apparente irenismo. L'edizione è condotta con grande dedizione e acribia, ed è accompagnata da un'ottima traduzione italiana a fronte e da note relative alle fonti. Chiudono il volumetto un indice dei nomi citati nel testo e uno di quelli presenti negli apparati. – E.B.

009-B *Libro (II) fra autore e lettore. Atti della terza giornata di studi 'Libri e lettori a Brescia tra Medioevo ed età moderna'. Brescia, Università Cattolica, 21 novembre 2006, a cura di VALENTINA GROHOVAZ, Brescia, La Compagnia della Stampa Massetti Rodella Editori, 2008, pp. 383, ill., ISBN 978-88-8486327-0, € 20.* Sul versante umanistico latino Giliola Barbero (*Dalla Fondazione Ugo da Como di Lonato al convento di Santa Maria madre della Misericordia in Taggia: manoscritti 163, 168 e 169*, pp. 7-24), segnala tre codici provenienti dal monastero ligure di Taggia: il 163 (Giorgio Valla, *Orthographia*, unico testimone ms. dell'opera stampata negli anni '70 del Quattrocento in un incunabolo che sta alla base di tutta la successiva tradizione a stampa), il 168 (un lessico latino con estratti da Ugucione, Papias, Graecismus, *Doctrinale*, Prisciano), il 169 (*excerpta* dall'*Orthographia* e dal *Vocabularium breve* del Barzizza, dal *Lexicon Servianum* di Guarino, etc.), materiali tutti usati «nella lettura e composizione dei sermoni». Gaia Bolpagni (*Il carme De Sabino lacu di Giovani Maria Tiberino*, pp. 41-73) illustra il carme odeporico del Tiberino, stampato nel 1482 assieme alla più nota *Passio* di Simonino da Trento, in un opuscolo con dedica al vescovo Giovanni Hinderbach; il carme – corredato da analisi e commento puntuali – ricorda da vicino le analoghe descrizioni del lago di Garda, con l'elogio delle bellezze del lago e la descrizione delle attività umane. Sulla stessa linea si pone la lettera dell'umanista Nicola Botano edita da Carla Maria

Monti (*L'isola del Garda in una lettera di Nicola Botano*, pp. 75-108) e ospitata nello zibaldone Chigiano I VII 266. La lettera, del 1457, è inviata a fra Sebastiano dei Francescani dell'Osservanza reggenti il convento dell'Isola del Garda e costituisce quasi un *unicum* per la descrizione dell'Isola in essa contenuta. Nel mosaico di citazioni spicca la ripresa dal *De ave phoenice* di Lattanzio, scoperto solo negli anni '30 del Quattrocento. Gloria Bargigia (*Vicende editoriali della Montyriana collatio di Cristoforo Barzizza*, pp. 109-131), ricostruisce il percorso editoriale del *Dialogo* del Barzizza – da non confondere col nipote dell'umanista bergamasco – dedicato a Gian Francesco Emigli e ambientato nella villa Emigli a Montirone: vi si dibatte il valore delle arti e della sapienza a paragone delle ricchezze. La duplice edizione (una manoscritta, a cura di Giovanni Britannico, alla fine sec. XV, l'altra a stampa, a opera di Paolo Suardi, nel 1505) si inquadreerebbe nello scontro per l'egemonia culturale ed economica nella Brescia di fine '400. Angelo Piacentini (*Le Satyrulae di Cristoforo da Fano a personaggi bresciani*, pp. 133-190), pubblica scrupolosamente un carme (*Brixia me puerum*) e due satire (in duplice redazione) di Cristoforo da Fano, a Brescia al tempo del dominio di Pandolfo III Malatesta. I testi si rivelano «scontati nel loro contenuto etico-religioso», con alcune durezza metrico-sintattiche, e offrono radi *additamenta* di carattere biografico. Passando al volgare, Nicoletta Barbieri (*Un romanzo cavalleresco copiato a Pontevecchio nel Quattrocento*, pp. 25-39) recupera (ms. Parigi, Bibl. Nationale, It. 1647) una delle molteplici versioni del *Libro di Fioravante*, poema cavalleresco sulle gesta di Fioravante, celebrato capostipite della dinastia reale di Francia. Andrea Canova (*Una lettera con frottola di Ludovico Mantegna «ex Valle camonica» (1497)*, pp. 203-29), squaderna e pubblica una frottola, ben incastonata nella prosa di una lettera che Ludovico Mantegna, figlio di Andrea, inviò a Francesco Gonzaga a fine '400. Un prosimetro teatrale dall'interessante impasto plurilingue è oggetto di studio di Michele Colombo e Valentina Grohovaz (*Un contrasto tra Carnevale e Quaresima in dialetto bresciano*, pp. 321-42), che ne illustrano il testo (fornendo un *specimen* di edizione) e lo corredano di puntuali osservazioni linguistiche. Alla storia del libro (con affondi bibliologici di rilievo) e delle biblioteche è dedicato un altro manipolo di saggi: Giordano Castellani, *Identikit del tipografo bresciano Bartolomeo Za-*

netti, pp. 191-202; Luca Rivali, *Per la storia della biblioteca dei Carmelitani osservanti di Brescia*, pp. 231-57; Giancarlo Petrella, *Varianti iconografiche nella Legenda de Sancto Faustino e Iovita (Brescia, Battista Farfengo, 1490)*, pp. 259-80; Alessandro Ledda, *Fra gli incunaboli della biblioteca Ugo da Como: antichi (veri e presunti) possessori*, pp. 281-99; Ruggero Radici, *Uno stampatore bresciano del Seicento: Antonio Rizzardi da Soprazocco*, pp. 301-20, sigillati dall'utile sintesi di Simona Gavinelli, *Nugae per non concludere*, pp. 343-52. Indici dei nomi, dei manoscritti e dei documenti d'archivio (pp. 354-77), chiudono il volume. – P.P.

009-C *Per la storia della tipografia napoletana nei secoli XV-XVIII (Atti del Convegno internazionale – Napoli 2005, 16-17 dicembre)*, a cura di ANTONIO GARZYA, Napoli, Accademia Pontaniana, 2006 (Quaderni dell'Accademia Pontaniana, 44), pp. 400, ill., ISBN 88-7431-336-5, s.i.p. Il volume curato da Antonio Garzya, che raccoglie gli atti di un convegno internazionale svoltosi nel 2005, traccia un utile panorama del mondo della tipografia napoletana in età moderna. I dodici studi pubblicati fanno il punto della situazione sulle conoscenze riguardo a vari aspetti, più o meno minuti, della storia della stampa a Napoli. Dopo una breve premessa del curatore, il primo intervento, a firma di Florence Vuilleumier Laurens (pp. 7-39), fornisce, anche mediante l'uso di immagini, un quadro di riferimento comparativo a proposito di un interessante elemento caratteristico del libro antico a stampa, la marca tipografica. La studiosa mostra soprattutto l'evoluzione di alcuni modelli iconografici. Il quadro di riferimento è poi completato dall'ampio saggio di Carlo De Frede (pp. 41-89), che, soffermandosi soprattutto sul Quattrocento ma affacciandosi anche sui primi decenni del Cinquecento, traccia un profilo della accoglienza dell'invenzione di Gutenberg e dei suoi prodotti da parte del pubblico dei lettori più "forti": gli umanisti laici ed ecclesiastici. Ci si addentra poi nella tipografia napoletana del Cinquecento. Gianni Macchiavelli (pp. 91-111) traccia un profilo di Caterina De Silvestro, una delle poche donne dedite all'arte della stampa (attività ereditata dal marito e portata avanti con orgoglio dal 1517 al 1525) di cui si sia conservata notizia. Particolare il saggio di Giuseppina Zappella che mostra le immagini "autoreferenziali" dei tipografi napoletani

che si ritrovano nelle fonti iconografiche più diverse: dalle iniziali alle marche tipografiche agli stemmi araldici. Per ogni tipologia l'autrice descrive gli elementi che vi si possono trovare: il nome dell'officina, la città di origine o la sede della tipografia... Ai tipografi delle cinquecentine delle biblioteche dei Caracciolini di Napoli è dedicato il contributo (pp. 163-93), forse eccessivamente arido, di Silvia Sbordone, che si sofferma in modo particolare sui tipografi napoletani proponendo una carrellata, corredata da ampia bibliografia, di nomi e titoli. Molto preciso il saggio di Tobia Toscano (pp. 279-98), che dimostra come possa essere facile, a volte, scambiare la "impresa" di un autore con una marca tipografica e chiarisce, mediante prove desunte soprattutto da materiale illustrativo, la paternità editoriale del controverso *Ragionamento sovra de l'asino* di Giovan Battista Pino. Abbandonando il XVI secolo si passa, con Francesco Del Franco (pp. 195-209), ad alcuni esempi di edizioni di lusso napoletane a cavallo tra Sei e Settecento. Il rimanente gruppo di saggi si sofferma sull'editoria napoletana del secolo dei Lumi. Vincenzo Trombetta propone un ampio e interessante contributo (pp. 211-66) dedicato al mecenatismo editoriale, indagando soprattutto le dediche delle edizioni napoletane della prima metà del XVIII secolo. Si tratta, come noto, di uno dei più importanti modi con cui i tipografi e gli editori potevano ottenere finanziamenti per le loro edizioni, soprattutto quelle economicamente più impegnative. Agli incisori e ai disegnatori della Stamperia Reale è dedicato il contributo di Ulrico Pannuti (pp. 267-78), che si sofferma in modo particolare sulla pubblicazione delle *Antichità di Ercolano*, opera che per sua natura doveva avere una lunga serie di illustrazioni dei reperti archeologici emersi dagli scavi che si erano compiuti. Sempre agli illustratori dei libri napoletani del Settecento è dedicato il saggio di Giuliana Albano (pp. 299-324). Un ampio profilo della stamperia di Giuseppe Raimondi e dei suoi successori si trova nei saggi rispettivamente di Eugenia Naderjah (pp. 325-55) e Giulio Raimondi (pp. 357-81). Le conclusioni sono affidate ad Anna Maria Rao (pp. 383-98). Si sente la mancanza, alla fine, almeno di un indice dei nomi, che si trova invece solo al termine di alcuni dei saggi raccolti nel volume. – L.R.

009-D RANZANO (PIETRO), *Descriptio totius Italiae (Annales, XIV-XV)*, a cura di ADELE DI LORENZO - BRUNO FIGLIUOLO - PAOLO

PONTARI, Firenze, Sismel - Edizioni del Galluzzo, 2007, pp. XIX, 479, ISBN 978-88-8450-275-9, s.i.p. Terzo volume (dopo Antonio Ivani da Sarzana, *Opere storiche*, a cura di P. Pontari - S. Marcucci, 2006 e Gaspare Pellegrino, *Historia Alphonsi primi regis*, a cura di F. Delle Donne, 2007) del progetto di edizione nazionale dei testi della storiografia umanistica promosso dal Ministero per i Beni e le Attività culturali nell'ambito del più ampio «Ritorno dei Classici nell'Umanesimo». Bruno Figliuolo, che già aveva dedicato a Pietro Ranzano un ampio capitolo esattamente dieci anni fa in *La cultura a Napoli nel secondo Quattrocento. Ritratti di protagonisti* (Udine, Forum, 1997), e Paolo Pontari, che sta allestendo l'edizione critica dell'*Italia illustrata* di Biondo Flavio, introducono all'importante edizione critica integrale della *Descriptio totius Italiae* del domenicano palermitano fra Pietro Ranzano (1426/7 - 1492/3). La *Descriptio*, condotta dal Ranzano sulla scorta delle fonti classiche (Strabone, *in primis*) e della coeva produzione corografica umanistica (Enea Silvio Piccolomini e l'*Italia illustrata* di Biondo), è una sezione autonoma (libri XIV-XV) dei monumentali *Annales omnium temporum*, imponente enciclopedia storico-geografica ancora di solido impianto medievale (il modello è lo *Speculum historiale* di Vincenzo di Beauvais) composta dal Ranzano a partire dal 1460. Alla morte dell'autore gli *Annales*, a differenza della restante produzione 'minore' del Ranzano (sulla quale informa Figliuolo, pp. 8-9) ereditata dal nipote Pietro Ranzano *junior* e riunita in un unico codice (l'attuale 112 della Casanatense), furono ricondotti al convento di S. Domenico di Palermo (in seguito alle soppressioni postunitarie i sette tomi furono infine trasferiti presso la Biblioteca Comunale di Palermo). Nel 1526 gli *Annales* furono consultati dal confratello bolognese Leandro Alberti in visita ai conventi dell'isola e da questi impiegati per la stesura della *Descrittione di tutta Italia* (la cui prima edizione è del 1550, non del 1526, come si legge nella *Premessa* evidentemente per uno spiacevole, soprattutto a chi scrive!, refuso). Proprio la fortunata *Descrittione* dell'Alberti ha contribuito in qualche modo a eclissare la corografia del Ranzano, ampiamente saccheggiate e reimpiagate, talvolta tacitamente, dal geografo bolognese. L'attesa edizione critica restituisce ora una delle fonti più autorevoli dell'Alberti oltre che il primo tentativo di redigere una corografia completa dell'Italia, dalla quale re-

stano però escluse le isole (la lacuna sarà colmata proprio da Leandro Alberti con la sua *Descrittione*). Di grande interesse l'individuazione, presso la Biblioteca Nazionale di Napoli, di un esemplare dello Strabone latino (Roma, C. Sweynheym - A. Pannartz, 1473) che una nota di possesso («vergata da una mano che sembra vicina a quella dello stesso Ranzano»: p. 65) riconduce alla biblioteca di S. Domenico di Perugia dove sappiamo che il Ranzano si trattenne nel 1458 con l'incarico di presiedere al terzo inventario della biblioteca. Non sembra però che il Ranzano possa aver poi compulsato proprio questo esemplare durante la posteriore stesura degli *Annales*. - G.P.

009-E RIVALI (LUCA) - ALBERTO BETTINAZZI, Carta delle collezioni del Sistema bibliotecario "Brescia est", Milano, CUSL, 2008, (Humanae Litterae, 15), pp. XI+194, ISBN 978-88-8132-557-3, € 20. La redazione della Carta delle collezioni delle ventuno biblioteche che, al 31 dicembre 2006, costituivano il Sistema bibliotecario "Brescia est" è l'impegnativo compito affrontato e ampiamente descritto in questo volume dagli autori. La Carta delle collezioni può essere intesa come uno strumento conoscitivo, che serve alla biblioteca per valutare e conoscere lo stato di crescita e uso delle proprie raccolte, guida per i bibliotecari nella gestione di tutte le procedure di creazione e manutenzione delle raccolte, ma può essere anche uno strumento di programmazione che unisca la consapevolezza delle raccolte con la conoscenza dei lettori e dei loro bisogni, e che permetta alla biblioteca di individuare i propri obiettivi e le priorità; infine la Carta è anche un documento formale, che rende chiari gli intenti e le finalità della biblioteca in termini di servizi e di collezioni, e trasparenti i rapporti con gli *stakeholders*. Il lavoro inizia con una breve storia del Sistema bibliotecario Brescia est, nato nel 1978 dalla iniziativa di 4 comuni in risposta alla legge regionale n. 41 del 1973, fino ad arrivare all'assetto attuale stabilizzatosi nel 2007 con le biblioteche di 21 comuni dell'area. Per quanto riguarda la Carta delle collezioni, secondo Stefano Parise (*La formazione delle raccolte nelle biblioteche pubbliche*, Milano, Bibliografica, 2008, p. 155), a differenza degli Stati Uniti d'America nel nostro Paese non sono ancora diffuse pratiche di pianificazione dello sviluppo e di valutazione delle raccolte e non è possibile contare su pubblicazioni specifiche che forniscano indicazioni precise sulla compilazione

di una Carta delle collezioni: è quindi necessario fare riferimento a esperienze di qualità o a modelli teorici. Riguardo a questo aspetto il lavoro di Rivali e Bettinazzi prosegue cercando di delineare il significato che la Carta delle collezioni assume nella letteratura scientifica corrente ed effettua una mediazione, nella ricerca di un modello metodologico, basandosi in parte sul modello proposto da Giovanni Solimine nel suo testo sulle raccolte delle biblioteche (G. Solimine, *Le raccolte delle biblioteche*, Milano, Bibliografica, 1999, pp. 53-61) e in parte sul modello *Conspectus* (IFLA, *Linee guida per una Carta delle collezioni secondo il modello Conspectus*, traduzione italiana di G. Berardi, reperibile in "AIBweb", <<http://www.aib.it/aib/commiss/cnur/iflacons.htm3>>). In assenza di standard consolidati, dichiara poi di redigere la Carta delle collezioni con lo scopo di descrivere le prestazioni delle biblioteche e di individuare i livelli prestazionali migliori, indicando nel contempo le future linee di intervento per raggiungerli. La collaborazione tra il CRELEB (Centro di Ricerca Europeo Libro, Editoria, Biblioteca) dell'Università Cattolica e il Sistema bibliotecario Brescia est ha permesso di «fondare il progetto sulle più solide basi della cultura accademica» (p. 44) e si propone di individuare la metodologia più adatta fra i modelli disponibili, con l'intento di realizzare un documento che non sia solo descrittivo ma anche di sostegno alla programmazione. A questo proposito vengono indicati gli strumenti e gli indici utilizzati, e i dati impiegati nell'elaborazione della Carta che hanno origine da ciò che il sistema di gestione delle biblioteche utilizzato, il software Sebina, ha reso possibile estrarre. Il lavoro continua delineando un profilo della comunità degli utenti – per il quale vengono presi come riferimento gli utenti attivi, ritenuti un più utile elemento di riflessione per l'analisi statistica dei servizi erogati rispetto al totale degli iscritti – e confrontando in una dettagliata analisi la crescita demografica dei comuni afferenti al sistema tra il 2004 e il 2006. Fra le altre cose questa analisi prende in considerazione gli indici di impatto e di fidelizzazione che emergono dalla indagine, l'età media e la professione degli utenti ed utilizza per il confronto i dati statistici dell'Ufficio Biblioteche della Provincia di Brescia, quelli pubblicati nell'Annuario Statistico Italiano 2007 e quanto emerso dall'indagine "I cittadini e il tempo libero" condotta dall'ISTAT nel 2006 e pubblicata nel 2007. Conclude la parte relativa all'analisi il

profilo del patrimonio documentario, nel quale le nuove accessioni e la copertura di quanto conservato nelle raccolte vengono esaminati e poi confrontati con i dati relativi al servizio di consultazione e prestito. L'ultima parte del lavoro fornisce una scheda dettagliata per ognuna delle 21 biblioteche che compongono il Sistema, dove vengono «indicate le situazioni più problematiche e gli interventi più urgenti» (p. 81), riportando, ad esempio, per ogni biblioteca dati su popolazione del comune, superficie aperta al pubblico in mq, ore di apertura, posti a sedere, o quantità di utenti iscritti e utenti attivi; informazioni completate da un commento sullo stato e sugli obiettivi della biblioteca. È interessante la presenza di tavole che visualizzano per ogni biblioteca i dati di ben 18 indicatori, dall'indice di superficie a quello sulle postazioni di lavoro automatizzate. Chiude e completa la trattazione un'appendice nella quale sono rappresentati uno schema di Regolamento per le biblioteche del Sistema, esemplato sul Regolamento della Biblioteca di Vimercate, e uno schema di Carta dei Servizi, modellato invece su analoghi documenti elaborati dalle Biblioteche Comunali di S. Pietro in Gu e di Abano Terme, in provincia di Padova. – Fabio Venuda

009-F TRAMPUS (ANTONIO), *Tradizione storica e rinnovamento politico. La cultura nel Litorale Austriaco e nell'Istria tra Settecento e Ottocento*, Udine, Del Bianco, 2008 (Civiltà del Risorgimento, 85), pp. 415, ISBN 978-88-95575-12-4, € 25. Uscito la prima volta nel 1990 (Gorizia, Istituto giuliano di storia cultura e documentazione), il saggio di Trampus si presenta in questa nuova edizione notevolmente ampliato, accogliendo sostanziose integrazioni basate su alcune ricerche dell'autore uscite negli ultimi anni. Oggetto di studio privilegiato sono le pratiche culturali, indagate «ricostruendo i percorsi della sociabilità accademica, delle presenze massoniche, della diffusione e circolazione del libro, della nascita del giornalismo, della vita musicale e teatrale e di altre strategie di consumo culturale diffuse nella seconda metà del XVIII secolo» (p. 6) e tracciando, però, al tempo stesso, anche numerose biografie di letterati, intellettuali e funzionari al servizio degli Asburgo. Ne risulta un denso e meditato percorso di ricerca che, partendo dal XVII secolo, arriva ai decenni centrali dell'Ottocento.

Come sottolineato da Trampus, le indagini sul Litorale e sull'Istria devono costantemente misurarsi con le particolari vicende storiche di quest'area geografica. Ad esempio, parametri di indagine come lo studio del rapporto fra periferie e centri (che in questo caso sarebbero soprattutto Vienna e Venezia), oppure periodizzazioni basate su netti momenti di frattura, fruttuosamente proponibili nella ricerca su altre realtà, per l'area in questione risultano inapplicabili. Si consideri, a tal riguardo, che a Trieste e nell'entroterra «non vi fu posto per una Rivoluzione Francese» dal momento che la «forza della borghesia si era consolidata già alla metà del Settecento» (p. 9). L'evoluzione della società e della cultura locale fra XVIII e XIX secolo fu, invece, contraddistinta da un precoce processo di rinnovamento sviluppatosi in un continuo dialogo con la tradizione (come ben sintetizzato, d'altra parte, dal titolo stesso della monografia, scelto accuratamente, così come accade per i titoli dei singoli capitoli, sempre efficaci).

Il quadro, poi, è ulteriormente complicato dalla dimensione culturale cosmopolita del Litorale, punto d'incontro fra mondo italiano, slavo e centroeuropeo, particolarità che è anche una delle basi su cui si sono innestate le dolorosissime vicende che hanno interessato l'area nel XX secolo. Conseguenza di questa situazione è stato il consolidarsi di orientamenti storiografici che hanno a lungo e troppo spesso analizzato le vicende del Litorale privilegiando, con finalità nazionalistiche o a causa di contingenze politiche (pensiamo alle limitazioni d'accesso ai documenti conservati nella ex-Jugoslavia), solo alcuni risvolti delle ricche esperienze culturali maturate in queste regioni.

Trampus, invece, grazie a una visuale storiografica molto ampia, pone all'attenzione degli studiosi un saggio che approfondisce la particolare situazione del Litorale mettendo in relazione i fenomeni locali con eventi di respiro ben più ampio. Il volume è organizzato in dodici capitoli, un'appendice (con trascrizioni di lettere e documenti che interessano a vario titolo personalità come Gianrinaldo Carli, Giacomo Casanova, Domenico Rossetti, Karl von Zinzendorf, Sigmund Zois), l'elenco delle fonti d'archivio (conservate in Austria, Belgio, Repubblica Ceca, Croazia, Italia, Olanda e Slovenia) e l'indice dei nomi. Per la storia del libro i momenti più rilevanti si hanno nei capitoli II (*Privilegi antichi e libertà moderne: la cultura triestina fra Settecento e Ottocento*), VIII

(*Minerva e Mercurio nel tempio di Cibele: accademie e gazzette, intellettuali ed eruditi tra le sponde dell'Adriatico*) e XI (*Censura e politica dopo la Restaurazione*). I capitoli II e VIII si soffermano sulle tipografie goriziane e triestine, sulle prime pubblicazioni periodiche, su caffè e "casini" come luoghi di incontro e di lettura, sui nessi fra accademie ed editoria, su biblioteche pubbliche e private, con riferimenti al commercio del libro (peraltro presenti anche nel quinto capitolo). Il capitolo XI, invece, fa luce sull'azione repressiva dell'Ufficio centrale del Regio Dipartimento di Censura di Venezia (città oramai passata sotto il governo austriaco) a sfavore di alcuni intellettuali triestini impegnati nello studio e nella celebrazione delle vicende patrie. Per concludere: siamo davanti ad un lavoro solido, consapevole e di ampio respiro sulla storia della cultura del Litorale Austriaco e dell'Istria, ricco di riferimenti anche alla storia del libro, della lettura e delle biblioteche. – R.G.

009-G *«Una soma di libri». L'edizione delle opere di Anton Francesco Doni. Atti del Seminario (Pisa, Palazzo alla Giornata, 14 ottobre 2002), a cura di GIORGIO MASI, presentazioni di MICHELE CILIBERTO – GABRIELLA ALBANESE, Firenze, Olschki, 2008, pp. XVI + 327, ill. (tavole in b.n.), ISBN 978-88-222-5829-8, € 35.* Il volume, dedicato allo scomparso Marziano Guglieminetti († 2006), propone i risultati di un progetto di ricerca piuttosto articolato su Anton Francesco Doni che vede coinvolte le Università di Pisa (Università e Scuola Normale Superiore), Torino e l'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento di Firenze. I saggi qui raccolti, pur con alcuni anni di ritardo, rimandano al Seminario sul Doni svoltosi il 14 ottobre 2002 a Pisa nell'ambito delle attività del Corso di Perfezionamento-Dottorato in «Civiltà dell'Umanesimo e del Rinascimento». Gli Atti sono introdotti da una lucida premessa di Gabriella Albanese, che fa il punto sullo stato degli studi doniani riannodando le fila di un discorso avviato dal compianto Guglieminetti, e dall'ampio saggio del curatore Giorgio Masi (*Prospettive editoriali e questioni filologiche doniane*, pp. 1-35) che si accolla l'onere di un indispensabile regesto filologico-bibliografico. La trasmissione delle opere doniane si presenta secondo tre tipologie: esclusivamente a stampa, esclusivamente manoscritte o in entrambe le forme, alle quali si aggiunge un manipolo di opere di

cui sembrano essersi perse le tracce e per le quali si auspica una ricerca sistematica. Masi enuclea quindi le questioni ancora aperte riguardanti l'edizione delle opere doniane: molte, nonostante l'*équipe* di ricerca doniana negli ultimi anni stia procedendo con grande solerzia, giacciono ancora in stampe poco affidabili di cui manca l'edizione critica; si attende uno studio complessivo che prenda in esame l'autografia dei manoscritti doniani; un settore quasi inesplorato è quello delle traduzioni in lingue europee; infine, nella selva di edizioni, ristampe, rimaneggiamenti, è necessario indagare quale sia la stampa più affidabile per stabilire il testo base. Ad alcune delle questioni qui poste rispondono i saggi che seguono. Antonio Sorella indaga il modo di lavorare in tipografia del poligrafo fiorentino attraverso l'analisi bibliologico-testuale delle edizioni della *Libreria* e della *Zucca*: Sorella individua un gruppo di esemplari della prima edizione del 1550 contraddistinti da un errore meccanico al frontespizio di cui non ci si accorse (prova che «l'autore non sorvegliava costantemente il lavoro degli operai»?) o che l'autore preferì non correggere. Altre varianti tipografiche sono rintracciate in esemplari della seconda edizione, che rilevano però al loro interno anche una chiara variante d'autore necessaria a cassare il lusinghiero giudizio espresso dal Doni nei confronti dell'Aretino *ante* 1555. Di grande interesse si rivela il contributo di Francesca Cerri (*I Pistolotti amorosi: studio per un'edizione critica*, pp. 121-54) dedicato alla vicenda editoriale dei *Pistolotti amorosi*, trasmessi unicamente da edizioni a stampa (l'autrice ipotizza che il manoscritto doniano contenente la redazione nella sua forma completa sia stato distrutto una volta terminata l'impressione o addirittura che non sia mai esistito, alla luce del metodo di lavoro doniano col mondo delle tipografie). Il saggio offre infatti un brillante approfondimento sia dei rapporti del Doni con l'editoria veneziana (Marcolini e Giolito, a proposito del quale, durante l'attesa della stampa di questi atti, è uscito il prezioso A. NUOVO – C. COPPENS, *I Giolito e la stampa nell'Italia del XVI secolo*, Genève, Droz, 2005 che l'autrice non sembra impiegare) sia delle modalità con cui i tipografi allestivano riedizioni di opere doniane. In particolare, la puntuale collazione delle tre edizioni dei *Pistolotti* (Giolito 1552, Marcolini 1554 e Giolito 1558) dimostra come l'edizione giolitina del 1558, pur autorizzata dall'autore, e teoricamente quella su cui fondare l'edizione critica moderna, fu inve-

ce dettata da interessi commerciali che indussero l'editore a soppressioni e rimaneggiamenti in parte dovuti alla scelta del formato in 12°. Anna Paola Mulinacci (*Un «Laberinto piacevole»: le libere imprese' di Anton Francesco Doni*, pp. 167-235) traccia un ricchissimo quadro dell'interesse doniano per i trattati di imprese. Tale interesse è testimoniato da un cospicuo manipolo di manoscritti autografi illustrati («labirintici percorsi di parole e figure») rimasti inediti e da progetti di ben più ampi trattati arenatisi a isolati *specimina* tipografici «fatti circolare dal Doni in attesa di una compiuta realizzazione dell'opera» (p. 180). Il saggio approfondisce il tema dell'illustrazione libraria nella produzione marcoliniana di opere doniane (1551-1553) e nell'allestimento in proprio da parte del Doni di autentici capolavori, quali ad esempio il codice Correr 1433 dell'*Attavanta* e il Trivulziano ms. 15 delle *Ville*, tramite la tecnica mista di illustrazioni xilografiche ritagliate e disegni a penna copiati da edizioni a stampa. Nell'ultimo saggio Elena Pierazzo offre invece un altro esempio di filologia testuale applicata alla tradizione a stampa delle opere doniane (pp. 271-97): la *Zucca* esemplifica tutta una serie di problemi, che contemplano la doppia edizione della prima parte, le varianti apportate nel corso della stampa e il rapporto dell'edizione Rampazetto del 1565 rispetto alla *princeps* marcoliniana in quattro parti del 1551-52. L'autrice affronta quindi il problema della quinta parte, il *Seme della Zucca*, dell'edizione 1565 che si rivela una ripresa, con necessari adattamenti, delle *Pitture*, già stampate come opera autonoma per la prima volta nel 1564. – G.P.

009-H Vita (Una) tra i libri: Bartolomeo Gamba. Atti del convegno Bartolomeo Gamba nella cultura veneta tra Sette e Ottocento, Bassano del Grappa, 21-22 maggio 2004, a cura di GIAMPIERO BERTI - GIULIANA ERICANI – MARIO INFELISE, Milano, Franco Angeli, 2008, pp. 234, ISBN 978-88-464-9918-9, € 22. Il convegno di cui si pubblicano gli atti giunge molti anni dopo l'uscita dell'ancora oggi utile lavoro di Nereo Vianello sulla tipografia di Alvisopoli (Firenze, Olschki, 1967). In appendice, Vianello pubblicava gli annali della tipografia all'insegna dell'ape col motto "utile dulci", inizialmente diretta da Niccolò e Giovanni Bettoni, e poi, dopo il trasferimento dei torchi a Venezia, da Bartolomeo Gamba da Bassano, che ne divenne infine proprietario. La sintesi della

biografia del bassanese, non ricca di episodi eclatanti, l'aveva fornita lui stesso con l'*Autobiografia* scritta nel 1829 e pubblicata, poco dopo la sua morte, nel 1841. Nato appunto a Bassano nel 1776, di famiglia povera, assoldato come garzone presso l'industria tipo-calcolografica dei Remondini: assorbito in un mondo in cui trovò gli stimoli per cercare, da autodidatta, una propria via alle lettere. Quella che si presenta è la prima raccolta di studi dedicati al bibliografo che ne percorre la variegata attività. Alla contestualizzazione nell'ambiente culturale veneto e veneziano (Piero Del Negro), segue la ricomposizione dei fili essenziali della biografia professionale del Gamba (Mario Infelise), e la delineazione della rete di rapporti nella vivace Bassano tra i due secoli armati (Giambattista Vinco da Sesso). Una delle principali "carriere" del Gamba fu l'opera di capocensore svolta sotto il secondo governo austriaco; l'indole pacifica e la serietà professionale gli conservarono il posto, già occupato durante il Regno Italico (Giampiero Berti; ma giudicando di questa imparzialità bisognerà guardare anche agli strali – privati – del pur amico Emmanuele Cicogna, che nei *Diari* denunciò il conflitto di interessi del Gamba censore col Gamba editore). Eccolo dunque prima direttore poi proprietario della tipografia di Alvisopoli (Marco Callegari). Aiuta a precisare il profilo culturale del bassanese l'esame degli autografi "Gamba" (cioè da lui raccolti) conservati presso la biblioteca locale (Renata Del Sal). Al suo lavoro editoriale per i Remondini rimonta l'opera prestata per la doppia edizione della *Storia pittorica* di Luigi Lanzi (nel 1795-96 e poi nel 1809: Piero Pastres e Giuliana Ericani). Vengono poi l'attività del poligrafo, con la sua attenzione, bibliografica e letteraria, ai testi in dialetto veneziano (Lorenzo Tomasin) e l'opera di biografo di letterati e non solo (Gilberto Pizzamiglio). Se ne indagano le scelte editoriali in direzione della letteratura italiana prima presso i Remondini e poi ad Alvisopoli (Gennaro Barbarisi). Pensionato dall'incarico di censore, Gamba ebbe un posto presso la biblioteca Marciana sotto il bibliotecario Pietro Bettio, successore di Jacopo Morelli: una collocazione privilegiata che egli non si peritò di sfruttare per i suoi studi (Stefania Rossi Minutelli; da notare l'appendice, che elenca i postillati, le opere e le lettere di Gamba conservati presso la biblioteca). Si dà poi conto della sua attività quale socio dell'Ateneo Veneto (Michele Gottardi). La sequenza degli studi dedicati al grande bibliografo non

potrebbe chiudersi con la ricca bibliografia dei suoi scritti (Patrizia Bravetti: sono esattamente duecento voci). Chiude il tutto l'indice dei nomi. I contributi contenuti nel volume non esauriscono il personaggio, ma costituiscono una tappa molto importante e una prima occasione di fare seriamente il punto su una figura di inesausta produttività e insopprimibile rilievo nella vita culturale italiana fra Sette e Ottocento. – A.L.

009-I *Writing Relations, American scholars in Italian Archives. Essays for Franca Petrucci Nardelli and Armando Petrucci*, edited by DEANNA SHEMEK – MICHEAL WYATT, Firenze, Olschki, 2008 (Biblioteca dell'«Archivum Romanicum», serie I, 347), pp. xii + 242, Ill., ISBN 978-88-222-5786-4, € 27. I saggi raccolti nel presente volume sono l'esito maturo di un confronto culturale ad alto livello tra il mondo della ricerca storica italiano e quello statunitense portato avanti da Franca Petrucci Nardelli e Armando Petrucci dal 1983 al 2005 con una serie di seminari tenuti presso la Newberry Library di Chicago. Il titolo sotto il quale sono posti i dieci contributi raccolti traduce un'ormai famosa espressione di Armando Petrucci, "rapporto di scrittura", con la quale si definisce il complesso insieme delle relazioni che intercorrono tra un autore e la sua scrittura, tenendo in particolar conto tutte le mediazioni pratiche, sociali e "di mercato" cui ogni processo di scrittura va soggetto. La scrittura viene dunque indagata, per una sua più completa, corretta e consapevole comprensione, nel suo contesto proprio, una trama di rapporti che lungi dal sminuire l'apporto peculiare di innovazione e creatività di cui un testo è portatore la collocano però all'interno di una serie di coordinate formali, storiche e sociali cui l'autore non può sottrarsi. E in questa prospettiva ben si comprende come attenzione particolare per lo studio dei testi sia riservata agli *archives*, cioè a quelle raccolte di documenti che non sono in prima istanza propriamente letterari, e alle raccolte epistolari (ben cinque interventi si fondano sull'analisi di questo tipo di materiale), fonti fondamentali per ricostruire la "storia" di uno scritto. Il materiale epistolare permette inoltre di ricostruire anche i percorsi personali che hanno legato gli uomini tra loro al di là e oltre l'intenzione precipua di una scrittura, allargando di fatto la capacità di lettura dei testi che vengono così a essere inseriti in una trama più ampia di 'rapporti', come

quelli che sono nati, cresciuti e consolidati negli anni delle lezioni americane di Franca Petrucci Nardelli e Armando Petrucci e che hanno permesso la realizzazione del presente lavoro. L'arco temporale coperto dagli interventi raccolti nel volume spazia dalla tarda classicità fino agli anni '30 del XX secolo con la nota comune che «each of them [demonstrates] how crucial an engagement with archival materials is to historicized understanding of the role writing in its various manifestations has played in the articulation of Western culture» (p. ix). Al mondo dei manoscritti sono dedicati i primi due interventi di Olivia Holmes e Paul Saenger. Il primo esamina la tecnica redazionale del Vat. Lat. 3195, curata in modo attentissimo e a volte anche con interventi autografi da Petrarca stesso, che contribuisce ad amplificare il significato simbolico dell'opera affidato alle parole. Il secondo invece illustra come lo studio dei manoscritti possa gettar luce anche sul processo creativo della scrittura, nella quale dall'antichità agli inizi del XVI secolo si afferma in modo lento ma costante la presenza dell'autore che organizza con sempre maggior tratto personale la presentazione dei suoi scritti. Ai primordi della stampa è dedicato il saggio di Paul Gehl che tratta dei libri calligrafici del Cinquecento, soffermandosi in particolare modo sulle 'maiuschule moderne' di Giovambattista Verini e sul loro uso nei testi liturgici e nelle edizioni musicali. All'indagine delle raccolte epistolari sono dedicati gli interventi di Deanna Shemek sulle contraffazioni volontarie affidate alle lettere da Isabella d'Este con intenti politici o, per lo più, ludici, quello di Michael Wyatt che ricostruisce l'ambiente della comunità italiana nell'Inghilterra di Giacomo I, quello di Dennis Loney sull'evoluzione delle idee politiche dello scultore americano Hiram Powers, quello di Stephanie Jed che indaga i rapporti tra Gino Capponi e Hortense Allert in riferimento alle ricerche per una storia di Firenze, quello di John Tedeschi sul periodo di formazione e lavoro in Italia di Paul Oskar Kristeller. Lo scavo in fondi propriamente archivistici permette a Margaret A. Gallucci di 'raccontare' il processo fiorentino a donna Andrea, vedova, condannata per stregoneria, impiccata e bruciata nel 1612, e a Laurie Nussdorf di ricostruire il brulicante mondo di impiegati che affollavano i *banche* dei notai Capitolini nella Roma del XVII secolo. Il volume si chiude con le schede dedicate a un breve profilo scientifico degli autori, una bibliografia (1972-2007) dei lavori di Franca Petrucci

Nardelli e con due serie di utili indici (delle fonti manoscritte; dei nomi, luoghi e soggetti). – F.L.

Spogli e segnalazioni

009-001 «Avisos», **53, abril-junio 2008**. ♣ KRISTIAN JENSEN, *Collecting Incunabula: Enlightenment, Revolution and the Market – Rediscovering and re-creating the earliest printed books in the Eighteenth Century, Lyell Lectures, The British Library, 22 April – 6 May 2008*, pp. 1-2. Riassunto castigliano dell'interessante serie di conferenze. ♣ MARLIES TAS, "Ex Bibliotheca Gondomariensi": un proyecto de edición electrónica, pp. 2-4. ♣ Rec. a ENRIQUE GONZÁLEZ GONZÁLEZ, *Una República de lectores. Difusión y recepción de la obra de Juan Luis Vives*, México, Universidad Autónoma, 2007, pp. 5-6. ♣ «Symtagma», 2, 2008, pp. 6-7 Presentazione degli articoli.

009-002 «Avisos», **54, julio-septiembre, 2008**. ♣ JULIEN SEMPÈRE, "Retratti de pontefici e prelati". *El volumen IX/M/125 de la Real Biblioteca: pedagogia del retrato grabado*, pp. 2-3. ♣ Rec. a *Le biblioteche private come paradigma bibliografico. Atti del convegno di Roma 10-12 ottobre 2007*, Roma, Bulzoni, 2008, pp. 3-4. ♣ Rec. a JUAN ANTONIO YEVES ANDRÉS, *Encuadernaciones heráldicas de la Biblioteca Lázaro Galdiano*, Madrid, Ollero & Ramos, 2008, pp. 4-6.

009-003 «Avisos», **55, octubre-diciembre, 2008**. ♣ OSCAR LILABO, *Lorenzo Ramirez de Prado en la Real Biblioteca*. ♣ Rec. a EDOARDO BARBIERI, *Haebler contro Haebler* (⇒ «AB» 007-B). ♣ *Piezas cartográficas de la Colección Gondomar*. ♣ Allegato FRANCISCO RICO, *Para la bibliografía de Juan Gil* con una bibliografía di 428 voci ("El libro y sus historiadores. Anexos bibliográficos", 3).

009-004 *À livres couverts : reliures du Moyen Âge à nos jours. Exposition, Médiathèque de Nancy, 20 octobre 2007-6 janvier 2008. Catalogue, sous la dir. de ANDRÉ MARKIEWICZ, [Nancy], Bibliothèque municipale de Nancy, [2007]* ⇒ rec. NATHALIE COILLY, «Bulletin du bibliophile», 1, 2008, pp. 191-4.

009-005 ALBANO (GIULIANA), *Incisori e stampatori napoletani nel secolo XVIII, in Per la storia della tipografia napoletana nei secoli XV-XVIII, a cura di A. GARZYA, pp. 299-324* ⇒ «AB» 009-C.

009-006 ALESSIA CAPORALE, *Ludovico Dolce: l'Epithalamio di Catullo nelle nozze di Peleo et di Teti, «Filologia antica e moderna», 30-31, 2006, pp. 143-171*. Seconda parte (la prima nel numero 29 della rivista, pp. 79-112) dell'edizione commentata della fatica poetica del Dolce, uscita a Venezia presso Curzio Navò nel 1538. – E.B.

009-007 ALLIGO (SANTO), *Antonio Rubino. I libri illustrati, Torino, Little Nemo editore, 2008, pp. 236, ill. (numerose tavole a colori), ISBN 978-88-90308581, s.i.p.* Dopo aver dedicato ad Antonio Rubino un capitolo del secondo volume di *Pittori di carta* (Torino, Little Nemo, 2005, pp. 123-142, 242-246), Santo Alligo, grafico e colto collezionista da anni impegnato in un ammirevole lavoro di valorizzazione della illustrazione libraria italiana, è riuscito nell'ardua impresa di allestire la bibliografia dei libri illustrati da Rubino, nella quale, come avverte l'autore, «si sono schedate tutte le opere che si possano ricondurre al concetto di libro, dalla plaquette al libro gioco, dall'albo al volume o allo spartito illustrato ... inclusi i libri, gli spartiti e le riviste che avessero anche solo la copertina illustrata da Rubino». Il risultato è un volume da consultare, seguendo il filo cronologico delle schede, dalle illustrazioni al tratto datate 1905 per il libretto dell'opera lirica *L'Albatro Leggenda nordica* (Milano, Libreria editrice Lombarda) fino al vivace cromatismo della collana *Fantasia* per l'editrice milanese Boschi di fine anni Cinquanta, o piuttosto da sfogliare lasciandosi incantare dal tratto inconfondibile di uno dei più fecondi illustratori del Novecento generosamente testimoniato dalle centinaia di tavole a colori riprodotte. Alligo ricostruisce la parabola grafica di Rubino (1880-1964) in una copiosa introduzione (*La vita e le opere*, pp. 17-36) che segue l'artista dagli esordi in sordina come illustratore di spartiti musicali, allo storico anno 1908 quando inizia la fecondissima collaborazione con *Il Corriere dei piccoli*, al sodalizio con il giovane Mondadori di cui Rubino fu il primo illustratore per la collana per ragazzi *La Lampada*, per poi diventare, nel 1934, il direttore di

Topolino, fino alle vicissitudini del Dopoguerra. Seguono alcuni capitoli tematici di approfondimento: fra cui, *Il Corriere dei piccoli*, per cui disegnerà un'infinità di tavole creando decine di personaggi; lo splendido *Versi e disegni* (Milano, SELGA, 1911), libro per adulti «che ne possono apprezzare i versi ma soprattutto i disegni di squisita eleganza decorativa», il primo libro italiano pensato, scritto, illustrato e impaginato dalla stessa persona come già ebbe a dire Raffaello Bertieri; quattro inediti rifiutati dagli editori (dei dattiloscritti e delle illustrazioni non si conserva traccia), emersi da quella fonte inesauribile di sorprese rappresentata dagli archivi delle case editoriali (in questo caso il carteggio Rubino-Mondadori custodito alla Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori di Milano). Completano il volume un breve intervento di Paola Pallottino dedicato a *Le copertine di Antonio Rubino* (pp. 87-89) integrato da una strepitosa appendice di riproduzioni e una dettagliata bibliografia sull'artista (pp. 229-236). – G.P.

009-008 *America (L') dopo Americana. Elio Vittorini consulente Mondadori, a cura di EDOARDO ESPOSITO, Milano, Fondazione Alberto e Arnoldo Mondadori, 2008, 56 pp., ISBN 978-88-85938-39-7, € 10.* Le 56 pagine che compongono questo volumetto hanno un triplice merito. Il contributo di Edoardo Esposito che dà titolo al volume spiega il rapporto dell'autore di *Conversazione in Sicilia* con la letteratura d'oltreoceano a partire dalla pubblicazione di *Americana* in poi, spiegando il suo evolversi nel tempo soprattutto facendo riferimento all'attività di consulente editoriale di Vittorini presso Mondadori. Il testo di Esposito si appoggia su un ricco apparato iconografico. Le immagini, tutte di pareri di lettura, sono “parlanti” perché, riportando per intero i testi citati, hanno il merito di rendere accessibili documenti non sempre conosciuti e di aprire uno scorcio sulla “vita quotidiana” della redazione Mondadori e sul processo decisionale che porta alla pubblicazione di un libro. Processo che, lo mostrano le numerose annotazioni manoscritte (di Vittorini, ma anche di altri personaggi, tra cui l'editore stesso), si basa su un inesausto confronto tra i componenti del consiglio editoriale. In chiusura del volume, *Le carte della Segreteria editoriale estero* di Anna Lisa Cavazzuti, offre una completa descrizione dell'omonima sezione dell'Archivio della Fondazione Mondadori, un catalogo dei fascicoli contenenti pareri di lettura vit-

toriniani e un catalogo dei fascicoli a lui intestati.
– Daniela Guarnori

009-009 ANDREI (ALESSANDRO), *Lo sviluppo del writing a Parma. Street Culture, Skate e Gallerismo*, in *Lettere in libertà*, pp. 317-27 ⇒ «AB» 009-145

009-010 *Antiche (Le) e le moderne carte. Studi in memoria di Giuseppe Billanovich*, a cura di ANTONIO MANFREDI e CARLA MARIA MONTI, Roma-Padova, Antenore, 2007 ⇒ rec. PAOLO PELLEGRINI, «La Bibliofilia», 110, 2008, pp. 201-06

009-011 *Archives (Les) de l'Est et la France des Lumières, I: Guide des archives, II: Inédits*, sous la direction de GEORGES DULAC – SERGUEÏ KARP, avec le concours de MONIQUE PIHA – MARINA REVERSEAU – DOMINIQUE TAURISSON – SARA SOPHIE ZARFIN, Préface de ROLAND MORTIER, Ferney-Voltaire, Centre international d'étude du XVIII^e siècle, 2007 ⇒ rec. DANIEL ROCHE, «Bulletin du bibliophile», 1, 2008, pp. 205-8.

009-012 ASTORI (DAVIDE), *La micrografia ebraica: tradizione di un'innovazione. L'uso dell'alfabeto tra estetico ed estatico*, in *Lettere in libertà*, pp. 35-42 ⇒ «AB» 009-145

009-013 BARBARISI (GENNARO), *Gamba e la letteratura italiana*, in *Una vita tra i libri*, a cura di G. BERTI – G. ERICANI – M. INFELISE, pp. 140-9 ⇒ «AB» 009-H

009-014 BARBERO (GILIOLA), *Dalla Fondazione Ugo da Como di Lonato al convento di Santa Maria madre della Misericordia in Taggia: manoscritti 163, 168 e 169*, in *Il libro fra autore e lettore*, pp. 7-24 ⇒ «AB» 009-B

009-015 BARBERO (GILIOLA), *L'Orthographia di Gasparino Barzizza. I. Catalogo dei manoscritti*, Messina, Centro Interdipartimentale di Studi Umanistici, 2008, pp. 252, ill.; ISBN88-87541-32-9; € 60. Non semplice catalogo ma ampia (ed elastica nella concezione) disamina della tradizione testuale, il volume mette ordine nella *facies* tormentata

dell'*Orthographia* del Barzizza, testo in movimento sullo scrittoio del suo autore ma anche su quello dei successivi e numerosi trascrittori: sono 70 i testimoni censiti, con a corredo un utile elenco di possessori-lettori, alcuni illustri (Bartolomeo Spiera, Francesco Guarnieri, Paolo Botano etc.). Progettato in quattro parti (1. Teoria. 2. Lessico alfabetico. 3. *De diphthongis*. 4. *Ars punctandi*), ma forse non ultimato dall'autore (il solo Vat. Lat. 2714 figura completo), rivela, nella tradizione testuale (settentrionale in modo preponderante), continue modifiche dovute a integrazioni e ripensamenti del Barzizza ma anche a interventi successivi: si distinguono una redazione di area germanica (con la sola prima parte) e un rifacimento attribuito a Pietro da Montagnana (trasmesso da 4 codici), nel quale confluiscono osservazioni di Guarino Veronese e Pietro da Montagnana. La tradizione testuale è riassunta in due tavole fuori testo che rendono conto della particolare situazione di ciascun testimone. – P.P.

009-016 BARBIERI (EDOARDO), *Relativamente modificabile: gli errori tipografici e i tentativi per correggerli (prime schede)*, in *Philanagnostes*, a cura di CH. MALTEZOU – P. SCHREINER – M. LOSACCO, pp. 3-19. L'a. presenta alcuni casi di denuncia e correzione di errori tipografici. Se frequenti sono le lamentele dei tipografi per la quasi impossibile mancanza di errori all'interno dei testi a stampa, si riscontrano già dal Cinquecento alcuni manualetti con istruzioni per limitare il più possibile le sviste tipografiche. È solo, tuttavia, dal Seicento che, con l'opera di Juan Caramuel *Syntagma de arte typographica*, l'errore tipografico e la sua correzione divengono oggetto di discussione letteraria. In alcuni casi si stampò un'edizione in pochissime copie con lo scopo di correggere gli eventuali errori; talvolta le correzioni avvenivano anche sui fogli via via impressi, generando interventi solo su una parte della tiratura che provocavano incongruenze nella lista degli *errata*. Risulta chiaro, in generale, che gli editori non erano ben disposti a stampare un *errata corrige*. – Fabio Forner

009-017 BARBIERI (EDOARDO), *Storia di un catalogo di incunaboli. Angelo Davòli, Antonio Rossaro e il catalogo di Rovereto (1935)*, «La Bibliofilia», 110, 2008, pp. 159-80. La corrispondenza fra il reggiano Angelo Davòli e il roveretano Antonio Rossaro, conservata

presso la Biblioteca Civica di Rovereto, permette di ricostruire un capitolo poco noto dell'incunabolistica italiana degli anni Trenta del XX secolo. L'a. mette in luce gli interessi bibliografici e il metodo di lavoro di entrambi, nonché le circostanze che portarono alla stesura del catalogo degli incunaboli della Biblioteca Civica di Rovereto. – G.P.

009-018 BARBIERI (NICOLETTA), *Un romanzo cavalleresco copiato a Pontevico nel Quattrocento*, in *Il libro fra autore e lettore*, pp. 25-39 ⇒ «AB» 009-B

009-019 BARGIGIA (GLORIA), *Vicende editoriali della Montyriana collatio di Cristoforo Barizza*, in *Il libro fra autore e lettore*, pp. 109-131 ⇒ «AB» 009-B

009-020 BARTOLOTTI (MANUELA), *André Beuchat. Le lettere ritrovate*, in *Lettere in libertà*, pp. 329-31 ⇒ «AB» 009-145

009-021 BARTOLOTTI (MANUELA), *Signum sapientiae. La lettera geroglifica e il geroglifico dell'arte*, in *Lettere in libertà*, pp. 67-82 ⇒ «AB» 009-145

009-022 BERNARDI (FRANCESCO) – BARBARA VANIN, *Catalogo dei codici della Biblioteca di Emmanuele A. Cicogna: digitalizzazione e pubblicazione online*, «*Bollettino dei Musei Civici Veneziani*», s. III, 2, 2007, pp. 163-6. Importante iniziativa, inserita all'interno del progetto Nuova Biblioteca Manoscritta (vedi «AB» 009-266), riguardante il catalogo autografo (sette volumi più altri sei di indici) dei manoscritti del campione del recupero delle memorie veneziane, Emmanuele Cicogna (†1868), che costituiscono il più importante fondo della Biblioteca del Museo Correr. Sarà ora pertanto possibile visualizzare on line le immagini degli originali e interrogare il catalogo grazie a una nuova indicizzazione elettronica. – A.L.

009-023 BERRA (CLAUDIA), *Giovanni della Casa. Dai manoscritti alle stampe*, in *Prassi ecdotiche*, a cura di A. CADIOLI – P. CHIESA, pp. 185-97. Le differenze che intercorrono tra le prime stampe (postume) delle opere volgari del Casa (*Galateo* e *Rime*) e gli autografi, rimasti peraltro in disperante disordine, hanno posto nel corso degli studi una serie di divergenze

di punti di vista su quale fosse l'ultima volontà dell'autore e quali fossero gli eventuali interventi degli stampatori. – Marco Giola

009-024 BERSANI (CRISTINA), *Alfabeto pittorico. Il virtuosismo scenografico di Antonio Basoli*, in *Lettere in libertà*, pp. 211-24 ⇒ «AB» 009-145

009-025 BERTI (GIAMPIERO), *Bartolomeo Gamba capocensore austriaco*, in *Una vita tra i libri*, a cura di G. BERTI – G. ERICANI – M. INFELISE, pp. 61-6 ⇒ «AB» 009-H

009-026 BERTIN (EMILIANO), *Giunta minima all'epistolario di Concetto Marchesi*, «*Quaderni per la Storia dell'Università di Padova*», 41, 2008, pp. 203-5. Un biglietto di riconoscenza di Marchesi a don Vittorio Branca, parroco di Camnago, che lo aveva ospitato nel dicembre del 1943, nascondendolo alle perquisizioni e alle spie repubblicane. – P.P.

009-027 BERTIN (EMILIANO), *Un altro frammento della Commedia in Lunigiana*, «*La Bibliofilia*», 110, 2008, pp. 181-6. Denso intervento che offre un'ottima descrizione filologica e codicologica di un frammento della *Commedia* datato alla seconda metà del XIV secolo proveniente da un codice non identificato riutilizzato in seguito come legatura di materiale librario. Il bifolio, attualmente esposto al Museo della Stampa di Fivizzano, arricchisce dunque la memoria storica dell'Alighieri in Lunigiana. – G.P.

009-028 BIANCA (CONCETTA), *Il cardinale Bessarione commendatario di Grottaferrata*, in *Philanagnostes*, a cura di CH. MALTEZOU – P. SCHREINER – M. LOSACCO, pp. 21-31. L'a. si sofferma sulle vicende che hanno portato il cardinal Bessarione alla nomina di commendatario di Grottaferrata in sostituzione di Pietro Vitali, un calabrese dotto in greco, dal carattere forse troppo focoso. Fu Pio II a decidere per la nomina di Bessarione: quest'ultimo, con il passare del tempo, divenne sempre più il simbolo della lotta contro il Turco, dell'unione tra le due Chiese, del patronato culturale che un cardinale poteva esercitare, del messaggio politico e ideologico che poteva diffondere. – Fabio Forner

009-029 BIANCARDI (GIOVANNI), *Dal Mattino al Mezzogiorno. Bilancio di un'indagine sulle prime stampe dei poeti pariniani*, in *Prassi ecdotiche*, a cura di A. CADIOLI – P. CHIESA, pp. 257-76. La presenza di varianti di stato all'interno delle prime edizioni milanesi del *Mattino* e del *Mezzogiorno* attesta una non dichiarata attività di correzione che, in sede di ricostruzione testuale, invita alla revisione di alcuni passi dell'opera pariniana. – Marco Giola

009-030 BIANCHINO (GLORIA), *L'avanguardia delle parole*, in *Lettere in libertà*, pp. 263-78 ⇒ «AB» 009-145

009-031 *Bibliography Week in New York, 22-26 January 2008* ⇒ cronaca G. THOMAS TANSELLE, «Bulletin du bibliophile», 1, 2008, pp. 220-3

009-032 *Biblioteca Rocco Pagliara. Un caleidoscopio napoletano di fine Ottocento*, Roma, Biblioteca di Archeologia e Storia dell'arte, 2002, pp. 61, ill. (tavole a colori e in b.n), s.i.p. *Plaque* allestita in occasione della mostra tenutasi nel gennaio 2002 presso la Biblioteca di Archeologia e Storia dell'arte di Roma (dal 2008 diretta da Maria Cristina Misiti) per celebrare la prestigiosa raccolta libraria appartenuta a Rocco Pagliara, eclettico letterato napoletano (1856-1914) la cui cospicua dotazione libraria (circa 30.000 volumi) fu donata all'Istituto di Archeologia e Storia dell'arte dopo la sua morte. Il cataloghino è arricchito di una serie di brevi interventi volti a tratteggiare i vari aspetti della figura del Pagliara, giornalista, critico letterario, librettista, bibliotecario, collezionista, oltre che l'acquisizione della sua biblioteca da parte dell'Istituto. In particolare, si segnala qui il saggio introduttivo di Maria Annunziata Scarpignato, *La donazione Pagliara e la Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte* (pp. 7-11) che ricostruisce il Fondo Pagliara della Biblioteca, dall'arrivo delle casse con i volumi nel 1922 alla progressiva sistemazione e catalogazione della collezione fino all'attuale collocazione nei locali monumentali della Crociera al Collegio Romano, sede della Biblioteca di Archeologia e Storia dell'arte dal 1989. – G.P.

009-033 BIBLIOTECA STATALE DI TRIESTE, *Alberto Riccoboni. Arti e letterature nella Trieste degli anni venti*, a cura di MARILÌ CAMMARATA - SERGIO VATTA, Gorizia, Edizioni della Biblioteca Statale Isontina, 2008 (Guide brevi BSI, 5), pp. 35, € 15.

009-034 BLUM (RUDOLF), *Bibliografia. Indagine diacronica sul termine e sul concetto*, nota introduttiva di ATTILIO MAURO CAPRONI, Milano, Sylvestre Bonnard, 2007 ⇒ rec. ALBERTO CEVOLINI, «La Bibliofilia», 110, 2008, pp. 195-6

009-035 *Bodoni, i Lumi, l'Arcadia. Atti del Convegno Parma, 20 ottobre 2006*, a cura di ANDREA GATTI – CATERINA SILVA, Parma, Museo Bodoniano, 2008 (Caratteri, 2), pp. 238, manca ISBN, s.i.p. Come illustra Andrea Gatti nell'introduzione, il percorso offerto muove da un lato verso la storicizzazione culturale dell'opera bodoniana, dall'altro nella verifica dell'attualità del suo magistero grafico. Si catalogano i singoli interventi. – E.B.

009-036 BŒUF (ESTELLE), *La Bibliothèque parisienne de Gabriel Naudé en 1630. Les lectures d'un «libertin érudit»*, Genève, Droz, 2007 ⇒ rec. BERNARD TEYSSANDIER, «Bulletin du bibliophile», 1, 2008, pp. 199-203.

009-037 BOGNINI (FILIPPO), *Tradizioni attive e testi scolastici. Il caso del repertorio Miramur di Alberico di Montecassino*, in *Prassi ecdotiche*, a cura di A. CADIOLI – P. CHIESA, pp. 95-115. La fenomenologia attiva delle copie si manifesta spesso, all'interno di opere mediolatine e volgari di grande diffusione, con l'aggiunta, la soppressione e la modifica di alcune sezioni del testo, così come accade nel caso del *Breviarium* di Alberico (XI sec.) del quale viene qui analizzata esemplarmente la sezione cosiddetta del 'Miramur'. – Marco Giola

009-038 BOLPAGNI (GAIA), *Il carne De Sabino lacu di Giovanni Maria Tiberino*, in *Il libro fra autore e lettore*, pp. 41-73 ⇒ «AB» 009-B

009-039 BORSA (PAOLO), *Per l'edizione del Foscolo "inglese"*, in *Prassi ecdotiche*, a cura di A. CADIOLI – P. CHIESA, pp. 299-335.

Gli anni del periodo londinese di Foscolo sono caratterizzati da una vivace produzione di saggi pubblicati dalla stampa periodica britannica che l'autore – poco attrezzato in lingua inglese – stendeva in italiano (o in francese) per poi affidarli all'opera dei traduttori; l'esistenza di questi abbozzi richiede, in sede critica, il confronto linguistico e un'edizione sinottica con le versioni definitive affidate ai torchi. – Marco Giola

009-040 BOZZACCHI (GIAMPIERO), *La legatura islamica, in Le mille e una cultura, a cura di M. C. MISITI*, pp. 155-69. Descrizione delle tipologie di legatura islamica, con attenzione alle problematiche di conservazione. – E.B.

009-041 BOZZI (STEFANIA), *Per l'edizione critica dell'Epistola sui Sepolcri di Giovanni Torti, in Prassi ecdotiche, a cura di A. CADIOLI – P. CHIESA*, pp. 277-98. Una nuova edizione dell'*Epistola sui Sepolcri* del Torti – poeta considerato minore ma che si dimostra invece di grande rilievo nella Milano della Restaurazione – dovrà tenere conto non soltanto della *princeps* bresciana del 1808 ma richiederà il conforto della tradizione manoscritta; negli scartafacci, su uno degli autografi braidensi, si individuano anche interventi diretti della mano di Foscolo. – Marco Giola

009-042 BRÄM (ANDREAS), *Neapolitanische Bilderbibeln des Trecento, Wiesbaden, Reichert Verlag, 2007, 1 vol. di pp. 488 + 1 vol. di ill. col. e b/n, ISBN 978-3-89500-503-9, s.i.p.* In questa opera monumentale, dal ricchissimo (anche se di qualità non sempre eccellente) apparato illustrativo (45 tavole a colori, 866 illustrazioni in b/n), l'a. esamina otto bibbie latine manoscritte miniate a Napoli fra il 1310 e il 1365, sotto il regno di Roberto d'Angiò il Saggio e di Giovanna I. Vengono illustrati i programmi iconografici, lo stile, la struttura narrativa, le personalità degli artisti implicati e la committenza. – A.L.

009-043 BRAVETTI (PATRIZIA), *Bibliografia degli scritti a stampa di Bartolomeo Gamba, in Una vita tra i libri, a cura di G. BERTI – G. ERICANI – M. INFELISE*, pp. 186-225 ⇒«AB» 009-H

009-044 CALDELARI (P. CALLISTO), *L'arte della stampa da Milano a Lugano. La ti-*

pografia Agnelli specchio di un'epoca, Lugano, Edizioni Città di Lugano - Archivio storico, 2008 (Pagine storiche luganesi, 16), pp. 211, ISBN 88-7777-034-1, € 30. Il volume di padre Caldelari rappresenta la tappa più recente di un lungo itinerario di ricerca dello studioso (avviato nel 1962), che ha raggiunto gli esiti più rilevanti in due repertori usciti nell'ultimo decennio: *Bibliografia luganese del Settecento. Le edizioni Agnelli di Lugano*, I-II, Bellinzona, Casagrande, 1999 - 2002; *Bibliografia del Settecento attraverso 2240 opere recensite dagli stampatori Agnelli di Lugano (1747-1799)*, [Bellinzona], Istituto bibliografico ticinese, 2006 (vedi la recensione su «AB» 003-C). La monografia del 2008 è, invece, un saggio storico: sono sette capitoli che seguono l'evoluzione della ditta Agnelli fra gli inizi milanesi, le fortune a Lugano ed il ritorno in Lombardia, ripercorrendo circa sette decenni di storia editoriale (dagli anni '40 del Settecento all'inizio del XIX secolo). Lavoro di sintesi, quindi, ampiamente basato sui documentatissimi ed imponenti volumi sopra citati, di cui può essere visto come un'utile e agile sintesi. Spiace, però, l'assenza di un indice dei nomi. – R.G.

009-045 CALLEGARI (MARCO), *Bartolomeo Gamba e la tipografia di Alvisopoli, in Una vita tra i libri, a cura di G. BERTI – G. ERICANI – M. INFELISE*, pp. 67-76 ⇒«AB» 009-H

009-046 CALVITTI (TIZIANA), *Le fonti nei vocabolari controllati: il caso del nuovo soggettario, in Piccoli scritti di biblioteconomia per Luigi Crocetti*, pp. 3-33. Partendo dal numero ancor esiguo di studi e pratiche suggerite sull'argomento, ed esemplificando in riferimento al reperimento e uso delle fonti per l'attestazione e la forma dei termini da introdurre nel *Nuovo Soggettario*, si offre uno studio puntuale sui presupposti teorici e sulla prassi per un aggiornamento/gerarchizzazione coerente delle fonti necessarie all'allestimento di un *thesaurus*. – F.L.

009-047 CALZOLARI (STEFANO), *La lettera e la situazione: due Avanguardie del secondo Novecento, in Lettere in libertà*, pp. 291-316 ⇒ «AB» 009-145

009-048 CAMMARATA (MARILÌ), *L'attività di Alberto Riccoboni nella cultura triestina degli anni venti*, in **BIBLIOTECA STATALE DI TRIESTE**, *Alberto Riccoboni*, pp. 5-17. Profilo biografico di Riccoboni (1894-1973), attivo soprattutto fra Trieste e Milano, con attenzione per la sua casa editrice triestina 'Parnaso', di cui si ricostruisce il catalogo. Presenti alcune riproduzioni delle opere pubblicate. – R.G.

009-049 CANCARINI (STEFANO) - LUCA RIVALLI, *Gli incunaboli della Biblioteca Statale Isontina di Gorizia. Catalogo*, «Studi goriziani», 101-102, 2008, pp. 73-108. Presenta le schede di quarantuno incunaboli, 33 della Statale e 8 della Civica di Gorizia, per un totale di quaranta edizioni. La piccola raccolta non è però priva di interesse, presentando uno spettro abbastanza ampio di generi, e alcune edizioni di particolare interesse per l'argomento prettamente locale. Le intestazioni delle schede, che seguono i dati di IGI aggiornati, ove necessario, soprattutto mediante il ricorso a IISTC (ampio comunque il rimando ad altri repertori bibliografici, anche locali); vengono aggiunte le trascrizioni facsimilari di frontespizi, *incipit*, *colophones*. Largo spazio è dato alla registrazione delle caratteristiche degli esemplari. Con indici dei luoghi di stampa, dei tipografi ed editori, cronologico e delle provenienze. – A.L.

009-050 CANFORA (LUCIANO), *Cosa accadde ai libri di Fozio il 5 novembre 869*, in *Philanagnostes*, a cura di CH. MALTEZOU – P. SCHREINER – M. LOSACCO, pp. 33-41. L'a., tramite il confronto della traduzione latina e degli *excerpta* greci degli atti dell'VIII Concilio ecumenico, giunge alla conclusione che, con ogni probabilità, durante la seduta del 5 novembre 869 furono bruciati i codici contenenti le opere di Fozio e non i chirografi. – Fabio Forner

009-051 CANOVA (ANDREA), *Una lettera con frottola di Ludovico Mantegna «ex Valle Camonica» (1497)*, in *Il libro fra autore e lettore*, pp. 203-229 ⇒ «AB» 009-B

009-052 CAPROTTI (ERMINIO), *Animali al torchio. Opere a stampa prima del Gesner*, «Charta», 101, gennaio-febbraio 2009, pp. 58-63. *Excursus* iconografico sulla rappresentazione degli animali prima della pubblicazione delle monumentali *Historiae anima-*

lium di Conrad Gessner nel 1551. L'autore presenta immagini di animali rintracciate in edizioni a stampa e manoscritti del Quattro e Cinquecento di eterogeneo argomento: non solo le edizioni delle *Fabulae* di Esopo, ma opere astrologiche, enciclopediche, scientifiche, persino di edificazione popolare (si veda ad esempio la celebre silografia del giardino con animali che accompagna tante edizioni del *Fiore di virtù*). – G.P.

009-053 CARVALE (GIORGIO), *Sulle tracce dell'eresia. Ambrogio Catarino Politi (1484-1553)*, Firenze, Olschki, 2007 ⇒ rec. EDOARDO BARBIERI, «La Bibliofilia», 110, 2008, pp. 210-11

009-054 CARIA (MARZIA), *Il "Trattatello delle indulgentie de Terra Sancta" di Francesco Suriano. Primi appunti per l'edizione e lo studio linguistico*, Alghero, Edizioni del Sole, 2008 (Scriptorium), pp. 207, ill., ISBN 88-88636-32-3, s.i.p. Il lavoro di studio per l'edizione critica del *Trattato* del Suriano (1450-1529/30) al quale l'a. si sta dedicando, trova in questo volume un suo iniziale approdo. Ai primi due capitoli, introduttivi, è affidata la presentazione dei tre testimoni che tramandano il testo (il ms. 1106 della Biblioteca Augusta di Perugia, quello più antico; il ms. E 39 della Biblioteca Augusta di Perugia; l'edizione Venezia, Francesco Bindoni, 1524) al quale Francesco Suriano ha lavorato a più riprese e per diversi anni, e che quindi presentano delle differenze reciproche significative. I capitoli centrali sono invece dedicati alla ricostruzione dell'ambiente per il quale nacque, in cui i circolò e fu copiato: il monastero di S. Lucia delle Clarisse di Foligno, in cui era monaca una sorella di sangue del Suriano, e il monastero di S. Maria di Monteluca delle Clarisse di Perugia. Sono due fondazioni dell'Osservanza francescana in Umbria, entrambe dotate di interessanti *scriptoria* nei quali lavoravano le monache. Attraverso i libri d'archivio (*Ricordanze* per S. Lucia e *Memoriale* per Monteluca) vengono ricostruiti i profili di molte monache e la loro attività in ambito librario. L'a. offre quindi una ricostruzione della produzione libraria dei due *scriptoria* nei secoli XV-XVI arrivando a elencare i manoscritti di cui si ha notizia e identificando quelli giunti sino a noi. Chiude questa prima parte una breve biografia di Francesco Suriano. La seconda parte del volume (da p. 93) raccoglie invece una scelta antologica di

brani del *Trattatello* offerti in trascrizione, mentre in 'Appendice' vengono offerti in sinossi alcuni paragrafi del testo secondo i tre diversi testimoni; un'ampia scelta di tavole a colori che illustrano codici prodotti dai due *scriptoria* e una bibliografia chiudono infine il volume. – F.L.

009-055 CARILE (ANTONIO), *L'Ungheria vista da Bisanzio, in Philanagnostes, a cura di CH. MALTEZOU – P. SCHREINER – M. LOSACCO, pp. 43-58*. L'a. ripercorre i rapporti tra Ungheria e Costantinopoli secondo una prospettiva bizantina. Gli ungheresi, se da un lato erano considerati essenzialmente un popolo nomade e per questo assimilati, per esempio, ai turchi, dall'altro acquisirono sempre maggior peso nello scacchiere politico balcanico. Per questo le relazioni di Costantinopoli con gli ungheresi furono sempre più frequenti e sfociarono ora in una pianificata azione di ingerenza bizantina, ora in guerre aperte. Con i Comneni una attenta politica matrimoniale portò al riconoscimento del ceto dirigente ungherese da parte dei bizantini, anche attraverso i moduli della santificazione dei regnanti. – Fabio Forner

009-056 CARPINATO (CATERINA), ΠΑΥΣΑΣΘΕ ΓΡΑΦΕΙΝ ΟΜΗΡΟΝ: *basta con Omero! Riferimenti omerici nella letteratura greca alle origini del volgare (dal XII secolo alla prima metà del XVI secolo), in Philanagnostes, a cura di CH. MALTEZOU – P. SCHREINER – M. LOSACCO, pp. 59-73*. Se gli inizi della letteratura volgare greca sono connessi con un rifiuto esplicito dell'opera di Omero, è certo vero che all'interno di alcune redazioni del poema tradizionalmente denominato *Dighenís Akritis*, fra i primi testi della letteratura volgare, e in altre opere volgari sono presenti riferimenti al testo omerico, come mostrato dall'autrice nel suo contributo. L'uso dell'opera di Omero non fu dunque riservato a dotti filologi dediti al culto del testo dell'antico poema. – Fabio Forner

009-057 *Carte (Le) Flora fra memoria e ricerca, a cura di GABRIELLA DONNICI – FRANCESCO IUSI – CARMELA REALE, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2006 (Studi di filologia antica e moderna, 15), pp. 190, ISBN 88-498-1503-4, € 22,50*. L'archivio di Francesco Flora è depositato all'Università della Calabria: il convegno ha segnato una tappa importante nel la-

voro di studio e risistemazione del materiale. Marco Santoro si occupa proprio del concetto di "archivio letterario", mentre Caterina Bellizzi illustra quelli disponibili sul web; Gabriella Donnici e Francesco Iusi illustrano i progetti di organizzazione informatica dell'archivio; Dante Della Terza, Ugo M. Olivieri e Franco Brioschi studiano il materiale propriamente di lavoro e studio di Flora; Carmela Reale e Enrica Mezzetta si interessano del rapporto con Croce. Il volume è completato da indici. – E.B.

009-058 CASAMATTI (GIORGIO), *Icone, parole e lettere figurate nelle opere grafiche di Giovannino Guareschi, in Lettere in libertà, pp. 243-54* ⇒ «AB» 009-145

009-059 CASTELLANI (GIORDANO), *Identikit del tipografo bresciano Bartolomeo Zanetti, in Il libro fra autore e lettore, pp. 191-202* ⇒ «AB» 009-B

009-060 CAVALLARO (CRISTINA), *Il fondo Schiapparelli nell'Archivio di Stato di Firenze, in Piccoli scritti di biblioteconomia per Luigi Crocetti, pp. 35-52*. Dopo alcune pagine dedicate alla biografia e al percorso scientifico dell'illustre paleografo Luigi Schiapparelli (1871-1934) e brevi note relative al deposito delle sue carte e di parte della sua biblioteca all'AsF, si offre una prima analisi del fondo seguendo «la scheda di rilevazione dei fondi librari [...] per organizzare le informazioni ad essi relative» (p. 48) messa a punto da Luigi Crocetti agli inizi del XXI secolo. – F.L.

009-061 CAVAZZANA ROMANELLI (FRANCESCA) – ELISABETTA BARILE, *La biblioteca di un vescovo torcellano del Quattrocento, in Philanagnostes, a cura di CH. MALTEZOU – P. SCHREINER – M. LOSACCO, pp. 75-95*. Le autrici analizzano l'inventario del vescovo benedettino Placido Pavanello. Dopo la ricostruzione della carriera ecclesiastica del vescovo di Torcello, lo studio si sofferma sulla sua biblioteca. Il ritrovamento dell'elenco dei beni mobili appartenuti al Pavanello permette di aggiungere altri quaranta titoli alla sua raccolta. In appendice è riportato per estratto l'elenco dei libri con alcune proposte di identificazione delle opere. – Fabio Forner

009-062 CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO PER I BENI CULTURALI - RAVELLO, *Le mille e una cultura. Scrittura e libri fra Oriente e Occidente*, a cura di MARIA CRISTINA MISITI, Bari, Edipuglia, 2007 (Il Futuro del Passato, 2), pp. 184, ISBN 978-88-7228-499-5, € 25. Come illustra nella breve introduzione Maria Clara Lilli di Franco, quelli presentati sono gli atti di un corso di eccellenza organizzato dal centro di Ravello dal titolo *La biblioteca fra tradizione e innovazioni tecnologiche*. Si schedano i singoli interventi.

009-063 CERRI (FRANCESCA), *I Pistolotti amorosi: studio per un'edizione critica*, in «Una soma di libri», pp. 121-54 ⇒ «AB» 009-G

009-064 CHAMBERS (DAVID), *Antoine Ribeaucourt: translator/printer*, «Bulletin du bibliophile», 1, 2008, pp. 114-28. Nuove notizie su Antoine Ribeaucourt, che alla fine dell'Ottocento traduceva in francese testi satirici ed erotici dell'età moderna (soprattutto Aretino). Ribeaucourt fu anche stampatore di alcuni dei suoi testi. – L.R.

009-065 CHATELAIN (JEAN-MARC), *XXV^e congrès de l'Association internationale de bibliophilie, New York et Chicago, 24 septembre-3 octobre 2007*, «Bulletin du bibliophile», 1, 2008, pp. 164-75. Ampia e dettagliata cronaca del XXV congresso della Associazione Internazionale dei Bibliofili e degli eventi (soprattutto mostre librerie) a esso collegati. – L.R.

009-066 CHIABRANDO (MAURO), *In punta di Rubino. Libri e opere di un artista poeta*, «Charta», 101, gennaio-febbraio 2009, pp. 66-71. Coloratissimo intervento che tratteggia la prodigiosa vena di Antonio Rubino, il celebre illustratore che seppe esprimere la sua poetica onirica in svariati campi: l'illustrazione libraria (oltre cento libri illustrati), le riviste (oltre sessanta interventi), la pubblicità, gli ex libris. La carriera di Rubino è per Chiabrandò il pretesto anche per un vivace *excursus* sull'editoria del secolo scorso. – G.P.

009-067 CHIABRANDO (MAURO), *Un artista al Neon. Giulio Da Milano, il pittore che*

disegnava caratteri, «Charta», 99, settembre-ottobre 2008, pp. 36-41. Giulio Da Milano (1895-1990) ebbe un ruolo significativo nell'epoca della rinascita della tipografia italiana tra le due guerre. Pittore figurativo post impressionista e disegnatore di caratteri, diresse riviste e fondò scuole destinate a formare generazioni di tipografi. – A.L.

009-068 CHIETI (ALBERTO), *La lezione di Emanuele Casamassima sulla soggettazione*, in *Piccoli scritti di biblioteconomia per Luigi Crocetti*, pp. 53-86. Il saggio offre una riflessione ampia, a partire dagli scritti e dalle lezioni di Casamassima ma includendo anche gli studi di altri, sui principi teorici e pratici legati alla soggettazione: il rapporto sinergico tra soggettazione-classificazione, la 'grammatica della soggettazione', la distinzione tra 'soggetto' e 'voce a soggetto'... mettendo in continuità quelle lezioni con quelle di Crocetti su questa stessa materia. – F.L.

009-069 *Cinquecentine (Le) mantovane della Biblioteca Comunale di Mantova*, a cura di FRANCESCA FERRARI, con saggi di ARNALDO GANDA – CESARE GUERRA – ANGELA NUOVO, Firenze, Olschki, 2008 (Biblioteca Mantovana, 4), pp. LIV-218, ill. con 8 pp. di tavole fuori testo, ISBN 978 88 222 5732 1, s.i.p. Il volume, non privo di qualche imprecisione anche piuttosto evidente, censisce e descrive in modo analitico le 168 edizioni mantovane del Cinquecento – cui si aggiungono ben 24 edizioni ebraiche, delle quali però è presentato solo un essenziale elenco – conservate presso la Biblioteca Comunale di Mantova. Dopo la premessa di Cesare Guerra e due saggi di Arnaldo Ganda e di Angela Nuovo, che descrivono la formazione della biblioteca e le caratteristiche del fondo mantovano e dell'editoria mantovana del XVI secolo, inizia il catalogo vero e proprio. Le schede, tutte numerate e intestate secondo le RICA, sono poste in ordine alfabetico. Ognuna presenta una identificazione più o meno sintetica dell'edizione, la descrizione bibliologica, la trascrizione semidiplomatica delle parti liminari e alcune essenziali note di esemplare. In appendice la riproduzione anastatica e la trascrizione di un opuscolo relativo a un contenzioso per ottenere il privilegio di stampatore ducale tra i tipografi Ruffinelli e Osanna (Mantova, Osanna, 1598). Chiudono il volume gli indici

cronologico, dei tipografi, dei dedicatari, dei possessori e dei nomi. – L.R.

009-070 CLOUGH (JAMES), *Bodoni nel Novecento*, in *Bodoni, i Lumi, l'Arcadia*, a cura di A. GATTI – C. SILVA, pp. 209-36. Con acume e ironia l'a., con l'ausilio di utili illustrazioni, mostra la difficile fortuna novecentesca dei caratteri bodoniani. – E.B.

009-071 COLOMBO (MICHELE), *Un contrasto tra Carnevale e Quaresima in dialetto bresciano*, in *Il libro fra autore e lettore*, pp. 321-42 ⇒ «AB» 009-B

009-072 CONCINA (ENNIO), *Varietas marmorum e memoria imperiale: annotazioni marciane*, in *Philanagnostes*, a cura di CH. MALTEZOU – P. SCHREINER – M. LOSACCO, pp. 97-103. L'a. rilegge le decorazioni marmoree delle quali venne arricchita la cattedrale di San Marco a Venezia durante il XIII secolo come testimonianza della stretta connessione con lo stile decorativo della corte di Bisanzio. – Fabio Forner

009-073 CONTIN (DUILIO), *La cultura del territorio. L'ERSA di Cervignano del Friuli*, «Charta», 99, settembre-ottobre 2008, pp. 78-81. Viene presentata la biblioteca ERSA (Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale del Friuli Venezia Giulia) di Cervignano. «Di interesse prevalentemente mitteleuropeo, ma strettamente legata al mondo dell'Europa occidentale ed estesa ai contatti culturali con i Paesi Orientali e le Americhe», raccoglie più di ventiduemila testi (manoscritti, monografie a stampa, periodici, libri illustrati) che riguardano le scienze naturali, la botanica, le malattie delle piante, entomologia, viticoltura, sericoltura (1.100 volumi). Di particolare interesse e rarità una serie di libri giapponesi con raffinati disegni acquarellati dei secc. XVIII-XIX. – A.L.

009-074 COPANS (RUTH), *The Business is Suffering: Maureen Cummins's subversive signatures*, «Bulletin du bibliophile», 1, 2008, pp. 129-143. Un profilo dei libri d'artista di Maureen Cummins, che accostando prodotti tradizionali, materiali riciclati e contenuti "sovversivi" mirano a proporre un'esperienza ideologica e politica della lettura. – L.R.

009-075 CREMA (ELISABETTA), *Osservazioni sulla tecnica della rima tra il Furioso e l'Amadigi*, «Nuova Rivista di Letteratura Italiana», 8, 2005, I-II, pp. 77-137. La esperienza di Bernardo Tasso, autore dell'*Amadigi* si chiarisce come imitazione dell'Ariosto. L'analisi formale del poema tende a denunciare la presenza di una serie di "iperariostismi" collegati alla funzione rimica. – E.B.

009-076 CRISOSTOMI (PAOLO), *Le carte decorate dalla Persia all'Occidente: una contaminazione continua*, in *Le mille e una cultura*, a cura di M. C. MISITI, pp. 57-65. Analisi delle varie tipologie di carte decorate con attenzione ai rapporti tra oriente e occidente (con illustrazioni). – E.B.

009-077 CRISTOFORI (ROBERTA) - DE RUBEIS (GRAZIA MARIA), *Il carattere della lettera*, in *Lettere in libertà*, pp. 17-18 ⇒ «AB» 009-145

009-078 CRISTOFORI (ROBERTA), *Incidit et scripsit. Segni che scrivono, descrivono e sottoscrivono*, in *Lettere in libertà*, pp. 133-57 ⇒ «AB» 009-145

009-079 DALLA (DANIELA), *L'Alfabeto in sogno e altre storie. Lettere figurate, rebus e invenzioni letterarie di Giuseppe Maria Militelli*, in *Lettere in libertà*, pp. 113-32 ⇒ «AB» 009-145

009-080 DANE0 (FLAVIA) – FLAVIA SCOTTON, *La Biblioteca della Galleria internazionale d'arte moderna di Ca' Pesaro*, «Bollettino dei Musei Civici Veneziani», s. III, 2, 2007, pp. 157-60. Presentazione della nuova biblioteca di Ca' Pesaro a Venezia, sede della Galleria internazionale d'arte moderna. 11.000 tra volumi e opuscoli dedicati alla storia dell'arte moderna e contemporanea italiana ed estera. Si tratta della "pubblicazione" dell'ingente messe di materiali esito di una lunga serie «di omaggi e scambi con istituzioni pubbliche e private nazionali ed estere, di donazioni personali e attenti acquisti». – A.L.

009-081 DANZI (LUCA), *Di qualche esperienza manzoniana e d'altro ancora*, in *Prassi ecdotiche*, a cura di A. CADIOLI – P. CHIESA, pp. 337-352. Alcuni casi concreti deri-

vati dall'analisi degli scritti teorici di Manzoni – non senza un *excursus* tassiano – dimostrano come nell'affrontare un testo sia necessario sempre un atteggiamento prudente e critico anche nei confronti di edizioni prossime agli ambienti in cui si è prodotto il presunto originale, e, a maggior ragione, nel caso abbastanza diffuso per opere recenziori con tradizioni in presenza di varianti d'autore. – Marco Giola

009-082 DANZI (MASSIMO), *La biblioteca del cardinal Pietro Bembo*, Genève, Droz, 2005 ⇒ rec. ELISA DI RENZO, «Ecdotica», 4, 2007, pp. 342-6.

009-083 DE FREDE (CARLO), *Gli umanisti e l'invenzione della stampa*, in *Per la storia della tipografia napoletana nei secoli XV-XVIII*, a cura di A. GARZYA, pp. 41-89 ⇒ «AB» 009-C

009-084 DE RUBEIS (GRAZIA MARIA), *La 'bella mano'. Libri di modelli calligrafici incisi*, in *Lettere in libertà*, pp. 97-112 ⇒ «AB» 009-145

009-085 DE SALVO FATTOR (SALVATORE), *La cappella musicale pontificia nel Novecento*, Roma, Fondazione Giovanni Pierluigi da Palestrina, 2005 [ma 2006], pp. XVIII + 314, manca ISBN, s.i.p. Un percorso (necessariamente in gran parte dominato dalle figure di Lorenzo Perosi e del successore alla guida della Cantoria Sistina, Domenico Bartolucci), nella storia del secolo passato di una delle più importanti istituzioni musicali dell'Occidente, che ha custodito e tramandato nei secoli la tradizione musicale della Chiesa cattolica. Al tratteggio della storia degli eventi segue l'analisi della prassi esecutiva e del repertorio (con riferimento anche alle produzioni delle Edizioni della Cappella Sistina), le schede biografiche dei direttori e dei cantori, la bibliografia e gli indici dei nomi e delle opere, dei luoghi, delle istituzioni, delle illustrazioni (pp. 281-314). – A.L.

009-086 DEL FRANCO (FRANCESCO), *Alcuni esempi notevoli dell'arte della stampa a Napoli tra Seicento e Settecento*, in *Per la storia della tipografia napoletana nei secoli XV-XVIII*, a cura di A. GARZYA, pp. 195-209 ⇒ «AB» 009-C

009-087 DEL NEGRO (PIERO), *Simone Stratico e la rifondazione della biblioteca universitaria di Padova*, in *Philanagnostes*, a cura di CH. MALTEZOU – P. SCHREINER – M. LOSACCO, pp. 119-28. Tramite l'analisi del manoscritto 642 dell'Archivio Antico dell'Università di Padova l'autore aggiunge importanti informazioni circa l'attività di Simone Stratico negli anni della 'rifondazione' della biblioteca universitaria. Viene posta in luce la collaborazione tra lo Stratico e il Riformatore dello Studio Lorenzo Morosini. – Fabio Forner

009-088 DEL NEGRO (PIERO), *Venezia e il Veneto tra Sette e Ottocento: l'ambiente culturale*, in *Una vita tra i libri*, a cura di G. BERTI – G. ERICANI – M. INFELISE, pp. 13-35. ⇒ «AB» 009-H

009-089 DEL SAL (RENATA), *La raccolta di autografi "Gamba" nella biblioteca di Bassano*, in *Una vita tra i libri*, a cura di G. BERTI – G. ERICANI – M. INFELISE, pp. 77-82. ⇒ «AB» 009-H

009-090 DELLANOCE (MAURA), *La 'Forma' della leggibilità*, in *Lettere in libertà*, pp. 279-89 ⇒ «AB» 009-145

009-091 DÉROCHE (FRANÇOIS), *La biblioteca medievale della moschea grande di Kairouan*, in *Le mille e una cultura*, a cura di M. C. MISITI, pp. 141-51. Già conosciuta nel XIII secolo, la biblioteca di Kairouan (Tunisia) era ben nota: si discute dei mss. recuperati. – E.B.

009-092 DI FRUSCIA (CHIARA), *Cultura libraria in una società multiculturale: l'Italia meridionale nei secoli XI-XIII*, in *Le mille e una cultura*, a cura di M. C. MISITI, pp. 101-19. Analisi comparativa (con illustrazioni) della cultura latina/bizantina incentrata su alcuni momenti chiave: i rotoli degli *Exultet*, le cronache, i testi di Federico II. – E.B.

009-093 DI GERONIMO (MARIANNA), *Discipline umanistiche, scienze pure, scienze applicate in una tassonomia bibliotecaria del secolo 19.: la Biblioteca Chelliana di Grosseto fra 1861 e i primi del Novecento*, in *Piccoli scritti di biblioteconomia per Lu-*

igi Crocetti, pp. 87-120. Messa a fuoco la figura di Giovanni Chelli (1809-1869) e della biblioteca da lui donata alla sua città d'adozione (aperta il 1 marzo 1860), il saggio si sofferma sui 90 inventari storici della stessa, redatti a più riprese, che permettono un confronto sulle diverse voci 'classificatorie' secondo cui è stato rappresentato il posseduto (l'esemplificazione è condotta sui titoli della 'sezione locale'). – F.L.

009-094 DI GIOVANNI (MARCO), *I periodici cattolici nell'area livornese: censimento bibliografico, nodi storiografici ed istituzionali, problemi di conservazione nelle biblioteche ecclesiastiche*, «ABEI – Bollettino di informazione», 17, 2008/2, pp. 5-15.

009-095 DOGHERIA (DUCCIO), *Settanta punti sul vivo. La satira di Ca Bala'*, «Charta», 101, gennaio-febbraio 2009, pp. 42-45. Storia illustrata (con il consueto ottimo sussidio di copertine e vignette) della rivista di satira politica Ca Bala', nata nel 1971 da un'idea di Piero Santi con la collaborazione grafica del Gruppo Stanza e proseguita, fra alterne vicende, fino al gennaio 1980. – G.P.

009-096 DŽUROVA (AXINIA), *Missel grec illustré de l'école de Lucas de Buzău, découvert récemment (liturgikon, germ. priv. gr. 1)*, in *Philanagnostes*, a cura di CH. MALTEZOU – P. SCHREINER – M. LOSACCO, pp. 129-37. Il contributo presenta alcuni manoscritti greci di carattere liturgico riccamente decorati che fanno parte di collezioni private tedesche e che erano fino ad ora ignoti. In base ad una analisi delle decorazioni l'autrice ipotizza la provenienza di questi codici da centri collocati sul Danubio e in particolare dalla scuola di Lucas di Buzău. – Fabio Forner

009-097 *Encyclopédie (L') méthodique (1782-1832). Des Lumières au positivisme, textes publiés par* CLAUDE BLANCKAERT – MICHEL PORRET, avec la collaboration de FABRICE BRANDLI, Genève, Droz, 2006 ⇒ rec. FRANÇOIS MOUREAU, «Bulletin du bibliophile», 1, 2008, pp. 209-11.

009-098 ERICANI (GIULIANA), *Gamba e Lanzi. Appunti dalla corrispondenza*, in *Una vita tra i libri*, a cura di G. BERTI – G.

ERICANI – M. INFELISE, pp. 92-107 ⇒ «AB» 009-H

009-099 FANI (SARA), *Coperte arabesque. Sull'arte della legatura islamica*, «Charta», 101, gennaio-febbraio 2009, pp. 36-40. Interessante contributo codicologico che introduce, col sussidio di ottime riproduzioni di alcuni codici conservati presso la Bibliothèque Nationale e di una rapida bibliografia sull'argomento, il tema della legatura e della decorazione libraria in area islamica: dall'assemblaggio dei fascicoli nel *codex* alla tecnica decorativa. – G.P.

009-100 FARINELLI (LEONARDO), *Bodoni senza caratteri*, in *Bodoni, i Lumi, l'Arcadia*, a cura di A. GATTI – C. SILVA, pp. 21-60. Sulla base soprattutto dell'epistolario, l'a. ricostruisce in 14 capitoletti alcuni episodi della vita di Bodoni, volutamente prescindendo dalla sua attività tipografica. – E.B.

009-101 FATTORI (DANIELA), *Il dottore padovano Alessandro Pellati, la sua biblioteca e l'editio princeps del De medicorum astrologia*, «La Bibliofilia», 110, 2008, pp. 117-37. Il contributo presenta l'elenco dei libri appartenuti al dottore padovano Alessandro Pellati († 1487) rinvenuto fra gli atti del Giudice di Petizione presso l'Archivio di Stato di Venezia. Si tratta di un elenco piuttosto corposo, oltre 150 volumi per ognuno dei quali è riportato anche il valore merceologico (peccato che la mancanza di qualsiasi indicazione circa i dati tipografici renda pressoché impossibile l'identificazione delle edizioni), che costituisce dunque la biblioteca del misconosciuto dottore padovano il cui nome è legato alla curatela dell'edizione del testo attribuito a Ippocrate, *De medicorum astrologia*, Padova, s.t., 1483. – G.P.

009-102 FAVRETTO (IRENE), *La basa con putti e delfini del museo di San Marco*, in *Philanagnostes*, a cura di CH. MALTEZOU – P. SCHREINER – M. LOSACCO, pp. 139-46. Primi risultati di uno studio su una colonna con putti presente nella basilica di San Marco. – Fabio Forner

009-103 FEDERZONI (LAURA), *Il capolavoro di un ingegnere. La descriptio degli Stati Estensi di Marco Antonio Pasi*, «Charta»,

101, gennaio-febbraio 2009, pp. 74-83. Il contributo, cui fanno da corredo alcune splendide riproduzioni a colori di grande formato, è dedicato a illustrare la mappa degli Stati Estensi disegnata dall'ingegnere e cosmografo estense Marco Antonio Pasi (1537-1599). Se ne conservano due copie, la prima, datata 1571, presso l'Archivio di Stato di Modena, la seconda, del 1580, presso la Biblioteca Estense Universitaria di Modena, oggetto di un recente restauro digitale. – G.P.

009-104 FIACCADORI (GIANFRANCO), *Sulla perdita epigrafe greco-latina della porta bronzea del duomo di Amalfi, in Philanagnostes, a cura di CH. MALTEZOU – P. SCHREINER – M. LOSACCO, pp. 147-53.* Alcune osservazioni sulla ricostruzione del testo bilingue di questa perdita lapide. – Fabio Forner

009-105 FINOCCHIARO (GIUSEPPE), *Cesare Baronio e la Tipografia dell'Oratorio, Firenze, Olschki, 2005* ⇒ rec. ELISA DI RENZO, «Ecdotica», 4, 2007, pp. 353-8.

009-106 FORTINI BROWN (PATRICIA), *The exemplary life of Giulia Bembo della Torre, in Philanagnostes, a cura di CH. MALTEZOU – P. SCHREINER – M. LOSACCO, pp. 155-74.* L'a. sottolinea l'importanza della biografia di Giulia Bembo scritta da Francesco Sansovino. Si tratterebbe infatti di una delle prime biografie di donne laiche, scritta senza intenzioni agiografiche anche se presenta molte delle caratteristiche del genere. Dopo una attenta ricostruzione del genere letterario, l'autrice esamina il testo della biografia di Giulia Bembo. Il Sansovino la scrisse probabilmente come omaggio alla potente famiglia Bembo. – Fabio Forner

009-107 FUMAGALLI (PIER FRANCESCO), *Osmosi tra scritture ebraiche e non ebraiche nell'area mediterranea, in Le mille e una cultura, a cura di M. C. MISITI, pp. 11-24.* Secondo alcune grandi direttrici, l'a. individua momenti di contatto o simili evoluzioni in diverse tipologie di scritture tipiche di differenti alfabeti. – E.B.

009-108 GALLO (ALFONSO), *Le malattie del libro. Le cure ed i restauri, premessa di PIERO GALLO, a cura di CARLA DI CARLO, Sala Bolognese, Arnaldo Forni Editore, 2006*

(Bibliografia e storie del libro e della stampa. Documenta 1), pp. XXX e 224 con 20 tavv. di ill. b/n fuori testo, manca ISBN, s.i.p. Riproduzione anastatica della prima monografia italiana dedicata alla conservazione dei materiali librari. Pubblicata nel 1935, rappresentò la base scientifica per l'istituzione, nel 1938, dell'Istituto per la Patologia del Libro. Fu proprio lo stesso Gallo a redigere il decreto legge 10 del 23 giugno 1938 che, firmato dal ministro Giuseppe Bottai e approvato dal Governo, sancì la nascita dell'Istituto, allora unico nel suo genere, anche a livello internazionale. Laureato in Lettere, ottimo paleografo nonché teorico della biblioteconomia, Gallo allargò i suoi interessi al mondo scientifico e fu uno dei primi a proporre le discipline bibliografiche come scienze. L'opera riprodotta sottopose alla attenzione di studiosi e operatori l'apporto che poteva venire dalla chimica e dalla biologia e propose uno sguardo complessivo non solo sulle possibili tecniche di conservazione e restauro, ma anche sulla prevenzione del danno, mediante la realizzazione di strutture idonee e il mantenimento di parametri ambientali precisi e costanti. Un lavoro «illustrativo» più che «prescrittivo», una fotografia panoramica che serra le fila di una disciplina che va formandosi ora come risultante dell'aggregazione di più specialisti» (p. XVII). Un saggio pionieristico che fissò le linee tuttora alla base del lavoro dell'Istituto. – L.R.

009-109 GALLUCCI (MARGARET A.), *Burned Under The Tuscan Sun. A Newly Discovered Witchcraft Document in the Archivio di Stato, Florence, in Writing Relations, pp. 103-19* ⇒ «AB» 009-I

009-110 GATTA (MASSIMO), *La "grande famiglia". Editori & C. nella narrativa contemporanea, «Charta», 99, settembre-ottobre 2008, pp. 42-5.* Dedicato alle presenze sempre più fitte di protagonisti del mondo del libro («librai, editori, tipografi, archivisti, bibliofili, scrittori, bibliotecari, rilegatrici, cartai») nella narrativa contemporanea: è l'imporsi di un nuovo genere letterario: la "biblionarrativa". – A.L.

009-111 GATTI (ANDREA), *L'ideale della bellezza diffusa. L'estetica tipografica di William Morris, in Lettere in libertà, pp. 173-94* ⇒ «AB» 009-145

009-112 GATTI (ANDREA), *Segno, significato, idea: Bodoni e i Lumi*, in *Bodoni, i Lumi, l'Arcadia*, a cura di A. GATTI – C. SILVA, pp. 79-112. Si tenta di saggiare i rapporti profondi tra Bodoni e l'Illuminismo. – E.B.

009-113 GAVINELLI (SIMONA), *Nugae per non concludere*, in *Il libro fra autore e lettore*, pp. 343-52 ⇒ «AB» 009-B

009-114 GEHL (PAUL F.), *The 'Majuscule Moderne' of Giovambattista Verini Fiorentino. From Music Texts to Calligraphic Musicality*, in *Writing Relations*, pp. 41-70 ⇒ «AB» 009-I

009-115 GHIONE (PAOLA) – VALENTINA SAGARIA ROSSI, *Leone Caetani: l'Oriente nella vita e nella storia*, in *Le mille e una cultura*, a cura di M. C. MISITI, pp. 121-40. Profilo (illustrato) del curioso orientalista Leone Caetani (1869-1935), che si dedicò soprattutto allo studio delle fonti dell'Islam primitivo. – E.B.

009-116 GILMONT (JEAN-FRANÇOIS), *Lumières et ombres: The French Vernacular Book (15-16th c.)*, «Bulletin du bibliophile», 1, 2008, pp. 147-63. Ampia e brillante descrizione – non priva di qualche acuta critica – del progetto di un repertorio bibliografico on-line di edizioni in francese del Quattro e Cinquecento. – L.R.

009-117 GIUSTINIANI (LORENZO), *Memorie storico-critiche della Real Biblioteca Borbonica di Napoli*, a cura di VINCENZO TROMBETTA, Bologna, Arnaldo Forni editore, 2008 (Bibliografia e storie del libro e della stampa. Monumenta IV), pp. XXIV, 233, s.i.p. Lodevole anastatica del primo trattato di storia bibliotecaria napoletana, le *Memorie storico-critiche della Real Biblioteca Borbonica* compilate dal regio bibliotecario Lorenzo Giustiniani (1761-1825), già autore di precoci contributi riguardanti la storia del libro e del collezionismo a Napoli, fra cui il *Saggio storico-critico sulla tipografia del Regno di Napoli* (1793) che ricostruisce la produzione libraria nel Regno dall'introduzione della stampa nel XV secolo al pieno Settecento. Le *Memorie*, impresse nel 1818, non senza refusi ed errori di paginazione, dalla tipografia di Giovanni de Bonis, inaugurano a Napoli, come ricostruisce

Vincenzo Trombetta nell'agile introduzione (p. XX), «un nuovo filone di studi esplicitamente rivolto alla storia delle biblioteche». Nate come ricostruzione celebrativa della Reale Biblioteca, inaugurata il 13 gennaio 1804 nella sede del Palazzo dei regi Studi, le *Memorie* ne ripercorrono lo sviluppo a partire dalla collezione Farnesiana trasferita a Napoli per opera di Carlo di Borbone fino alle acquisizioni recenti, fra cui la prestigiosa collezione incunabolistica di Melchiorre Delfico. Nel trattato trovano inoltre spazio una capillare ricognizione delle numerose biblioteche disseminate nella Napoli borbonica (quelle ecclesiastiche, ma anche le raccolte private spesso di difficile accesso) e un'acuta riflessione biblioteconomica su temi quali l'ordinamento dei materiali librari, i criteri di catalogazione, la destinazione dei locali. – G.P.

009-118 *Gli incunaboli e le cinquecentine della Biblioteca Comunale di San Gimignano*, a cura di NEIL HARRIS, I. *Catalogo*, a cura di MARIA PAOLA BARLOZZINI. II. *Saggi e Apparati*, San Gimignano, Comune, 2007 ⇒ rec. CONOR FAHY, «La Bibliofilia», 110, 2008, pp. 196-201

009-119 GOTTARDI (MICHELE), *Bartolomeo Gamba e l'Ateneo Veneto*, in *Una vita tra i libri*, a cura di G. BERTI – G. ERICANI – M. INFELISE, pp. 174-85 ⇒ «AB» 009-H

009-120 GRAMOLELLI (THELMA), *Lettere per imparare, lettere per pubblicizzare, lettere per piacere. L'alfabeto nella collezioni del Museo della Figurina*, in *Lettere in libertà*, pp. 225-41 ⇒ «AB» 009-145

009-121 GRIGGIO (CLAUDIO), *Spigolature d'archivio per i Barbaro*, in *Philanagnotes*, a cura di CH. MALTEZOU – P. SCHREINER – M. LOSACCO, pp. 175-84. Claudio Griggio presenta alcuni importanti documenti reperiti presso l'Archivio di Stato di Venezia, dandone un breve regesto. Vengono messi così a disposizione nuovi dati per la storia della famiglia dei Barbaro. Il contributo si chiude con l'edizione del testamento di Zacharia Barbaro. – Fabio Forner

009-122 GRILLO (MANUELA), *Indicizzazione semantica di bandi, manifesti e fogli volanti: una proposta*, in *Piccoli scritti di biblioteconomia per Luigi Crocetti*, pp. 121-

45. Offrendo i risultati della recente discussione sulla possibilità/validità di una soggettazione anche per il materiale ‘antico’ delle biblioteche, si presentano alcune esperienze italiane particolarmente significative. Il saggio propone quindi, dalle acquisizioni così maturate e grazie alla pubblicazione del *Nuovo Soggettario*, un elenco dei «descrittori che esprimono concetti relativi al passato» (p. 134) ivi presenti e «alcuni esempi di indicizzazione per soggetti di bandi» (p. 136). – F.L.

009-123 GROHOVAZ (VALENTINA), *Un contrasto tra Carnevale e Quaresima in dialetto bresciano, in Il libro fra autore e lettore*, pp. 321-342 ⇒ «AB» 009-B

009-124 GUAGNINI (ELVIO), *Il “canone italiano” di Bodoni, in Bodoni, i Lumi, l’Arcadia*, a cura di A. GATTI – C. SILVA, pp. 139-60. Fra simpatie massoniche e realizzazioni commerciali, si indagano le qualità propriamente editoriali dell’esperienza bodoniana. – E.B.

009-125 GUARDO (MARCO), *La sapientia e il suo specchio nella libreria di Federico Cesi: nota su una particula del Lynceographum, in Le mille e una cultura, a cura di M. C. MISITI*, pp. 25-39. Nel loro sforzo di ricerca della verità nei vari ambiti dello scibile, i Lincei si interessarono anche di scritti in lingue orientali (in appendice, la trad. it. di un’importante regola per la ricerca in ambito accademico). – E.B.

009-126 GUARNIERI (LORI), *Orrore e mistero. Il racconto di Arthur Gordon Pym, «Charta», 99, settembre-ottobre 2008, pp. 66-70*. Le numerose edizioni del racconto di Edgar A. Poe (1837) hanno visto nei decenni il concorso di numerosi illustratori. La storia delle edizioni italiane inizia nel 1900: Roma, Enrico Voghera; Milano, Sonzogno, 1923; Torino, Paravia, 1924; Torino, Einaudi, 1943, Milano, Mondadori, 1988, Torino, Fògola, 1995. – A.L.

009-127 GUGLIELMETTI (ROSSANA E.), *Descripti contaminati a catena e altre perturbazioni. L’esperienza del Policraticus di Giovanni da Salisbury, in Prassi ecdotiche, a cura di A. CADIOLI – P. CHIESA*, pp. 117-136. La lettura della tradizione di un’opera pure complessa come il *Policraticus*, se condotta

con opportuna oculatezza e rigore metodologico – incrociando l’analisi testuale con quella della storia viva dei testimoni attraverso *scriptoria*, copisti e possessori – dimostra che la contaminazione non è un fatto senza rimedio ma che, anzi, può tracciare nuove prospettive nella prassi ecdotica corrente. – Marco Giola

009-128 HANLEY (WILLIAM), *Une réclamation en faveur des censeurs royaux au Siècle des lumières, «Bulletin du bibliophile», 1, 2008, pp. 99-113*. Il saggio descrive un breve testo manoscritto (BnF, Ms. Français 22123, f. 110r-111v) del Settecento in cui si denuncia la frequente mancata consegna al censore reale di un esemplare del libro, che ha ricevuto il privilegio, dopo la pubblicazione. – L.R.

009-129 HARRIS (NEIL), *La sopravvivenza del libro, ossia appunti per una lista della lavanderia, «Ecdotica», 4, 2007, pp. 24-65*. Dedicato al problema «dei libri che non sono rimasti», con un taglio produttivamente critico, il saggio presenta la storia della discussione del problema e offre una rassegna ragionata dei fattori che entrano in gioco nella sopravvivenza/scomparsa dei libri. – A.L.

009-130 *Historia della città de Leuche, Presentazione di ALESSANDRO LAPORTA, con un saggio di FRANCESCO QUARTO, Tricase, Edizioni dell’Iride, 2008 (Anastatica, 5), pp. 64, ISBD 978-88-88295-41-1, € 10*. La «HISTORIA || DELLA CITTA DE || LEVCHE, ALLO CAPO || DELLA PROVINTIA DE TERRA || D’OTRANTO. || ALLO GOLFO DE CAPO || de Lupo. || [marca Zappella 793] || IN PADOVA, || Appresso Lorenzo Palquati. || M. D. LXXXVIII.», in 4°, A4, unica copia nota alla Sagarriga Visconti-Volpi di Bari (Edit16 on-line CNCE 72863), è una storia di Lecce. L’utile riproduzione anastatica è accompagnata da due preziosi saggi che illuminano importanza e storia di questa preziosa edizione fin qui sconosciuta agli studiosi moderni (ma non ignota ai secentisti locali). – E.B.

009-131 HOFMANN (MARA), *Jean Poyer. Das Gesamtwerk, Turnhout, Brepols, 2004* ⇒ rec. ROGER S. WIECK, «Bulletin du bibliophile», 1, 2008, pp. 188-90

009-132 HOLMES (OLIVIA), *From «Un sol n'è dato» to «Il dì s'appressa»*. *The Day of Petrarch's Canzoniere*, in *Writing Relations*, pp. 1-15 ⇒ «AB» 009-I

009-133 INFELISE (MARIO), *Le molte carriere di Bartolomeo Gamba*, in *Una vita tra i libri*, a cura di G. BERTI – G. ERICANI – M. INFELISE, pp. 36-51 ⇒ «AB» 009-H

009-134 INNOCENTI (PIERO), *Bibliografia, biblioteconomia, documentazione: sostanza e nominalismo*, in *Piccoli scritti di biblioteconomia per Luigi Crocetti*, pp. 147-181. Il saggio offre un approfondimento teorico sulla terminologia e la sostanza delle discipline del libro (alle quali si aggiunge, almeno in alcuni casi, anche l'archivistica), partendo dalle acquisizioni consolidate da Giuseppe Fumagalli (1940) e dal recente *Biblioteconomia. Guida classificata* (⇒ AB 003-B), per soffermarsi più lungamente sulla portata innovativa (e le sottostanti questioni) della comunicazione informatizzata, che necessita di nuovi approcci per la descrizione e organizzazione dei suoi documenti. – F.L.

009-135 *Inventaire chronologique des éditions parisiennes du XVI^e siècle*, établi par la Bibliothèque nationale de France d'après les manuscrits de Philippe Renouard, tome 5: 1536-1540, Paris-Musées, 2004 ⇒ rec. DAVID SHAW, «Bulletin du bibliophile», 1, 2008, pp. 194-7

009-136 JACOBY (DAVID), *Marino Sanudo Torsello on trade routes, commodities, and taxation*, in *Philanagnostes*, a cura di CH. MALTEZOU – P. SCHREINER – M. LOSACCO, pp. 185-97. Partendo da un'analisi delle opere di Marino Sanudo Torcello, noto come uno dei più importanti sostenitori della crociata contro i turchi, l'autore offre una descrizione delle caratteristiche del commercio con i territori musulmani e dei sistemi di tassazione lì ritrovati. – Fabio Forner

009-137 JED (STEPHANIE), *Social Spaces of History. Gender, Erudition, and the Italian Nation*, in *Writing Relations*, pp. 165-90 ⇒ «AB» 009-I

009-138 KALLENDORF (CRAIG), *Antiche edizioni di Virgilio: note a margine*, in *Philanagnostes*, a cura di CH. MALTEZOU – P. SCHREINER – M. LOSACCO, pp. 199-210. L'a. presenta alcuni commenti all'opera di Virgilio che sono ormai dimenticati dopo la pubblicazione della monumentale opera di Christian Gottlob Heyne (1729-1812). Lo scopo dell'autore non è meramente erudito, ma è in realtà quello di mettere in evidenza alcune convergenze tra gli studi virgiliani della prima età moderna e quelli contemporanei, per esempio con la metodologia della scuola di Harvard. – Fabio Forner

009-139 KALLIGAS (HARIS), *Monemvasia «A sopravvento di Candia»*, in *Philanagnostes*, a cura di CH. MALTEZOU – P. SCHREINER – M. LOSACCO, pp. 211-24. L'a. presenta tre manoscritti che fanno parte del dossier sulla guerra di Candia che riportano disegni di Monemvasia. – Fabio Forner

009-140 KIRSOP (WALLACE), *Bibliophilie et patriotisme*, «Bulletin du bibliophile», 1, 2008, pp. 3-8. Partendo da un caso australiano, l'editoriale mette in guardia dal rischio di una eccessiva chiusura localistica o settoriale che si riscontra in molte biblioteche, superabile solo mantenendo uno sguardo internazionale. – L.R.

009-141 LAFFITTE (MARIE-PIERRE) – CHARLOTTE DENOËL, avec la collaboration de MARIANNE BESSEYRE, avant-propos de JEAN-PIERRE CAILLET, *Trésors carolingiens. Livres manuscrits de Charlemagne à Charles le Chauve*, Paris, Bibliothèque nationale de France, 2007 ⇒ rec. LAWRENCE NEES, «Bulletin du bibliophile», 1, 2008, pp. 179-82.

009-142 LAFFITTE (MARIE-PIERRE), *Une acquisition de la Bibliothèque du roi au XVII^e siècle: les manuscrits de la famille Hurault*, «Bulletin du bibliophile», 1, 2008, pp. 42-98. Un ampio e documentato saggio che ricostruisce le vicende che nel 1622 fecero confluire i quattrocento manoscritti della famiglia Hurault nella Biblioteca del Re. Di essi si fornisce poi un essenziale profilo descrittivo complessivo. – L.R.

009-143 LEDDA (ALESSANDRO), *Fra gli incunaboli della biblioteca Ugo da Como: antichi (veri e presunti) possessori*, in *Il libro fra autore e lettore*, pp. 281-99 ⇒ «AB» 009-B

009-144 LEDDA (ALESSANDRO), *Il destino degli incunaboli. L'opera di Konrad Haebler*, «Charta», 99, settembre-ottobre 2008, pp. 54-7. A cavallo tra XIX e XX secolo furono concepiti i metodi di studio della tipografia delle origini che diedero forma ai principali repertori dedicati agli incunaboli. Anello fondamentale della catena, l'esperienza di Konrad Haebler, anima del *Gesamtkatalog der Wiegendrucke*, e autore (oltre che del *Typenrepertorium*) del prezioso *Handbuch der Inkunabelkunde* (vedi «AB» 007-B). – L.R.

009-145 *Lettere in libertà, dalle iniziali miniate ai graffiti, alfabeti, segni, immagini*, a cura di ROBERTA CRISTOFORI – GRAZIA MARIA DE RUBEI, Parma, Museo Bodoniano di Parma, 2007, pp. 331, ill., manca ISBN, s.i.p. Ventidue saggi dedicati alle lettere, alla illustrazione e studio delle lettere alfabetiche 'libere' dal testo che le 'costringe' insieme, guardate come esito finale di un lavoro progettuale di ampio respiro che le carica di particolari significati in proprio (le iniziali miniate o i capolettre illustrati), ma le fa anche divagare su altri sentieri: quello della rappresentatività grafica della lettera (dal geroglifico alle lettere dei *writers* contemporanei) o quello che affronta la lettera come elemento puramente grafico (lettere per imparare a leggere, quelle ricamate, quelle 'ironiche' di Guareschi che raccontano la vita, quelle disseminate nelle opere delle avanguardie come cifra di un mondo che non può essere senza parole). Il percorso offerto al lettore copre l'intero arco cronologico che va dall'Alto Medioevo ad oggi, con particolare attenzione alle esperienze del Novecento. Il volume è corredato in ogni sua parte di un ricco e valido apparato illustrativo, e impreziosito dalla riproduzione, in apertura e chiusura, di sei acquerforti di André Beuchat. – F.L.

009-146 *Libri, biblioteche e cultura degli ordini regolari nell'Italia moderna attraverso la documentazione della Congregazione dell'Indice*. Atti del Convegno Internazionale, Macerata, 30 maggio – 1 giugno

2006, a cura di ROSA MARISA BORRACCINI – ROBERTO RUSCONI, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 2006 ⇒ rec. EDOARDO BARBIERI, «La Bibliofilia», 110, 2008, pp. 209-10

009-147 LIESEN (BRUNO) – CLAUDE SORGELOOS, *Le Rayonnement des Moretus, Bruxelles, Bibliotheca Wittockiana*, 2006 ⇒ rec. ALBERT LABARRE, «Bulletin du bibliophile», 1, 2008, pp. 198-9

009-148 LODA (MARIA ELENA), *Scire, audere, potere, tacere... La raccolta occulta dei Martinengo Da Barco*, «Charta», 101, gennaio-febbraio 2009, pp. 28-33. Il contributo presenta (pur con qualche scivolone bibliologico del tipo 'carattere tipografico carolingio' !) alcuni dei libri di argomento alchemico-filosofico appartenuti alla celebre dinastia bresciana dei Martinengo e confluiti a metà Ottocento alla Biblioteca Queriniana di Brescia. – G.P.

009-149 LOMBARDI (PAOLO), *Cinema e non solo... I cartelloni di Giuseppe Riccobaldi*, «Charta», 101, gennaio-febbraio 2009, pp. 48-53. L'autore ricostruisce la parabola artistica di Giuseppe Riccobaldi, illustratore e cartellonista, attraverso le sue molteplici collaborazioni con il mondo dell'editoria, del cinema e della pubblicità dal primo decennio del Novecento fino agli anni Settanta. Il contributo è impreziosito da un nutrito corpus di manifesti ottimamente riprodotti. – G.P.

009-150 LOONEY (DENNIS), *Epoch-making Letters. Hiram Powers in the Gabinetto Vieusseux*, in *Writing Relations*, pp. 139-63 ⇒ «AB» 009-I

009-151 LUCARELLI (ANNA), *Quando una collezione speciale chiede ospitalità ad una grande biblioteca*, in *Piccoli scritti di biblioteconomia per Luigi Crocetti*, pp. 183-99. Si illustrano le recenti acquisizioni teoriche sulla catalogazione e conservazione dei fondi fotografici conservati in biblioteca, per trattare il caso dell'archivio fotografico del settimanale «Il Mondo» (19.500 pezzi) depositato alla BNCF sul quale è stato avviato un progetto di digitalizzazione e catalogazione. – F.L.

009-152 LUCCHI (PIERO) – MONICA VIERO, «*Parole e figure. Momenti di storia del libro e della stampa dalle raccolte del Museo Correr*»: una visita guidata all'esposizione, «*Bollettino dei Musei Civici Veneziani*», s. III, 2, 2007, pp. 129-53. Si tratta dell'accurata presentazione e illustrazione del ricco percorso attraverso la storia del libro dalle origini all'Ottocento presentato nel 2006-2007 dalla Biblioteca del Museo Correr e basato su opere possedute dal Museo. Con catalogo completo delle opere esposte. – A.L.

009-153 MACCHI (FEDERICO) – LIVIO MACCHI, *Atlante della legatura italiana. Il Rinascimento (XV-XVI sec.)*, Milano, Sylvestre Bonnard, 2007 ⇒ rec. ALESSANDRA ALBORI, «Charta», 99, settembre-ottobre 2008, p. 89.

009-154 MACCHI (FEDERICO), *Le legature di Cristina di Svezia recentemente ritrovate alla Biblioteca Queriniana di Brescia (e, in appendice, due Elzevirii della Regina in un mercatino milanese)*, «*Annali Queriniani*», 8, 2007, pp. 141-216. Ricchissimo contributo, integrato da 10 indispensabili tavole a colori, che censisce 53 preziose legature appartenute alla regina Cristina di Svezia (1626-1689) recentemente individuate presso la Biblioteca Queriniana di Brescia dove giunsero nel 1747 tramite l'acquisto da parte del cardinale Querini della biblioteca del cardinale Ottoboni. Macchi si sofferma sulle legature eseguite in Italia per Cristina di Svezia prima di censire e descrivere singolarmente gli esemplari queriniani. In appendice sono infine descritte due legature ancora appartenute alla regina Cristina fortunatamente rintracciate su una bancarella milanese. – G.P.

009-155 MACCHIAVELLI (GIANNI), *Caterina De Silvestro. Una donna tipografa nella Napoli del Cinquecento (1517-1525)*, in *Per la storia della tipografia napoletana nei secoli XV-XVIII*, a cura di A. GARZYA, pp. 91-111 ⇒ «AB» 009-C

009-156 *Maestro (Un) della letteratura: Carlo Dionisotti tra storia e filologia. Testimonianze, immagini, inediti e bibliografia*, Novara, Interlinea, 2008 (Saggi e Testi, 46), pp. 180, ill.; ISBN 978-88-8212-653-7, € 20. Il volumetto raccoglie in sei sezioni

una parte bio-bibliografica, alcuni documenti (ed immagini) di Dionisotti, interviste, ricordi di amici e allievi. Alla nota iniziale di Claudia Villa (*Una vita*) fa seguito la bibliografia per cura di Mirella Ferrari, che amplia e integra il suo lavoro apparso sulla rivista «Aevum» (ann. 1998). Apre la sezione successiva il testo della *Prefazione* alla tesi di laurea di Dionisotti (tesi rintracciata nell'Archivio Storico dell'Università di Torino), corredata da una densa nota di Vincenzo Fera che ne illustra la natura programmatica e ne segnala il valore metodologico, suggerendone una disamina critica più approfondita e meditata. Seguono i testi di due conferenze tenute dal Dionisotti a Novara (*Le due culture in Italia e L'esperienza dell'insegnamento*), sigillate da un interessante *Itinerario iconografico*. Denso, anche in termini di riflessione teorica e di prospettiva metodologica il ricordo di Giuseppe Frasso, pronunciato nel 2007 a Romagnano Sesia per l'inaugurazione della Biblioteca intitolata a Dionisotti. Chiude il volume Marziano Guglielminetti con un intervento dal titolo significativo: *Per una nuova storia della letteratura italiana: Carlo Dionisotti*. – P.P.

009-157 MAFFEI (GIORGIO), *Munari. I libri, Mantova, Corraini edizioni, 2008, pp. 288, ill. (tavole a colori), ISBN 978-88-7570-196-3, € 40*. Il volume si propone come il tentativo di ordinare la febbrile attività del designer Bruno Munari (1907-1998) nel campo del libro, indagandone le esperienze di grafico, le collaborazioni con l'editoria italiana, le infinite sperimentazioni che lo portano dalle tavole litografiche per il libro futurista degli anni Trenta ai libri illeggibili. Se compilare una bibliografia è già di per sé opera ardua e soggetta a inevitabili inesattezze, ancora più difficile appare l'impresa di registrare e documentare l'intera gamma di opere di Munari riconducibili alla categoria libro. Giorgio Maffei ha scelto di considerare tutte le opere appartenenti alle categorie del libro illustrato, libro d'artista, libro teorico didattico, a condizione che fosse presente la firma di Munari al frontespizio o al colophon come autore di testi o di immagini. Restano così escluse i lavori in cui Munari ha esercitato il solo mestiere di grafico come progettista di immagini o della pagina stampata. Al catalogo vero e proprio (oltre 200 schede con riproduzioni a colori) è premessa una densa introduzione (pp. 18-40) che ripercorre l'attività di Munari come grafico illustratore e il suo infinito sperimentalismo che lo

porta a scardinare l'oggetto libro 'normale' dilatandone il concetto stesso attraverso infinite possibilità di utilizzo. – G.P.

009-158 MAFFEI (SONIA), «*Una grottesca attaccata a un fil di ragnatelo*». *L'edizione commentata delle Pitture del Doni*, in «*Una soma di libri*», pp. 237-70 ⇒ «AB» 009-G

009-159 MAGLIANO (CRISTINA), *Criteri di catalogazione e riproduzione dei periodici: problemi aperti e prospettive*, «*ABEI-Bollettino di informazione*», 17, 2008/1, pp. 12-9. Si fa il punto della situazione circa le problematiche relative alla catalogazione delle pubblicazioni seriali. – A.L.

009-160 MALTEZOU (CHRISSE) = Χρυσέα Μάλτεζοι, *ΑΝΤΑΛΛΑΓΗ ΠΑΙΔΥΡΟΥ Μ ΕΒΙΒΑΙΑ*, in *Philanagnostes*, a cura di CH. MALTEZOU – P. SCHREINER – M. LOSACCO, pp. 225-36. Presso la confraternita di San Nicolò dei greci fu attiva una scuola aperta grazie alla cospicua donazione del giurista Tommaso Flangini: fu chiamata collegio flanginiano. Presso questa scuola, che ebbe vita travagliata, esisteva anche una antica biblioteca che custodiva manoscritti greci: fra questi la biblioteca annoverava il prezioso papiro ravennate oggi conservato presso il museo dell'istituto ellenico. – Fabio Forner

009-161 MANDER (MICAELA), *La scrittura nell'arte del Novecento. Due mostre milanesi*, in *Lettere in libertà*, pp. 255-61 ⇒ «AB» 009-145

009-162 MARAZZI (ELISA), *Editoria scolastica e cultura regionale. La «Collezione Mondadori Almanacchi regionali» (1924-1926)*, «*ACME. Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Milano*», 61/3, 2008, pp. 239-69. Partendo da una panoramica sull'importanza dello studio della cultura regionale nel riordino scolastico del primo Novecento e sulla tradizione del genere 'almanacco', l'a. traccia un profilo piuttosto articolato degli almanacchi regionali di Arnoldo Mondadori, azienda leader nel settore. – L.R.

009-163 MASCHERPA (GIUSEPPE), *San Tommaso in India. L'apporto della tradizione indiretta alla costituzione dello stemma*

del Milione, in *Prassi ecdotiche*, a cura di A. CADIOLI – P. CHIESA, pp. 171-84. La presenza di un *excerptum* dell'opera di Marco Polo nella compilazione agiografica trecentesca di Pietro Calò da Chioggia permette di stabilire un confronto con la redazione latina Z del *Milione* (nota attraverso un solo manoscritto della Biblioteca Capitolare di Toledo) e di definirne meglio i rapporti con le altre versioni (francesi e italiane) del testo poliano. – Marco Giola

009-164 MASI (GIORGIO), *Prospettive editoriali e questioni filologiche doniane*, in «*Una soma di libri*», pp. 1-36 (⇒ «AB» 009-G)

009-165 MAVILLA (ANNA), *Fregi, graffe, fioroni, cartocci, storiate, iniziali, ed incisi rami. L'arte tipografica di Giambattista Bodoni*, in *Lettere in libertà*, pp. 159-71 ⇒ «AB» 009-145

009-166 *Mazarin, les lettres et les arts, sous la direction de ISABELLE DE CONIHOUT – PATRICK MICHEL, Paris, Bibliothèque Mazarine - Éditions Monelle Hayot, 2006* ⇒ rec. ANNE-CLAIRE VOLONGO, «*Bulletin du bibliophile*», 1, 2008, pp. 203-5

009-167 MISITI (MARIA CRISTINA), *Dove va la storia del libro?*, «*La Bibliofilia*», 110, 2008, pp. 187-94. Riflessione sui progressi e le prospettive di ricerca aperte in Italia nel campo della storia del libro a partire dalla traduzione del classico *L'Apparition du livre* di Lucien Febvre e Henri-Jean Martin nel 1977. – G.P.

009-168 MISITI (MARIA CRISTINA), *La scienza nuova dei segni antichi: le ricerche sulla carta e la storia del libro*, in *Le mille e una cultura*, a cura di M. C. MISITI, pp. 41-56. Generosa panoramica circa gli studi contemporanei dedicati allo studio della carta antica (con illustrazioni): un ruolo particolare assumono i contributi di Conor Fahy. – E.B.

009-169 MONFASANI (JOHN), *Some Quattrocento translators of st. Basil the great: Gaspare Zacchi, episcopus anonymus, Pietro Balbi, Athanasius Chalkeopoulos, and cardinal Bessarion*, in *Philanagnostes*, a cura di CH. MALTEZOU – P. SCHREINER – M.

LOSACCO, pp. 249-64. Il contributo di Monfasani si presenta come una serie di addenda alla *Bibliotheca Basiliensis Universalis* di Johnathan Fedwick. In particolare l'autore attribuisce a Pietro Balbi la traduzione del sermone *In illo loco* presente nel manoscritto Vat. lat. 409. In *Appendice* sono date, fra altro, l'edizione della prefazione alla traduzione dell'*Encomium in Gordium Martyrem*, scritta per Niccolò V (Berlino, Staatsbibliothek, Theol. lat. oct. 163) e il testo della prefazione attribuita a Pietro Balbi (Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. lat. 409). – Fabio Forner

009-170 MONTECCHI (GIORGIO), *Analisi bibliologiche sulla prima stampa in lingua araba: Holologium, Fano, Gregorio de Gregori, 1514, in Le mille e una cultura, a cura di M. C. MISITI, pp. 67-86.* Importante studio circa il primo libro impresso con caratteri mobili arabi (con illustrazioni). – E.B.

009-171 MONTI (CARLA MARIA), *L'isola del Garda in una lettera di Nicola Botano, in Il libro fra autore e lettore, pp. 75-108* (⇒«AB» 009-B)

009-172 MORATTI (ALFIO), *“Jusq'au bout!”*. *I giochi della Grande Guerra, «Charta», 99, settembre-ottobre 2008, pp. 72-7.* Il periodo della Prima guerra mondiale vide diffondersi in Europa quella che oggi può essere considerata una singolare tipologia documentaria: quella dei cartelloni dei giochi da tavola “dedicati” alle vicende belliche. – A.L.

009-173 MORDACCI (ALESSANDRA), *L'alfabeto in punta d'ago. Tra consuetudini e ostentazione, cinque secoli di cifre ricamate, in Lettere in libertà, pp. 195-209* ⇒ «AB» 009-145

009-174 MORETTI (PAOLA FRANCESCA), *L'edizione di un testo minore riccamente tradito, la Passio Anastasiae. Problemi e vantaggi, in Prassi ecdotiche, a cura di A. CADIOLI – P. CHIESA, pp. 65-93.* Un'opera agiografica risalente al V sec. che presenta una tradizione testuale particolarmente florida (240 codici noti) come la *Passio Anastasiae* viene affrontata con un'opportuna *selectio* dei testimoni che

permette di ricostruirne ragionevolmente la storia del testo. – Marco Giola

009-175 MOSCA (GIOVANNI), *L'esordio al «Corriere», Milano, Fondazione Corriere della Sera, 2008, («Le 'carte' del Corriere»), pp. 123* [pubblicazione fuori commercio]. Il brillante giornalista, vignettista, scrittore e commediografo Giovanni Mosca (Roma, 1908-Milano, 1983), noto anche per aver diretto il giornale satirico il «Bertoldo», lavorò pure per il «Corriere della Sera» nel 1937. Il vol. pubblica cinque pezzi di Mosca apparsi proprio sul quotidiano milanese, tre altri suoi articoli pubblicati su «La Lettura» e il carteggio (20 luglio 1937-19 novembre 1940) tra lo stesso Mosca e Aldo Borelli, all'epoca direttore della redazione di via Solferino. Completano la pubblicazione i contributi di Benedetto Mosca (*Appunti per un ritratto*, pp. 9-24) e Alfredo Barberis (*Dal «Corriere» al «Corriere»*, pp. 25-43). Le note al testo (piccole miniere di storia del giornalismo) sono curate da Andrea Moroni (pp. 115-19). – Emiliano Bertin

009-176 MOSLEY (JAMES), *Bodoni e il neoclassicismo, in Bodoni, i Lumi, l'Arcadia, a cura di A. GATTI – C. SILVA, pp. 113-38.* Un grande esperto di disegno del carattere librario torna su un tema assai noto mostrando, al di là dell'influsso di Baskerville e anche con l'ausilio di illustrazioni, il *proprium* dell'esperienza grafica bodoniana. – E.B.

009-177 MULINACCI (ANNA PAOLA), *Un «labirinto piacevole»: le 'libere imprese' di Anton Francesco Doni, in «Una soma di libri», pp. 167-236* ⇒ «AB» 009-G

009-178 MURANO (GIOVANNA), *Copisti a Bologna (1265-1270), Turnhout, Brepols, 2006* ⇒ rec. PATRICK ARABEYRE, «Bulletin du bibliophile», 1, 2008, pp. 186-8

009-179 MUSCARDINI (GIUSEPPE), *L'edizione zurighese dello Jacopo Ortis, «Charta», 101, gennaio-febbraio 2009, pp. 64-65.* Breve intervento sulla tradizione a stampa delle *Ultime lettere di Jacopo Ortis* e sull'edizione zurighese del 1816 apparsa con i falsi dati tipografici di Londra 1814. – G.P.

009-180 NADERJAH (EUGENIA), *Stamperia napoletana nel secolo XVIII: Giuseppe Raimondi*, in *Per la storia della tipografia napoletana nei secoli XV-XVIII*, a cura di A. GARZYA, pp. 325-55 ⇒ «AB» 009-C

009-181 NECCHI (ROSA), *Il catalogo bodoniano: assenze, ritardi, mancate collaborazioni*, in *Bodoni, i Lumi, l'Arcadia*, a cura di A. GATTI – C. SILVA, pp. 183-208. Girovagando tra la bibliografia delle edizioni bodoniane e il carteggio Bodoni l'a. indaga ragioni (spesso economiche) e occasioni di alcune edizioni non realizzate. – E.B.

009-182 NECCHI (ROSA), *Metastasio lirico. Questioni editoriali*, in *Prassi ecdotiche*, a cura di A. CADIOLI – P. CHIESA, pp. 237-56. Nell'ultimo quarto del secolo XVIII, l'anziano Metastasio preoccupato dalla circolazione incontrollata dei propri lavori decide, dopo qualche incertezza iniziale, di affidare al parmense Giuseppe Pezzana la cura delle proprie *Opere* che si realizza poi nella grande edizione Hérissant; nonostante il palese intervento dell'autore permangono comunque problemi, particolarmente nella sezione degli inediti lirici. – Marco Giola

009-183 NOVELLI (MAURO), *Olindo Guerrini. Maschere, falsi e tradizione popolare*, in *Prassi ecdotiche*, a cura di A. CADIOLI – P. CHIESA, pp. 353-66. L'artificioso gioco di travestimenti che costituisce la marca essenziale della poesia di Olindo Guerrini (nascosto spesso sotto i personaggi fittizi di Lorenzo Stecchetti e di Argia Sbolenti), la circolazione di stampe pirata e una rigogliosa fortuna popolare - anche a trasmissione orale - rendono complessa una ricostruzione critica organica dell'opera del *maudit* forlivese. – Marco Giola

009-184 NUSSDORFER (LAURIE), *The Boys at the Banco. Notaries' Scribes in Baroque Rome*, in *Writing Relations*, pp. 121-38 ⇒ «AB» 009-I

009-185 ORLANDI (GIOVANNI), *La tradizione filologica della Facoltà di Lettere e Filosofia*, in *Prassi ecdotiche*, a cura di A. CADIOLI – P. CHIESA, pp. 13-25. Prospettiva storica delle cattedre filologiche - classiche, romanze e germaniche - dell'Università Statale di Milano dalla sua

fondazione (1924, ma con altra denominazione, di fatto, attiva dal 1859), condotta attraverso le differenti scuole accademiche e i differenti sistemi di interpretazione della disciplina. – Marco Giola

009-186 *Où va le livre? Édition 2007-2008*, sous la direction de JEAN-YVES MOLLIER, Paris, La Dispute, 2007 ⇒ rec. FRANÇOISE WEIL, «Bulletin du bibliophile», 1, 2008, p. 214

009-187 PADOVAN (ANTONIO) – FLAVIA SCOTTON, *Catalogazione informatica dell'Archivio Bevilacqua La Masa*, «Bollettino dei Musei Civici Veneziani», s. III, 2, 2007, p. 161.

009-188 PALAZZI (ROBERTO), *Scritti di bibliografia, editoria e altre futilità*, a cura di MASSIMO GATTA – MAURO CHIABRANDO, introduzione di Corrado Bologna, Macerata, Bibliothaus, 2008, pp. XVIII + 416, ISBN 978-88-95844-04-6, € 25. La giovane casa editrice maceratese (da gennaio è possibile essere informati delle sue iniziative tramite l'agile newsletter *Cantieri*) ha meritoriamente raccolto la quasi totalità degli scritti (che per pura comodità chiamiamo di argomento bibliografico) del colto libraio Roberto Palazzi, prematuramente scomparso nel 2002. Introdotti dai ricordi dell'amico Corrado Bologna, che ne ripercorre umori e cacce librerie, discussioni e biblioteche immaginarie, gli scritti di Palazzi (1978-2002) offrono al lettore un eterogeneo caleidoscopio di spunti e acute riflessioni sul mondo del libro, talvolta irriverenti (a proposito, nel 1977 pubblicò un *Catalogo delle librerie antiquarie romane* nel quale procedeva a una severa valutazione di ogni libreria), quasi mai banali. Basti scorrere, curioso *incipit* della silloge, i consigli per non farsi ingannare dai librai, affidati nel 1978 a un volantino 'clandestino' autoprodotta in 67 copie: l'ultimo recita «non credete ai libri rarissimi ... la maggioranza si trovano prima o poi, dato che i libri girano e una dimostrazione di ciò è l'esistenza dei librai antiquari». C'è spazio per l'illustrazione di rarità librerie, come per esempio un almanacco popolare di argomento misogino pubblicato da Salani nel 1874 col titolo de *I 100 difetti delle donne scoperti da un gobbo ebreo* (pp. 10-12), interessanti interventi bibliografici, pur lacunosi, come il tentativo di compilare una bibliografia delle edizioni pubblicate in Italia fra l'8 settembre 1943 e il 25 aprile 1945 (pp. 23-35) o

il denso contributo dedicato alle edizioni illustrate di Edgar Allan Poe (pp. 63-88); scorci di editoria libraria in Italia (si vedano i contributi dedicati ad Adriano Olivetti e le Nuove edizioni Ivrea e a Leo Longanesi) e riflessioni sull'oggetto libro e su alcuni degli elementi paratestuali (sovracoperte, *ex libris*, insegne editoriali). In appendice Mario Perniola ricorda con passione la vicenda editoriale di «Futilità», la bizzarra rivista privata pentamestrale (il sottotitolo recita *Nonsense, pettegolezzi, vanagloria*), che Palazzi pubblicò in un numero limitato di esemplari numerati fra il 1977 e il 1980. Un utile indice dei nomi accompagna infine il lettore nel suo girovagare fra oltre 300 pagine di 'futilità librarie'. – G.P.

009-189 PANNUTI (ULRICO), *Incisori e disegnatori della Stamperia Reale di Napoli nel secolo XVIII. La pubblicazione delle "Antichità di Ercolano"*, in *Per la storia della tipografia napoletana nei secoli XV-XVIII*, a cura di A. GARZYA, pp. 267-78 ⇒ «AB» 009-C

009-190 PAOLI (MARCO), *Gli Assemani tra specializzazione e servizi culturali nell'Italia del '700*, in *Le mille e una cultura*, a cura di M. C. MISITI, pp. 87-99. La colta famiglia libanese degli Assemani (cristiani maroniti) svolse un relevantissimo ruolo nel campo dell'arabistica settecentesca (compresa la polemica con l'abate Vella di sciasciana memoria). – E.B.

009-191 PAOLI (MARCO), *Per una migliore conoscenza dei periodici nelle biblioteche italiane*, «ABEI-Bollettino di informazione», 17, 2008/1, pp. 7-11. Data la loro natura legata all'attualità e all'aggiornamento, le pubblicazioni periodiche «devono essere messe a disposizione del dibattito culturale e utilizzate in tempi brevi». Quali gli strumenti per conoscerne la diffusione nelle biblioteche? Il punto sulla questione. – A.L.

009-192 Papadaki (Irinì) = Ειρηνή Παπαδά-κε, Ο ΑΕΤΟΣ ΚΑΙ Ο Ι ΚΡΙΝΟΙ: ΒΙΒΛΙΑΚΑ ΑΠΟΘΕΜΑΤΑ ΚΑΙ ΤΥΠΟΓΡΦΚΟΣ ΕΞΟΠΛΙΣΜΟΣ ΤΟΥ ΑΝΔΡΕΑ ΓΙΟΥΛΙΑΝΙ (The Eagle and the Lilies: Andrea Giuliani's Book Stock and Typographical Equipment (Venice 1680), in *Philanagnostes*, a cura di CH. MALTEZOU – P. SCHREINER – M.

LOSACCO, pp. 265-84. Il contributo offre una precisa panoramica dell'attività editoriale di Andrea Giuliani, mettendone in luce gli aspetti innovativi nell'ambito del panorama editoriale veneziano del diciassettesimo secolo. In appendice viene offerto l'inventario dei beni mobili della stamperia. – Fabio Forner

009-193 Papakosta (Christina E.) = Χριστίνα Ε. Παπακώστα, ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΕΣ ΕΛΛΗΝΩΝ ΣΤΗ ΒΕΝΕΤΙΑ ΤΟΥ 17 ΟΥ ΑΙΩΝΑ (Greek Libraries in Seventeenth-Century Venice), in *Philanagnostes*, a cura di CH. MALTEZOU – P. SCHREINER – M. LOSACCO, pp.285-98. Il contributo si occupa delle biblioteche degli emigrati greci a Venezia nel diciassettesimo secolo e in particolare quelle di Tommaso Flangini e Gerasimos Vlachos, il metropolita di Filadelfia. L'articolo prosegue con un esame comparato delle due raccolte librerie. – Fabio Forner

009-194 *Parma città d'Europa. Le memorie del padre Paolo Maria Paciaudi sulla Biblioteca Parmense*, a cura di ANDRA DE PASQUALE, Parma, Museo Bodoniano, 2008 (Caratteri, 1), pp. 206, manca ISBN, s.i.p. Nel 1815 la vedova Bodoni dava alle stampe la *Memoria ed orazione* del teatino Paciaudi sulla Biblioteca di Parma, un elegante volumetto in 8° di una settantina di carte, dove si illustrano i criteri e i modi di acquisto dei libri, le avvertenze da avere in tale operazione, la distribuzione classificata dei libri, l'allestimento di un catalogo, la collezione dei mss. L'opera viene ora ripubblicata in occasione del CCXL anniversario dell'arrivo del Bodoni a Parma, accompagnata dall'edizione dell'inedita *Memoire sur la Bibliothéque Royale de Parme*. L'anastatica è arricchita da una preziosa premessa del curatore, che illustra la storia di questi testi, un ritratto assieme della biblioteca e del Paciaudi, il suo creatore. – E.B.

009-195 *Passio sancti Fabii*, testo critico a cura di ANNA MARIA PIRREDDA, Sassari, Gallizzi, 2007 (Quaderni di Sandalion, Università degli Studi di Sassari, Dipartimento di Scienze Umanistiche e dell'Antichità, 13), manca ISBN, s.i.p. Viene qui presentata una nuova edizione critica della *Passio sancti Fabii*, il soldato romano martirizzato a Cesarea di Mauritania il trentun luglio di un anno che gli studiosi

ipotizzano tra il 299 e il 304. Il testo è preceduto da una corposa premessa articolata in due capitoli. Nel primo si ricostruisce, brevemente, la vita del martire che non accettò di portare i vessilli dell'impero romano e per questo fu prima incarcerato e poi ucciso; il suo corpo fu decapitato e in seguito le due parti furono gettate separatamente in mare e miracolosamente ricomposte: così le spoglie mortali furono offerte alla devozione dei fedeli. Nel secondo capitolo la curatrice del volume si concentra sull'analisi del testo, esaminando in particolare le fonti classiche e cristiane (pp. 36-48). Anna Maria Pirredda ipotizza inoltre che l'autore della *Passio* possa essere il vescovo di Tìpasa Alessandro (pp. 52-62). Da un punto di vista testuale, l'edizione si presenta arricchita dal recupero all'interno della tradizione manoscritta di due codici (Escorial, Real Biblioteca, b. I. 4 e Paris, Bibliothèque Nationale, nov. acquis. Lat. 2179); l'apparato proposto è di tipo positivo. L'edizione, priva di indice dei nomi, è chiusa da una ricca bibliografia. – Fabio Forner

009-196 PASTRES (PIERO), *Gamba e l'abate Luigi Lanzi*, in *Una vita tra i libri*, a cura di G. BERTI – G. ERICANI – M. INFELISE, pp. 83-91. ⇒ «AB» 009-H

009-197 PELLEGRINI (PAOLO), *Tra Venezia e Mantova: Pierio Valeriano ed Ercole Gonzaga*, «L'Ellisse. Studi storici di letteratura italiana», 2, 2007, pp. 127-41. Con l'uso soprattutto di lettere inedite conservate negli archivi mantovani, l'a., brillante conoscitore della figura del Valeriano, ne indaga i rapporti col card. Gonzaga che gli concesse una munifica pensione. – E.B.

009-198 PELLIZZARI (PATRIZIA), *L'edizione de La moral filosofia e dei Trattati*, in «Una soma di libri», pp. 111-20 ⇒ «AB» 009-G

009-199 *Per Giuseppe Billanovich*, a cura di MARIAROSA CORTESI, Firenze, Olschki, 2007 ⇒ rec. PAOLO PELLEGRINI, «La Bibliofilia», 110, 2008, pp. 206-08

009-200 PETRELLA (GIANCARLO), *Geografi al rogo. La Descriptio Sardiniae di Sigismondo Arquer cagliaritano*, «Charta», 99, settembre-ottobre 2008, pp. 28-33. Il giurista, teologo e funzionario regio cagliaritano

Sigismondo Arquer, arso sul rogo nel 1571 a Toledo, fu autore anche di una descrizione latina della Sardegna, redatta in seguito a un contatto nel 1549 con Sebastian Münster, che incluse la spregiudicata operetta nella sua immane *Cosmographia universalis*. – A. L.

009-201 PETRELLA (GIANCARLO), *Uomini, torchi e libri nel Rinascimento*, Udine, Forum, 2007, ⇒ rec. ALESSANDRO SCARSELLA, «Charta», 101, gennaio-febbraio 2009, p. 88

009-202 PETRELLA (GIANCARLO), *Varianti iconografiche nella Legenda de Sancto Faustino e Iovita (Brescia, Battista Farfengo, 1490)*, in *Il libro fra autore e lettore*, pp. 259-280 ⇒ «AB» 009-B

009-203 *Philanagnostes. Studi in onore di Marino Zorzi*, a cura di CHRYSSE MALTEZOU - PETER SCHREINER - MARGHERITA LOSACCO, Venezia, Istituto Ellenico di Studi bizantini e postbizantini di Venezia, 2008 (Istituto Ellenico di Studi bizantini e postbizantini di Venezia, Biblioteca, 27), ISBN: 9788890075457, s.i.p. Si schedano i singoli contributi di argomento bibliografico.

009-204 PIACENTINI (ANGELO), *Le Satyrulae di Cristoforo da Fano a personaggi bre-sciani*, in *Il libro fra autore e lettore*, pp. 133-190 ⇒ «AB» 009-B

009-205 PICCINI (DANIELE), *Proposta per Purg. XI, 97-99: L'«uno» e l'«altro» Guido*, «L'Alighieri», 32, 2008, pp. 95-111. Da un paio di commentatori ottocenteschi e da una nota del Contini ripresa dal Dionisotti si rilancia la candidatura della coppia Guido delle Colonne – Guinizelli per sciogliere l'enigma dei due Guidi di *Purg. XI*, un gioco la cui ambiguità risalirebbe a un ricercato atteggiamento di prudenza di Dante. – P.P.

009-206 PICCINI (DANIELE), *Sinibaldo da Perugia. Un poeta del Trecento e la sua opera*, Perugia, Deputazione di Storia Patria per l'Umbria, 2008 (Biblioteca della Deputazione di Storia Patria per l'Umbria, 4), pp. 429, ISBN 978-88-95331-06-5, s.i.p. Nella seconda metà del Trecento Sinibaldo di Berardello da Perugia ricoprì precocemente (se, co-

me pare sicuro, morì poco oltre i quarant'anni) incarichi di rilievo nell'ambito delle istituzioni perugine, prima e dopo il breve confino comminatogli per ragioni politiche. Di lui resta una produzione abbastanza significativa di rime (canzoni, sonetti e un capitolo ternario), un lungo poema in terzine in 28 canti, incompiuto (*Ippolito e Fedra*), ma anche un carme latino contro Gregorio XI «dedecus aevi» (e a lui sono indirizzate due epistole di Francesco da Fiano). I testi, suddivisi in tre sezioni, sono editi da Piccini criticamente con i consueti adeguamenti grafico-editoriali. Ogni sezione è preceduta dall'elenco dei testimoni (due per *Ippolito e Fedra*, venticinque - con la giunta di poche stampe ottocentesche - variamente strutturati, quelli delle *Rime*, due per il carme latino in esametri) e dalla puntuale disamina della tradizione. La lingua segna un mutamento: dalla tendenza municipale di primo Trecento si passa a una linea su cui comincia a farsi sentire l'influenza di Boccaccio e di Petrarca (pochissime, e solo nel poema, le forme metafonetiche). Utilissimi anche i due glossari finali. - P.P.

009-207 *Piccoli scritti di biblioteconomia per Luigi Crocetti (10 marzo 2007 - 10 marzo 2008)*, promossi, raccolti e ordinati da PIERO INNOCENTI, curati da CRISTINA CAVALLARO, Manziana, Vecchiarelli, 2008 (Quaderni di cultura del testo, 6), pp. xi, 232, ill., ISBN 88-8247-221-4, € 20. Si schedano i singoli contributi.

009-208 *Piccolo dizionario dell'editoria. Le parole più comuni del mondo delle case editrici con trentasei monografie di editori italiani*, Milano, Modern Publishing House, 2008, pp. 160, ill., ISBN 978-88-493-0544-9, € 10. Il secondo prodotto della Scuola di Editoria - Centro Padre Piamarta di Milano e del Master in Editoria dell'Università Cattolica di Milano, riprende il formato e lo spirito del primo (*Piccola storia dell'editoria*, Milano, Modern Publishing House, 2007, vedi «AB» 006-187). L'agile volumetto, realizzato dagli allievi della seconda edizione del Master, presenta una serie alfabetica di più di duecento voci che, oltre a compendiare i concetti chiave del complesso mondo editoriale, ne traccia una vera e propria storia, dalle origini ai nostri giorni. Un percorso che, come noto, presenta numerosi elementi di continuità che permangono lungo tutto il suo svolgersi.

«Un prontuario, facile, veloce, di immediata consultazione dedicato a chi del mondo del libro e dell'editoria non vuole solo subire, ma anche comprendere» (p. 5). Utili le trentasei schede monografiche di editori italiani che chiudono il volume, anche se un qualche spazio avrebbero meritato forse altri editori non certo minori almeno nei rispettivi settori: in primo luogo La Scuola Editrice per i testi scolastici e la gloriosa casa Olschki. - L.R.

009-209 *Piccolo dizionario della stampa. I termini tradizionalmente più usati nella stampa antica e moderna*, Milano, Modern Publishing House, 2008, pp. 152, ill., ISBN 978-88-493-0532-6, € 10. «Per i corsi finalizzati alla trasmissione del mestiere del redattore o dell'editore, che inevitabilmente diviene stampatore in proprio o si avvale della tecnologia degli stampatori, è fondamentale fissare le parole convenzionali e i termini tecnici appropriati» (p. 5). È proprio per soddisfare tale esigenza che nasce questa breve guida, redatta dagli allievi 2007-2008 della Scuola di Editoria del Centro Padre Piamarta di Milano. Il *Piccolo dizionario* spiega brevemente e in modo essenziale, ma efficacemente, i termini più comuni del mondo della stampa, divenendo così uno strumento di consultazione (non certo un'opera completa) per studenti, in primo luogo, per operatori e per tutti i curiosi o gli appassionati dell'affascinante mondo della stampa. In filigrana si può leggere la storia dell'invenzione di Gutenberg dai suoi albori - alcuni termini ancora oggi in uso sono nati proprio nell'età degli incunaboli - fino ai più recenti sviluppi tecnologici. A tal proposito il *dizionario* presenta anche quindici schede monografiche dedicate ad alcuni dei maggiori tipografi della storia della stampa. - L.R.

009-210 PIERAZZO (ELENA), *Dalle Nuove Pitture al Seme della Zucca: problemi editoriali e ipotesi critiche. Con una nota sulla datazione delle Ville*, in «Una soma di libri», pp. 271-97 ⇒ «AB» 009-G

009-211 PIROVANO (LUIGI), *Prova latente e 'normalizzazione' dei lemmi. Problemi filologici nelle Interpretationes Virgilianae di Tiberio Claudio Donato*, in *Prassi ecdottiche*, a cura di A. CADIOLI - P. CHIESA, pp. 37-63. Nel delicato problema dell'edizione dei

commenti antichi dove convivono due tipologie testuali differenti (il testo e la glossa) che possono palesare diverse tradizioni, la questione viene rilanciata attraverso una raffinata analisi che tiene conto di tutti gli aspetti dell'opera (compresi quelli paleografici) senza rinunciare alla riflessione su alcuni assunti teorici come l'*eliminatio* dei *descripti*. – Marco Giola

009-212 PIZZAMIGLIO (GILBERTO), *Bartolomeo Gamba biografo*, in *Una vita tra i libri*, a cura di G. BERTI – G. ERICANI – M. INFELISE, pp. 123-39 ⇒ «AB» 009-H

009-213 PLAISANCE (MICHEL), *Le retour à Florence de Doni: d'Alexandre à Côme*, in «Una soma di libri», pp. 155-66 ⇒ «AB» 009-G

009-215 *Prassi ecdotiche. Esperienze editoriali su testi manoscritti e testi a stampa*, a cura di ALBERTO CADIOLI – PAOLO CHIESA, Milano, Cisalpino-Monduzzi («Quaderni di Acme», 103), pp. 405, ISBN 978-88-323-6206-0, s.i.p. Si scheda alla singola voce.

009-216 PROCACCIOLI (PAOLO), *Un criptosegretario per il «secretario del mondo». Doni e l'allestimento delle Lettere scritte al Signor Pietro Aretino*, in «Una soma di libri», pp. 59-80 ⇒ «AB» 009-G

009-212 RADICI (RUGGERO), *Uno stampatore bresciano del Seicento: Antonio Rizzardi da Soprazocco*, in *Il libro fra autore e lettore*, pp. 301-320 ⇒ «AB» 009-B

009-217 RAIMONDI (GIULIO), *I Raimondi stampatori ed editori*, in *Per la storia della tipografia napoletana nei secoli XV-XVIII*, a cura di A. GARZYA, pp. 357-81 ⇒ «AB» 009-C)

009-218 RAO (ANNA MARIA), *La tipografia napoletana nei secoli XV-XVIII: considerazioni conclusive*, in *Per la storia della tipografia napoletana nei secoli XV-XVIII*, a cura di A. GARZYA, pp. 383-98 (⇒ «AB» 009-C)

009-219 RAUTENBERG (URSULA), *Die Entstehung und Entwicklung des Buchtitelblatts in der Inkunabelzeit in Deutschland, den Niederlanden und Venedig – Quantitative und qualitative Studien*, «Archiv für Geschichte des Buchwesens», 62, 2008, pp. 1-105. Questo prezioso contributo (che fa seguito ad altri dell'a. sull'argomento, a cui ha dedicato e dedica una prolungata attenzione: vedi «AB» 007-081) si apre con una sezione storico-metodologica, in cui viene ricostruita dapprima la storia degli studi sul frontespizio degli incunaboli da Pollard ai giorni nostri, e poi la storia dell'apparizione di questo dispositivo caratteristico del libro a stampa. Si propone poi una griglia di classificazione delle caratteristiche principali del *Titelblatt* con relative statistiche di occorrenza; dettaglia poi origine e sviluppo del frontespizio nei Paesi Bassi; si commenta poi la fortuna della rappresentazione del maestro che insegna (*Lehrszene*). Segue un capitolo dedicato al frontespizio illustrato in Germania e a Venezia; da ultimo ci si concentra sul frontespizio con marca tipografico-editoriale (con particolare riferimento ad Aldo Manuzio e Johann Froben). – A.L.

009-220 REBORA (CLEMENTE), *Tra melma e sangue. Lettere e poesie di guerra*, a cura di VALERIO ROSSI, presentazione di GIOVANNI TESIO, Novara, Interlinea, 2008 (Biblioteca del Piemonte orientale, 18), 232 pp., ill. b/n, ISBN 978-88-8212-643-8, € 20. Parole aspre quelle reboriane raccolte nella presente edizione, gravi come i miasmi delle trincee, squarcianti come le ferite nell'anima di fronte alla morte di tanti, annichilenti come gli scoppi delle granate, parole sempre in bilico tra la necessità etica di dire e il silenzio come luogo che solo può urlare la desolazione del non-senso, come emblematicamente in *Voce di vedetta morta* ma anche in *Viatrico*. Il curatore raccoglie in un *corpus* unitario poesie e prose liriche che Rebora stesso aveva pensato di riunire in volume «dove la guerra sarà un motivo di perennità lirica» (p. 21), ma il progetto non fu mai realizzato e questo materiale fu pubblicato da Rebora negli anni, in modo disperso, su varie riviste letterarie. Ultimamente questi testi sono stati raccolti nella sezione III *Poesie sparse e prose liriche [1913-1927]* della seconda edizione aggiornata (1994) delle poesie reboriane. Ogni testo della presente edizione è corredato non solo da un'ampia introduzione che fornisce l'in-

quadramento generale, gli apporti della critica e un'utile nota bibliografica, ma anche da un preciso e ricco commento. Nelle altre tre sezioni in cui è articolata l'edizione il curatore ha raccolto importanti testimonianze del periodo bellico di Rebola, così da fornire come un panorama ampio all'interno del quale poter meglio leggere e comprendere i testi poetici e le prose liriche. Si tratta di un'antologia delle lettere 1914-1917 (con l'aggiunta di un ricordo vivido del 1925), di immagini di Rebola soldato e riproduzioni di documenti di quegli anni, di testimonianze esterne su Rebola nel periodo della guerra. – F.L.

009-221 *Représentation (La) de l'invisible. Trésors de l'enluminure romane en Nord-Pas-de-Calais. Catalogue d'exposition, Bibliothèque multimédia de Valenciennes, 15 octobre-31 décembre 2007, Valenciennes, Bibliothèque de Valenciennes, 2007* ⇒ rec. CHARLOTTE DENOËL, «Bulletin du bibliophile», 1, 2008, pp. 184-5

009-222 RIVALI (LUCA), *Per la storia della biblioteca dei Carmelitani osservanti di Brescia, in Il libro fra autore e lettore*, pp. 231-257 ⇒ «AB» 009-B

009-223 RIVOLETTI (CHRISTIAN), *Modelli e fonti nella riscrittura doniana della novella della Pioggia della follia, in «Una soma di libri»*, pp. 81-110 ⇒ «AB» 009-G

009-224 RONCHEY (SILVIA), *Bessarion venetus, in Philanagnostes, a cura di CH. MALTEZOU – P. SCHREINER – M. LOSACCO*, pp. 375-401. L'a. tratta del grande amore del Bessarione per la città di Venezia e un particolare ricordo come, nonostante le esplicite volontà del cardinale, la sua biblioteca non fu di fatto resa pubblica alla sua morte, ma rimase parecchi decenni chiusa in una angusta stanza del palazzo ducale. Il concetto di biblioteca pubblica era allora molto innovativo per Venezia e per le sue élite culturali. – Fabio Forner

009-225 ROSSI MINUTELLI (STEFANIA), *Gamba bibliotecario della Marciana, in Una vita tra i libri, a cura di G. BERTI – G. ERICANI – M. INFELISE*, pp. 150-73 ⇒ «AB» 009-H

009-226 ROZZO (UGO), *Seconda giunta alle edizioni tortonesi del Seicento, in Philanagnostes, a cura di CH. MALTEZOU – P. SCHREINER – M. LOSACCO*, pp. 403-11. L'a. presenta qui un nuovo supplemento agli studi sulle edizioni tortonesi del Seicento, partendo dal primo tipografo Bartolomeo Bolla. Dopo una breve descrizione della situazione degli studi, vengono presentate alcune schede a completamento delle informazioni oggi possedute per le 73 edizioni indicate in SBN. – Fabio Forner

009-227 RUSSO (AMALIA), *Criteri per una migliore conservazione, «ABEI-Bollettino di informazione»*, 17, 2008/1, pp. 40-5. La conservazione dei periodici è argomento complesso, determinato da una molteplicità di fattori: su tutti la qualità del supporto, non costante nei secoli, e particolarmente in crisi a partire dalla metà del XIX secolo. – A.L.

009-228 SACCHI (LUCA), *L'edizione di testi modulari. Il caso del Lucidario di Sancho IV di Castiglia, in Prassi ecdotiche, a cura di A. CADIOLI – P. CHIESA*, pp. 155-70. La trasmissione manoscritta di un'opera didascalica come il *Lucidario* iberico attribuito a Sancho IV ha prodotto una serie di testimoni tra loro incongruenti quanto a struttura e redistribuzione della materia; si tenta qui di ricostruirne le vicende testuali e di proporre una soluzione editoriale. – Marco Giola

009-229 SAENGER (PAUL), *Paper, Cursive, Writing and Printing. The Contribution of Changing Media to the History of Creative Process, in Writing Relations*, pp. 17-40 ⇒ «AB» 009-I

009-230 SALIS (SABRINA) – FRANCESCO BERNARDI, *Un codice autografo di san Giacomo della Marca presso la Biblioteca del Museo Correr di Venezia (ms. Correr 182), «Bollettino dei Musei Civici Veneziani»*, s. III, 1, 2006, pp. 95-9. È noto che Giacomo della Marca (Ascoli Piceno 1393-Napoli 1476), francescano, indefesso predicatore in Italia e sulla sponda orientale dell'Adriatico, canonizzato nel 1726, ebbe anche «indole di collezionista bibliofilo», e nel 1450 istituì la biblioteca nel convento di Santa Maria delle Grazie in Montepandone. Incrementata fino al Seicento, fu poi abbandonata a un de-

stino di progressive asportazioni e vendite. Si descrive il ms. Correr 182 (contenente scritti di diritto matrimoniale), riscoperto autografo del santo. – A.L.

009-231 SALVADÈ (ANNA MARIA), *Un problema editoriale. Gli scritti di Francesco Algarotti, in Prassi ecdotiche, a cura di A. CADIOLI – P. CHIESA, pp. 219-36*. L'attività poetica di Francesco Algarotti, compresa entro una parabola di stampe che va dalle rime giovanili del 1733 alla sistemazione da lui sorvegliata del 1764-65, non pone particolari problemi sull'ultima volontà dell'autore; tale sicurezza viene tuttavia meno nel resto della produzione prosastica del prolifico ed iperattivo poligrafo veneziano. – Marco Giola

009-232 SANTORO (MARCO), *Materiali per una bibliografia degli studi sulla storia del libro italiano, con la collaborazione di SAMANTA SEGATORI – VALENTINA SESTINI, Pisa – Roma, Serra, 2008, pp. X-84, ISBN 978-88-6227-073-1, s.i.p.* Con il materiale raccolto per la II edizione della sua *Storia del libro* (⇒ «AB» 007-G), Marco Santoro ha allestito un compatto volumetto di bibliografia sulla storia del libro in Italia. Si tratta di oltre 2.000 voci raccolte, entro una scansione secolare, per luogo e, talvolta, per nome del tipografo o dell'editore (evidenziati in neretto). Essendo il repertorio pubblicato solo su supporto cartaceo con la sola possibilità di accesso "lineare" (in assenza per giunta di indici, per esempio d'autore), la sua utilità è in parte diminuita: si tratta comunque di un ricco prontuario che sarà d'ora in poi utile tenere sulla scrivania. – E.B.

009-233 SATTA (MARIA MARGHERITA), *Le feste. Teorie e interpretazioni, Roma, Carocci, 2007, (Collana del Dipartimento di Teorie e ricerche dei sistemi culturali, Università degli Studi di Sassari, Sezione etnoantropologica, 1), pp. 223, ISBN 978-88-430-4412-2, € 20,50*. Il focus sulla realtà sarda non impedisce a questo volumetto dedicato alle feste dall'epoca rinascimentale al Novecento di tendere coraggiosamente alla completezza per quanto riguarda il quadro bibliografico di riferimento. Cuore e punto forte del lavoro è l'ordinata e aggiornata rassegna critica delle fonti e degli studi sulla materia. Per quanto il veicolo di tra-

smisione abituale di tali tradizioni collegate alla vita religiosa e alle scansioni del tempo cosmico e personale sia l'oralità, le testimonianze scritte – il raggio di interesse è dapprima intercontinentale – si attestano fin da epoca cronologicamente molto alta: si tratta delle descrizioni «realizzate, a partire dal XVI secolo, soprattutto da missionari ed esploratori che [...] hanno documentato usanze e credenze» destinate a formare l'illuministico mito del "buon selvaggio" e poi la teoria ottocentesca dell'"anima popolare". L'obiettivo si stringe poi sulle feste in Sardegna, ambiente dalla particolare conservatività e dalla al solito irriducibile varietà di manifestazioni di cultura e tradizione popolare. Giovano alla navigazione la bibliografia finale (pp. 207-17; ma sull'uso di AA.VV. si veda il parere di Alessandro Olschki, «AB» 007 pp. 1-3) e l'indice dei nomi e dei luoghi (pp. 219-23). – A.L.

009-234 SBORDONE (SILVIA), *Le Cinquecentine delle Biblioteche dei Caracciolini di Napoli: studio analitico dei tipografi, in Per la storia della tipografia napoletana nei secoli XV-XVIII, a cura di A. GARZYA, pp. 163-93* ⇒ «AB» 009-C

009-235 SCIPIONI (SILVIA), *Nero su bianco. Gli spazi del testo nel manoscritto medievale, in Lettere in libertà, pp. 43-55* ⇒ «AB» 009-145

009-236 *Scriptorium (Le) d'Albi : les manuscrits de la cathédrale Sainte-Cécile (VIII^e-XII^e siècles). Catalogue d'exposition, Médiatèque Pierre-Amalric, 13 septembre-15 décembre 2007, sous la direction de MATTHIEU DESACHY, Rodez, Éditions du Rouergue, 2007* ⇒ rec. THIERRY DELCOURT, «Bulletin du bibliophile», 1, 2008, pp. 182-4

009-237 SEBASTIANI (ALBERTO), *Il Fabbricone 1959-1961: una "bassanizzazione"?, «Ecdotica», 4, 2007, pp. 66-100*. Sul delicato tema del rapporto tra ultima volontà dell'autore e lavoro dei redattori editoriali del Dopoguerra, si illustra l'esempio del *Fabbricone* di Giovanni Testori. – A.L.

009-238 SHEMEK (DEANNA), *Mendacious Missives. Isabella d'Este's Epistolary*

Theater, in *Writing Relations*, pp. 71-86 ⇒ «AB» 009-I

009-239 SHILLINGSBURG (PETER), *From Gutenberg to Google*, London, Cambridge University Press, 2006 ⇒ rec. PAOLA ITALIA, «Ecdotica», 4, 2007, pp. 299-311

009-240 SHILLINGSBURG (PETER), *Reflections on editing and the web*, «Ecdotica», 4, 2007, pp. 191-5.

009-241 SORBELLI (ALBANO), *Storia della stampa in Bologna*, a cura di MARIA GIOIA TAVONI, Bologna, Arnaldo Forni editore, 2003 (Bibliografia e storie del libro e della stampa. Monumenta I), ill. (154 ill. a testo e 66 tavole in b.n.), pp. XII + 379, manca ISBN, s.i.p. Primo titolo (ne sono seguiti altri quattro nel corso degli anni) della sezione *Monumenta* della collana *Bibliografia e storie del libro e della stampa* ideata e diretta da Maria Gioia Tavoni e Paolo Tinti. Doveroso omaggio al bolognese Albano Sorbelli, ricercatore e studioso indefesso, docente dapprima di Storia moderna poi di Bibliografia, nonché dal 1904 direttore della Biblioteca Comunale dell' Archiginnasio. La *Storia della stampa*, apparsa nel 1929 per i tipi della Zanichelli in soli 350 esemplari, rappresenta infatti il primo contributo monografico dedicato alla produzione tipografica cittadina, fino a quel momento sondata attraverso sporadiche incursioni rivolte prevalentemente ai primi due secoli della stampa manuale. Sorbelli affronta invece la produzione del libro a Bologna dall'introduzione della stampa in città ad opera di Baldassarre Azzoguidi nei primissimi anni Settanta del XV secolo fino agli anni Venti del Novecento, procedendo per alcuni secoli, specie il Seicento, su un terreno all'epoca pressoché vergine. A Maria Gioia Tavoni spetta l'indiscutibile merito di aver contribuito in prima persona alla riscoperta dei monumenti bibliografici compilati dal Sorbelli, curando, per l'Istituto Poligrafico dello Stato, anche la pubblicazione del primo volume del *Corpus chartarum Italiae ad rem typographicam pertinentium ab arte inventa ad annum MDL*, rimasto inedito per oltre cinquant'anni. In quello che può essere ragionevolmente considerato l'*opus* complementare alla *Storia della stampa*, Sorbelli raccolse il frutto di una vita spesa negli archivi bolognesi compulsando una ricchissima documentazione relativa al perio-

do d'oro della stampa bolognese dalle origini al 1550. – G.P.

009-242 SORELLA (ANTONIO), *Riedizioni, varianti e attacchi personali*, in «Una somma di libri», pp. 37-58 ⇒ «AB» 009-G

009-243 SPADA (ORLANDO), *Studio e analisi di alcuni modelli di legature*, in *Le mille e una cultura*, a cura di M. C. MISITI, pp. 171-9. Realizzazione di legature in fac-simile. – E.B.

009-244 SPAGGIARI (WILLIAM), *Bodoni e l'Arcadia*, in *Bodoni, i Lumi, l'Arcadia*, a cura di A. GATTI – C. SILVA, pp. 61-77. Già nella formazione romana Bodoni subì l'influenza arcadica, per essere accolto nell'Accademia nel 1782. Di lì al 1790 si consumava però il suo distacco dagli ambienti accademici. – E.B.

009-245 SQUARCINA (CHIARA), *La moda illustrata: evoluzione e tendenze*, «Bollettino dei Musei Civici Veneziani», s. III, 2, 2007, pp. 115-23. Il Museo di Palazzo Mocenigo a Venezia possiede una preziosa raccolta di stampe e figurini di moda (circa tredicimila pezzi) datati tra il 1500 e il 1940, che costituiscono la base di un percorso artistico, culturale, e di storia della società e del costume di sicura originalità e interesse per l'estensione cronologica e la varietà e il pregio del materiale. – A.L.

009-246 Staikos (Kostantinos Sp.) = Κωνσταντίνος Σπ. Σταϊκος, BIBΛΙΟΘΗΚΕΣ ΤΩΝ ΒΥΖΑΝΤΙΝΩΝ ΣΤΗ ΔΥΣΗ ΑΠΟ ΤΟΝ ΜΑΝΟΥΗΛ ΧΡΥΣΟΛΩΡΑ ΣΤΟΝ ΙΑΝΟ ΛΑΣΚΑΡΗ (Byzantine Libraries in Western Europe: from Manuel Chrysoloras to Ianos Laskaris), in *Philanagnostes*, a cura di CH. MALTEZOU – P. SCHREINER – M. LOSACCO, pp. 427-37. Si ripercorre la formazione delle principali raccolte di libri greci a partire dal quindicesimo secolo. – Fabio Forner

009-247 STODDARD (ROGER ELIOT), *Jacques-Charles Brunet le grand bibliographe: a guide to the books he wrote, compiled, and edited and to the book-auction catalogues he expertised*, London, Quaritch, 2007 ⇒ rec. NADINE FERÉY-PFALZGRAF, «Bulletin du bibliophile», 1, 2008, pp. 211-3

009-248 *Storia (La) delle biblioteche. Temi, esperienze di ricerca, problemi storiografici. Convegno nazionale L'Aquila, 16-17 settembre 2002, a cura di ALBERTO PETRUCCIANI – PAOLO TRANIELLO, Roma, AIB, 2003, pp. 230, ISBN 88-7812-149-5, € 25.* Si segnala, veramente fuori tempo massimo, perché si tratta di un convegno importante, che pare invece un po' dimenticato: ♣ CARLO FEDERICI, *Conservazione libraria e storia delle biblioteche*; ♣ MARIA LUISA RICCARDI, *Prospettive di ricerca per la conservazione e il restauro in Abruzzo*; ♣ ANGELA NUOVO, *Le biblioteche private (sec. XVI-XVII): storia e teoria*; ♣ SIMONETTA BUTTÒ, *La storia della professione nel quadro della storia bibliotecaria italiana*; ATTILIO MAURO CAPRONI, *Le biblioteche degli scrittori del Novecento: la parola delle parole*; ♣ ELISABETTA FRANCONI, *"Gli anni più belli della mia vita": Luciano Bianciardi alla Chelliana di Grosseto*; ♣ FRANCESCO SABATINI, *Farsi e disfarsi delle biblioteche private in Abruzzo*; ♣ GIOVANNA GRANATA, *Fonti documentarie per lo studio delle devoluzioni post-unitarie di raccolte ecclesiastiche*; ♣ CRISTINA MORO, *Le biblioteche ecclesiastiche: problemi storici e ipotesi di ricerca*; ♣ GRAZIANO RUFFINI, *Storia delle biblioteche e storia dell'università nell'Italia post-unitaria*; ♣ CLAUDIO LEOMBRONI, *Una vicenda controversa: l'automazione delle biblioteche in Italia*; ♣ ALFREDO SERRAI, *Storia delle biblioteche e Bibliografia*; ♣ PAOLO TRANIELLO, *Biblioteca e istituzione*; ♣ ALBERTO PETRUCCIANI, *All'interno e all'esterno delle biblioteche: problemi storiografici.* – E.B.

009-249 SVERZELLATI (PAOLA), *Problemi e prospettive per il censimento dei periodici: l'esperienza della diocesana di Lodi*, «ABEI-Bollettino di informazione», 17, 2008/2, pp. 16-27. Censire i periodici delle biblioteche ecclesiastiche significa spesso «portare alla luce un patrimonio bibliografico altrimenti sconosciuto di grande valore per la ricostruzione della storia culturale italiana». – A.L.

009-250 TAMANI (GIULIANO), *Il Nuovo dizionario ebraico e italiano di Leon Modena*, in *Philanagnostes*, a cura di CH. MALTEZOU – P. SCHREINER – M. LOSACCO, pp. 439-47. Si ripercorrono le vicende

dell'ideazione e della stampa del breve dizionario ebraico-italiano delle parole e delle espressioni bibliche più complesse da tradurre: l'opera fu stampata a Venezia nel 1612, un'edizione economica. Il dizionario ebbe successo e fu nuovamente stampato a Padova presso l'editore Giulio Crivellari nel 1640. – Fabio Forner

009-251 TAVEZZI (FABIO), *Tecniche ed esperienze di riproduzione digitale e modalità di ricerca per i periodici antichi*, «ABEI-Bollettino di informazione», 17, 2008/1, pp. 20-39. In base all'esperienza di I.S.S. – Imaging System Service, si fa una panoramica delle tecnologie di riproduzione digitale e delle relative possibilità di interrogazione di materiale antico digitalizzato, relazionando su alcuni casi concreti relativi a documenti e periodici antichi posseduti da alcune biblioteche del Nord Italia. – A.L.

009-252 TAVONI (MARIA GIOIA), *I sentieri del proibito*, «Proteo. Rivista trimestrale di Scienza e Storia», 25 dicembre 2007, pp. 74-81. Interessante viaggio alla ricerca del trattamento subito nelle due edizioni italiane settecentesche (Lucca e Livorno) dalle voci dell'*Encyclopédie* che offendono o contrastano con la dottrina cristiana. In parte esse sono rinviate nelle annotazioni finali, in parte restano, con un curioso compiacimento dell'a. che vede così sbeffeggiati concetti come Incarnazione, Eucarestia, papato... - E.B.

009-253 TEDESCHI (JOHN), *Paul Oskar Kristeller. The Italian Years (1933-1939)*, in *Writing Relations*, pp. 191-217 ⇒ «AB» 009-I

009-254 TINTI (PAOLO), *Pagine come pietre. Il segno grafico nello spazio di Leon Battista Alberti e Geoffroy Tory*, in *Lettere in libertà*, pp. 57-66 ⇒ «AB» 009-145

009-255 TISSONI (FRANCESCO), *Publicare testi latini on-line. Obiettivi, metodi, strategie*, in *Prassi ecdotiche*, a cura di A. CADOLI – P. CHIESA, pp. 137-53. Nel contesto del progetto di digitalizzazione dell'intero corpus dei testi scritti in lingua latina, la cosiddetta *Bibliotheca Alexandrina Latina*, vengono illustrate le proposte metodologiche per fornire uno strumento che, pur proponendosi in rete a facile accesso,

garantisca tuttavia gli standard di rigore filologico richiesti ad un'edizione critica di tipo tradizionale.

– Marco Giola

009-256 TOMASIN (LORENZO), *Gamba e i dialetti*, in *Una vita tra i libri*, a cura di G. BERTI – G. ERICANI – M. INFELISE, pp. 108-22

⇒ «AB» 009-H

009-257 TOSCANO (TOBIA R.), *Marche tipografiche o imprese d'autore? Alcuni casi controversi nel panorama della tipografia del Cinquecento a Napoli*, in *Per la storia della tipografia napoletana nei secoli XV-XVIII*, a cura di A. GARZYA, pp. 279-98 ⇒ «AB» 009-C

009-258 TRACY E. COOPER, *Libraries' legacies lost*, in *Philanagnostes*, a cura di CH. MALTEZOU – P. SCHREINER – M. LOSACCO, pp. 105-18. Al centro di questo contributo sono due mancate donazioni di prestigiose biblioteche. Il primo caso è quello della raccolta greca del cardinal Bessarione, che non rimase alla biblioteca del monastero di S. Giorgio Maggiore, ma passò nella libreria di S. Marco; il secondo caso riguarda la biblioteca del cardinal Domenico Grimani che, invece, non finì a S. Marco, ma in parte a S. Antonio di Castello e in parte al nipote Marino Grimani. Lo studio prosegue ricostruendo la complessa storia di quest'ultima biblioteca. – Fabio Forner

009-259 TROMBETTA (VINCENZO), *L'editoria napoletana dell'Ottocento. Produzione circolazione consumo*, Milano, Franco Angeli, 2008, pp. 252, ISBN 978-88-568-0112-5, € 19. In otto capitoli (e ampia *Bibliografia* finale) il volume affronta tutti gli aspetti relativi al mondo editoriale napoletano all'indomani della Rivoluzione del 1799. Il quadro legislativo (cap. 1) evidenzia gli inconvenienti della sciagurata politica daziaria che depresse il mercato e soffocò la circolazione del libro. Il protezionismo compresse anche il settore cartario e delle fonderie (cap. 2) dove, a una iniziale ripresa, subentrò un inevitabile scadimento tecnico dovuto alla mancanza di concorrenza e di incentivi a progredire. A peggiorare la situazione contribuì il rifiuto della convenzione austro-sarda sulla proprietà letteraria (cap. 3) con il conseguente proliferare delle ristampe pirata di qualità scadentissima. La diffusione del libro ebbe rari momenti di promozione nei pochi

validi gabinetti di lettura, rimanendo parcellizzata in piccole nicchie di mercato o affidata ai venditori ambulanti (cap. 4). Né servirono a rivitalizzare la situazione le pur notevoli iniziative della Stamperia Reale e dell'Ateneo (sotto l'egida del Consiglio della Pubblica Istruzione) per promuovere l'editoria scolastica (capp. 5 e 6). L'unità portò all'istituzione della Stamperia Nazionale (eredità di quella Reale) e a una certa diffusione di pubblicazioni periodiche, soprattutto di stampo cattolico (capp. 7 e 8). – P.P.

009-261 TROMBETTA (VINCENZO), *Libri per gli educatori: l'istituzione della Biblioteca Magistrale nella Napoli postunitaria*, «History of Education & Children's Literature», 2/II, 2007, pp. 127-56. Il contributo ricostruisce con materiale archivistico inedito un capitolo finora poco noto della riorganizzazione postunitaria degli organismi educativi a Napoli: la fondazione e la dotazione libraria della Biblioteca Magistrale Provinciale. Promossa dal sacerdote piemontese Costantino Dalmasso, regio ispettore delle scuole primarie della provincia napoletana, la biblioteca era aperta a beneficio degli insegnanti elementari e degli studenti delle scuole normali e magistrali al fine di migliorare la depressa realtà socio-culturale delle comunità provinciali. L'autore pubblica in appendice la trascrizione completa dell'*Elenco delle opere* contenuto nel *Primo rendiconto finanziario statistico*, fonte bibliografica di grande interesse per apprendere la organizzazione e la disponibilità libraria della biblioteca. – G.P.

009-262 TROMBETTA (VINCENZO), *Mecenatismo editoriale nella Napoli della prima metà del Settecento*, in *Per la storia della tipografia napoletana nei secoli XV-XVIII*, a cura di A. GARZYA, pp. 212-66 ⇒ «AB» 009-C

009-263 TROMBETTA (VINCENZO), *Tasso e Virgilio sulle sponde del Sebeto. Le versioni dialettali nell'editoria napoletana tra Sei e Settecento*, «Seicento & Settecento», 2, 2007, pp. 147-68. Si indaga l'origine e la fortuna delle traduzioni napoletane della *Gerusalemme Liberata* di Gabriele Fasano (*princeps* Napoli, Giacomo Raillard, 1689, in 2°) e dell'*Eneide* del gesuita Nicola Stigliola (*princeps* Napoli, Domenico Antonio Parrino, 1699, 2 voll. in 12°), rico-

struendo sia l'ambiente che ne vide la nascita (pubblico, mecenati, rapporti tra Napoli e la Toscana) sia la fortuna editoriale nei secoli XVIII e XIX. – F.L.

009-264 TROMBETTA (VINCENZO), *Una fonte per la storia dell'editoria napoletana nel primo Settecento: il «Giornale de' Letterati» di Venezia*, «Schola Salernitana – Annali», 9, 2004, pp. 261-85. L'a., partendo da una descrizione complessiva dell'impresa editoriale dovuta soprattutto ad Apostolo Zeno, fa emergere la presenza di testi ed edizioni napoletane tra le pagine del «Giornale de' Letterati». – L.R.

009-265 VAGENHEIM (GINETTE), *Piero Vettori e l'epigrafia: l'edizione (Epigrammata antiquae Urbis, Romae 1521), le schede (Firenze, B.N.C., cod. Magliab. XXVIII, 29) e le lapidi*, «La Bibliofilia», 110, 2008, pp. 139-57. Il contributo, arricchito di alcune utilissime riproduzioni, approfondisce gli studi epigrafici di Piero Vettori alla luce della scoperta, presso la Biblioteca Universitaria di Innsbruck, della copia a lui appartenuta degli *Epigrammata antiquae Urbis* (Roma, J. Mazzocchi, 1521). – G.P.

009-266 VANIN (BARBARA) – PAOLO ELEUTERI, *Nuova Biblioteca Manoscritta. Catalogo in linea dei manoscritti delle biblioteche del Veneto*, «Bollettino dei Musei Civici Veneziani», s. III, 1, 2006, pp. 113-7. Presentazione del sito internet, del catalogo e del software compresi sotto il nome di *Nuova Biblioteca Manoscritta*, ovvero lo strumento realizzato dalla Biblioteca del Museo Correr di Venezia per la catalogazione in rete dei manoscritti. L'accesso al prezioso strumento, libero, è attraverso l'indirizzo www.nuovabibliotecamanoscritta.it. – A.L.

009-267 VERNITI (VINCENZO), *L'ACNP e le biblioteche ecclesiastiche*, «ABEI-Bollettino di informazione», 17, 2008/2, pp. 34-8. L'a. formula l'auspicio che le biblioteche ecclesiastiche aderiscano al Catalogo Italiano dei Periodici ACNP. – A.L.

009-268 VINCO DA SESSO (GIAMBATTISTA), *Bartolomeo Gamba e l'ambiente bassanese*, in *Una vita tra i libri*, a cura di G. BERTI – G. ERICANI – M. INFELISE, pp. 52-60 ⇒ «AB» 009-H

009-269 VISENTIN (CHIARA), *Ars reminescendi. Le architetture della memoria negli sviluppi della memoria scritta e figurata*, in *Lettere in libertà*, pp. 83-96 ⇒ «AB» 009-145

009-270 VIVARELLI (MAURIZIO), *Tra libri e informazioni. Immagini, metafore, narrazioni della biblioteca pubblica*, in *Piccoli scritti di biblioteconomia per Luigi Crocetti*, pp. 203-22. L'a. si sofferma sull'aggiornamento che le nuove tecnologie digitali impongono all'impianto tradizionale di una biblioteca pubblica e, anche, all'influenza che queste esercitano sull'uomo (il potenziale lettore) che sottilmente muta la sua percezione di cosa sia una biblioteca pubblica e cosa debba offrire, ulteriore terreno di sfida per la costruzione di una nuova e adeguata identità della biblioteca stessa. – F.L.

009-271 VUILLEUMIER LAURENS (FLORENCE), *Du signe au symbole. Évolution de la marque chez les imprimeurs parisiens à la renaissance*, in *Per la storia della tipografia napoletana nei secoli XV-XVIII*, a cura di A. GARZYA, pp. 7-39 ⇒ «AB» 009-C

009-272 *Welt der Wiegendrucke. Die Inkunabeln der Herzogin Anna Amalia Bibliothek*, Weimar, Herzogin Anna Amalia Bibliothek, 2 décembre 2007-3 août 2008 ⇒ cronaca EVA RAFFEL, «Bulletin du bibliophile», 1, 2008, pp. 217-20

009-273 WINN (MARY BETH), *La Destruction de Jerusalem, bis: a "bande dessinée" by Guillaume Godard*, «Bulletin du bibliophile», 1, 2008, pp. 9-41. L'a. presenta con minuzia *La Destruction de Jerusalem*, Paris, G. Godard, ca. 1515; una pubblicazione "a fumetti" silografici che riprende l'iconografia di un'edizione della medesima opera descritta da Denise Hillard («Bulletin du bibliophile», 2, 1996, pp. 302-40). – L.R.

009-274 WYATT (MICHEAL), «*This great Italian theatre*». *The Gracechurch Street Triumphal Arch and the 1604 Coronation Festival for James VI/I*, in *Writing Relations*, pp. 87-102 ⇒ «AB» 009-I

009-275 ZAMPESE (CRISTINA), *Pubblicare un'edizione d'autore. Il caso di Bernardino Rota, in Prassi ecdotiche, a cura di A. CADIOLI – P. CHIESA, pp. 199-218.* La raccolta dei carmi latini di Bernardino Rota, dopo un paio di edizioni giolitine, trova la sua forma definitiva nella stampa napoletana del 1572, dichiaratamente sorvegliata dall'autore; ciò non impedisce che in essa permangano alcune incongruenze strutturali e alcuni errori sui quali sopravvivono saltuarie correzioni dei lettori in quasi tutti gli esemplari consultati. – Marco Giola

009-276 ZANARDI (PAOLA), *Giambattista Bodoni: le scelte editoriali, la circolazione libraria e i vincoli della censura, in Bodoni, i Lumi, l'Arcadia, a cura di A. GATTI – C. SILVA, pp. 161-82.* Si indaga l'insediamento a Parma di Bodoni e i suoi rapporti con la politica culturale, editoriale e censoria di Du Tillot. – E.B.

009-277 ZANETTO (GIUSEPPE), *I romanzi greci. Nuove edizioni e prospettive ecdotiche, in Prassi ecdotiche, a cura di A. CADIOLI – P. CHIESA, pp. 27-35.* Analisi stimolata da recenti edizioni dei romanzi ellenistici di Caritone, Senofonte Efesio e Longo Sofista che porta ad una nuova discussione di alcuni *loci critici* della tradizione attraverso il confronto con i manoscritti e i frammenti papiracei. – Marco Giola

009-278 ZANICHELLI (GIUSEPPA G.), *Tra scrittura e immagine: la iniziale miniata, in Lettere in libertà, pp. 19-34* ⇒ «AB» 009-145

009-279 ZAPPELLA (GIUSEPPINA), *Immagini autoreferenziali di antichi tipografi napoletani, in Per la storia della tipografia napoletana nei secoli XV-XVIII, a cura di A. GARZYA, pp. 113-62* ⇒ «AB» 009-C

009-280 ZITO (PAOLA), *Granelli di senapa all'Indice. Tessere di storia editoriale (1585-1700), Pisa - Roma, Fabrizio Serra editore, 2008 (Biblioteca di «Paratesto», 5), pp. 234, ISBN 978-88-6227-063-2, s.i.p.* Il volume traccia un percorso attraverso quei libretti mistici e devozionali (spesso veri *best sellers* di piccolo formato e di modesta veste editoriale, soggetti ad altissimo tasso di distruzione) che, non allineati all'ortodossia cattolica, erano oggetto di

censura da parte della Chiesa di Roma. I temi analizzati sono, fra l'altro, le traduzioni, il paratesto e i titoli, i profili e l'agire di autori e curatori. Complessivamente, il volume rappresenta un'utile chiave di accesso (e, a tratti, anche un repertorio) per focalizzare diverse peculiarità di un genere editoriale poco frequentato dalla storia del libro. A tratti, però, l'equilibrio dell'esposizione sembra risentire di una velata incongruenza fra la precisione e la ricorrenza delle citazioni dei testi antichi e una certa letterarietà e prolissità nell'organizzazione dei periodi. Da segnalare, inoltre, alcune sviste nei rinvii bibliografici secondari (compresi errori nel riportare i nomi di qualche studioso). Si accompagnano al testo 42 immagini che illustrano soprattutto antiposte, frontespizi e ritratti. – R.G.

009-281 ZOPPI (VERONICA), *In misura bresciana. Il restauro di un cabreo ottocentesco, «Charta», 101, gennaio-febbraio 2009, pp. 84-7.* L'autrice descrive l'intervento di restauro di un cabreo, ossia una mappa catastale, dei primi anni dell'Ottocento che riproduce la planimetria dello stabile del conte bresciano Vincenzo Martinengo Colleoni. – G.P.

009-282 ZUCCHINI (ELISABETTA), *Catalogare periodici in una biblioteca ecclesiastica, tra difficoltà e liete sorprese, «ABE-Bollettino di informazione», 17, 2008/2, pp. 28-33.* Documentazione del lavoro sui periodici svolto presso la Biblioteca del Seminario di Lodi. –A.L.

Indici di spogli e segnalazioni

Archivi 11, 57, 109, 121, 137, 150, 184, 187, 238, 274
 Bartolomeo Gamba 13, 25, 43, 46, 88-9, 98, 119, 133, 196, 212, 225, 256, 268
 Bibliografia, biblioteconomia e bibliofilia 34, 65, 68, 129, 134, 140, 188, 207, 247, 270
 Calligrafia 84, 114
 Carta 168
 Censura 280
 Concetto Marchesi 26
 Conservazione beni librari 62, 108, 227, 281
 Dante Alighieri 27, 205
 Editoria del '400 1, 3, 17, 49, 83, 143-4, 202, 219, 272

Editoria del '500 6, 52-4, 59, 69, 105-6, 116, 118, 130, 135, 138, 155, 158, 164, 170, 177, 197-8, 211, 213, 223, 234, 242, 250, 257, 265, 271, 273, 275
 Editoria del '600 86, 147, 192, 212, 226, 263
 Editoria del '700 29, 35, 44, 71, 97, 100, 112, 123-4, 128, 176, 180-2, 189-90, 217, 231, 244, 252, 262, 264, 276
 Editoria dell' 800 64, 81, 126, 179, 259
 Editoria del '900 7, 8, 33, 47, 48, 110, 156-7, 162, 172, 183, 220, 237
 Epigrafia 72, 102, 104
 Filologia (testi a stampa) 16, 23, 39, 41, 63, 75, 185, 215, 228, 239-40, 266, 277
 Geografia 103, 200
 Giuseppe Billanovich 10, 199
 Grafica 9, 20, 24, 30, 58, 66-7, 70, 74, 77-9, 90, 95, 111, 120, 145, 149, 161, 165, 173, 254, 269
 Grecia 56
 Incisione 5, 245
 Islamistica 115
 Juan Gil 3
 Legatura 4, 40, 76, 99, 153-4, 243
 Manoscritti 14-5, 18-9, 21-2, 28, 37-8, 50-1, 91-2, 111, 127, 132, 136, 139, 141, 163, 169, 171, 174, 178, 195, 204, 206, 235-6, 266
 Miniatura 42, 96, 221, 278
 Paleografia 12, 60, 107, 229
 Paul Oskar Kristeller 253
 Periodici 94, 159, 175, 191, 249, 251, 282
 Storia del libro 152, 167, 186, 201, 203, 208-9, 218, 232, 241, 279
 Storia delle biblioteche 2, 32, 36, 61, 73, 80, 82, 87, 93, 101, 117, 122, 125, 142, 146, 148, 151, 160, 166, 193-4, 222, 224, 246, 248, 258, 261, 267
 Ungheria 55

Raccontare di libri

BIRKEGAARD (MIKKEL), *I libri di Luca*, Milano, Longanesi, 2008, pp, 436, ISBN 978-88-304-2576-7, € 18,60. Un po' contagiato dallo stile concitato e cospirazionistico del *Codice da Vinci* (ma questa volta la Chiesa non c'entra!), il romanzo narra di ciò che si nasconde dietro una curiosa libreria (un po' antiquaria, un po' dell'usato) tenuta dall'italiano Luca Campelli in una grigia Copenhagen: Luca, peraltro, muore già alla p. 7. La lettura, la sua capacità di convincere, e poi un'altro genere di "potere", decisamente parapsicologico, di controllare la mente di chi interpreta i segni della scrittura sono i veri protagonisti

di una narrazione non sgradevole (nonostante qualche scivolone), ma abbastanza povera. – E.B.

FRANCHINI (LEONARDO), *Adversum mal-leum maleficarum. Biografia del filosofo pre-illuminista roveretano Girolamo Tartarotti*, Rovereto, Stella, 2008, pp. 182, ill., ISBN 978-88-8446-198-7, € 16. Biografia decisamente romanzata di uno dei più importanti personaggi trentini del Settecento: Girolamo Tartarotti (1706-1761). Immaginando storie e dialoghi, l'a. racconta la vita di questo personaggio, con l'obiettivo di avvicinarlo ai più giovani. Emerge un Tartarotti, ruvido, perennemente impegnato in una battaglia "illuministica" contro la Chiesa, amante di donne (concittadine e non), protagonista della rinascita culturale della Rovereto settecentesca. – L.R.

ROTH (PHILIP), *L'orgia di Praga*, Torino, Einaudi, 2006 (L'Arcipelago Einaudi, 100), pp. 82, ISBN 88-06-15822-8, € 8,50. Un denso, doloroso frammento rothiano ambientato nel 1976 (lui stesso lo definisce semplicemente «...dai taccuini di Zuckerman») diviso su due palcoscenici: l'invadente presenza di due esuli cecoslovacchi nello studio di Zuckerman e il suo viaggio in una Praga disillusa e scandalosa alla ricerca di un manoscritto perduto. Una meditazione sulla verità della scrittura che si trascina tra le cupezze del comunismo e la degenerazione dell'intelligenza. – E.B.

[ROWLING (J. K.)], *Le fiabe di Beda il Bardo traduzione dalle rune di Hermione Granger di J. K. Rowling*, Milano, Salani, 2008, pp. 128, ISBN 978-88-6256-036-8, € 10. Usando un simpatico artificio già messo in atto per NEWT SCAMANDER, *Fantastic beasts and where to find them*, l'a. offre al pubblico uno dei libri "di Harry Potter". Là era un suo volumetto di studio con tanto di postille, qui la traduzione di un'opera di Hermione, che avrebbe trascritto le più note favole attribuite a Beda il Bardo (e tramandate oralmente tra i maghi), accompagnandole però con un dotto commento inedito di Silente! Scritto con eleganza non priva di ironici scrupoli filologici, il libro si raccomanda anche perché il suo ricavato va a sostenere iniziative a favore dei bambini abbandonati promosse dal Children's High Level Group. – E.B.

SEIERSTAD (ÅSNE), *Il libraio di Kabul*, Milano, Rizzoli, 2008 (BUR), pp. 324, ISBN 978-88-17-02028-2, € 8,60. Tempo addietro il vero libraio di Kabul denunciava in un'intervista al «Corriere» la faziosità del racconto della giornalista norvegese uscito nel 2002. Il perché lo si scopre all'inizio del libro, dove l'a. dichiara di aver narrato solo ciò che ha udito e visto durante una lunga convivenza nella "famiglia allargata" di Sultan Khan: non sai più se leggi, dunque, un romanzo o un *reportage*. La storia dice ciò che ci si può immaginare circa la vita cruda e barbarica in Afghanistan, sotto i talebani prima, ma anche nella cultura musulmana tradizionale. L'a. è molto attenta a denunciare i continui soprusi all'universo femminile; noi notiamo, anche, che davvero i libri non è detto rendano buoni. – E.B.

Rileggendo... Martin Lowry

MARTIN LOWRY, *Il mondo di Aldo Manuzio. Affari e cultura nella Venezia del Rinascimento*, Roma, Il Veltro Editrice, 2000² [I ed. it. 1984]; ID., *Nicolas Jenson e le origini dell'editoria veneziana nell'Europa del Rinascimento*, Roma, Il Veltro Editrice, 2002.

Nel 1981 Luigi Balsamo definì *The World of Aldus Manutius* (Oxford, Blackwell, 1979) di Martin Lowry «un libro insolito per più aspetti», ove «la figura leggendaria di Aldo» veniva collocata «nel concreto mondo degli affari», così illuminando una zona posta all'intersezione «fra due sfere – economia e cultura – frequentate da gruppi di studiosi militanti in confraternite autonome e ben di rado comunicanti» («La Bibliofilia», 83, 1981, pp. 270-3: 270).

A compiere l'opera era stato un ancor giovane storico (nato nel 1940, laureato a Oxford, dottorato a Warwick, poi docente presso la locale facoltà di storia) che, attratto ma non scoraggiato dal mito di Aldo, aveva ritenuto di potergli dedicare una monografia non esigua nelle misure (si va dalle [6] + 350 pp. l'edizione originale alle 461 della seconda edizione italiana) ma agile nella lettura e anzi accattivante nella narrazione degli eventi.

Mediante il vaglio critico di oltre un secolo di studi, e l'escussione di abbondante documenta-

zione archivistica, Lowry procedette a restituire i "lineamenti reali" di Aldo Manuzio, inquadrando in una prospettiva rinnovata i riscoperti meriti come i sottaciuti limiti del grande editore.

Il risultato, al di là dei limiti derivanti da alcune inesattezze, dalla presenza di poche affermazioni discutibili e da una claudicante *facies* ortografica, fu comunque memorabile. Fondamentale risulta la convinta asserzione del carattere imprenditoriale dell'attività di Aldo e la sua collocazione all'interno della logica di competitività tipica del mercato editoriale (si ricordino in proposito le pagine, precedenti, di Balsamo, *Tecnologia e capitali nella storia del libro*, in *Studi offerti a Roberto Ridolfi*, Firenze, Olschki, 1973, pp. 77-94, ora incluso in *Per la storia del libro. Scritti di Luigi Balsamo raccolti in occasione dell'80° compleanno*, Firenze, Olschki, 2006). Quasi inedito era il rilievo dato alle sue capacità di organizzatore e, su un diverso versante, nuova era anche l'impetosa analisi delle procedure e della «casualità e arbitarietà filologica che guidava il Manuzio nella scelta dei testimoni manoscritti da avviare alla stampa» (rec. di Giuseppe Frasso, «Rivista storica italiana», 93, 1981, pp. 222-5: 223).

Ricondotta nell'alveo «delle reali condizioni di lavoro dell'epoca», l'opera di Aldo veniva così ad assumere (affiancandosi a quanto di nuovo avevano proposto, smuovendo le acque degli studi umanistici, le pagine di Carlo Dionisotti) con caratteri di maggiore verosimiglianza il suo carattere di assoluta eccezionalità.

Nel 1984 arrivò la traduzione italiana del volume (dovuta a Paola Pavanini), e nel 2000 una seconda edizione (nel frattempo, nel 1989 il testo era stato pubblicato nella traduzione francese di Sheila Mooney e François Dupuigrenet-Desrousilles, Paris, Éditions du Cercle de la Librairie), con l'aggiunta di un capitoletto finale in cui Lowry ripercorreva le tappe degli studi nel periodo successivo alla pubblicazione della prima edizione (nel frattempo erano occorse anche le celebrazioni del 1994, su cui si veda EDOARDO BARBIERI, *Nel V centenario aldino. Breve rassegna bibliografica*, «Aevum», 70, 1996, pp. 527-62).

Nel 2002, lo stesso anno dell'improvvisa scomparsa dell'autore, fu pubblicata la traduzione italiana di *Nicholas Jenson and the Rise of Venetian Publishing* (*Nicolas Jenson e le origini dell'editoria veneziana nell'Europa del Rinascimento*), uscito in edizione originale nel 1991. Il volume, concepito in realtà prima di quello su Ma-

nuzio, costituisce di fatto una più ampia versione dei capitoli lì dedicati a *Uomini d'affari e uomini di lettere*. Se i grimaldelli usati dall'autore per schiudere il mondo sociale economico e culturale della Venezia aldina sono della stessa natura, come pure il tentativo di inquadramento delle scelte editoriali di Jenson, dell'aspetto finanziario, della cura filologica dei testi e l'attenzione prestata ai temi dello smercio e del prezzo dei libri risponde all'esigenza di una prospettiva ampia, l'oggetto risultante è diverso. L'esiguità della documentazione diretta disponibile circa l'iniziativa editoriale spinge a dettagliare il più possibile il contesto della vita culturale e libraria della Venezia di fine Quattrocento (si veda la rec. di Angela Nuovo, «Bibliotheca», 2, 2003, 301-4: 301). Grande attenzione è però dedicata al prosperare dell'azienda e alla "Compagnia" con Giovanni da Colonia. All'investimento nel settore delle edizioni giuridiche, alla costituzione di una complessa rete di smercio, uniti insieme in modo che avrà poi fortuna (tema poi indagato da ANGELA NUOVO, *Il commercio librario nell'Italia del Rinascimento, nuova edizione rivista e ampliata*, Milano, Franco-Angeli, 2003).

I due volumi costituiscono gli esiti più corposi (seppure quasi iniziali) di una serie di studi su diversi aspetti della produzione aldina e sulla storia della stampa tra Quattro e Cinquecento pubblicati in riviste e volumi miscelanei (si veda la bibliografia degli scritti di Lowry nel ricordo firmato da Dennis E. Rhodes su «La Bibliofilia», 105, 2003, pp. 93-8: non solo Venezia, dunque, e non solo Aldo il Vecchio e Jenson, ma anche Bessarione, Caxton, Erasmo, Aldo il Giovane). Due classici, ancora ben vitali per il ventaglio di prospettive e linee di ricerca che fin dalla loro uscita, pur con i sempre più raffinati *distinguo* che la ricerca recente riesce via via a puntualizzare, continuano a mostrare— A.L.

Antiquariato

IL POLIFILO, Natale 2008. Libri rari & per regalo. Un centinaio di volumi raffinati, più una manciata di novità dell'omonima casa editrice.

LIBRERIA ANTIQUARIA LA FENICE, Catalogo 2 2008. Quasi 1.000 volumi di varia (all'inizio un nucleo di rari e antichi) a prezzi abbordabilissimi.

LIBRERIA ANTIQUARIA MEDIOLANUM, Carte geografiche e vedute d'Italia dal secolo XV al XIX, Catalogo 4. Elegantissima selezione di quasi 750 tra cartine e stampe (molte, a dire il vero, provenienti da libri).

LIBRERIA MALAVASI, Libri antichi e rari. Catalogo 67 2008. Oltre 500 titoli (descritti con la solita abilità) relativi a Africa, Dalmazia e Trieste, Storia geografia e viaggi, varia.

LIBRERIA MALAVASI, Libri antichi e rari. Catalogo 68 2008. Più di 200 edizioni tra arte, secoli XVI-XVIII, varia e stampe antiche (con diverse riproduzioni).

SOKOL BOOKS, A list of books under £ 2000. Autumn 2008. Un centinaio di ottimi pezzi (con ampie schede) soprattutto del Cinque e Seicento.

STUDIO BIBLIOGRAFICO IL PIACERE E IL DOVERE, Catalogo 57 2008. Quasi 600 titoli di modernariato tra monti, mare, sport, viaggi e colonie, gastronomia, arti e mestieri, Piemonte.

Dalla Biblioteca Apostolica Vaticana

di Cesare Pasini

Gentili lettori, carissimi amici, vi confido che, preparando questa seconda newsletter (dopo la prima inviata lo scorso 25 giugno), mi trovo come affollato e travolto dalle molte informazioni e notizie che vorrei comunicare. Cercherò di mettere ordine, e anche di scegliere ciò che è più importante: vi saranno occasioni in futuro per ritornare su altri argomenti, e spero che ormai, iniziato il dialogo, non si vorrà mancare all'appuntamento! Mi preme prendere avvio con un argomento che vedo quasi ossessionare le persone che incontro in varie occasioni (e, se non sto attento, potrebbe giungere a ossessionare anche me...). Ho partecipato, lo scorso mese di settembre a Madrid, al VII Coloquio Internacional de Paleografía Griega, ricco e interessante sotto vari aspetti. La domanda che in tanti mi hanno rivolto riguardava immancabilmente la riapertura della Biblioteca Apostolica Vaticana. Il convegno iniziò proprio il 15 settembre, giorno in cui la Vaticana tradizionalmente apriva le sue porte agli studiosi dopo la pausa estiva. Ma tutti sapevano che, anche per quest'anno, bisognava armarsi di pazienza e attendere. Io ag-

giungevo che bisognava pure aprirsi alla speranza, spiegando che l'attesa non sarà vana.

Ma veniamo al dunque: come ho risposto a Madrid o in altre occasioni culturali romane, oggi posso scrivere a tutti - e con ulteriori aggiornamenti - che ci troviamo ormai alla fase cruciale dei lavori. Sono a buon punto quelli concernenti il Dipartimento del Gabinetto Numismatico ed è praticamente terminato il Laboratorio Fotografico (compreso il nuovo archivio fotografico). Inoltre è ormai totalmente svuotato (dei libri e delle strutture interne) il Magazzino Periodici e, dopo decenni, è stato riaperto il portone che dall'edificio immette direttamente al passaggio carraio del cosiddetto Grottone (era adibito al passaggio delle carrozze pontificie, lì conservate sino all'inizio del Novecento, e ora servirà a un più comodo accesso dei materiali al Magazzino). È anche iniziata la costruzione del nuovo ascensore collocato sul lato est del Cortile della Biblioteca: esso permetterà di collegare il Cortile alla Sala Consultazione Manoscritti e al Laboratorio Fotografico, e sarà pure accessibile da un nuovo ingresso della Biblioteca aperto sul lato della Galea e riservato alle merci.

Ma soprattutto si è messo mano ai lavori concernenti l'atrio di ingresso: la statua cosiddetta di Ippolito, che abitualmente accoglie chi entra in Biblioteca, è stata per ora spostata (e verrà poi ricollocata in posizione adeguata), e si sta provvedendo a creare un passaggio diretto, sotto lo scalone d'ingresso, verso l'ascensore che permette di accedere alle Sale di Consultazione. Questo ascensore, inoltre, reso più capiente e più comodo, raggiungerà anche il Salone Sistino, dove papa Sisto V trasferì la Biblioteca verso la fine del Cinquecento e che costituì lo spazio della Biblioteca Apostolica Vaticana sino al rinnovamento voluto da papa Leone XIII alla fine dell'Ottocento.

Posso infatti dare la bella notizia che il Salone Sistino, attualmente inserito nel percorso dei Musei Vaticani, tornerà a essere adibito a Sala di Consultazione della Biblioteca Apostolica Vaticana. Per rendere operativo questo nuovo uso saranno necessari adattamenti che andranno progettati e predisposti con la massima cura e che non potranno certamente essere conclusi per la riapertura della Biblioteca: ma mi è gradito annunciare questa novità che, a tempo debito, favorirà maggior spazio agli studiosi e un maggior numero di volumi a scaffale aperto a loro disposizione.

Conclusione di questo primo gruppo di informazioni: i lavori edili e gli altri a essi connessi ferono e procedono secondo i tempi previsti. Non temete riguardo alla riapertura del 2010.

Passo volentieri alla "vita di famiglia" della nostra Istituzione, ricordando il momento di serena e sentita condivisione, la mattina di mercoledì 24 settembre, nel quale abbiamo festeggiato i settantacinque anni del nostro Cardinale Bibliotecario Raffaele Farina. Nella celebrazione eucaristica, che ha dato inizio ai nostri festeggiamenti, il Cardinale ha voluto raccontarci, usando verso di noi quella amabile confidenza che si ha verso i propri familiari e amici, la sua vita e le scelte che l'hanno contraddistinta: un dono grande che ci ha commossi e ha confermato la riconoscenza e la stima che abbiamo per lui, e insieme ha contribuito a rianimare quella sintonia, così importante fra persone che lavorano insieme e che permette a tutti di lasciar emergere senza inutili remore i talenti di ciascuno.

Ed eccoci ai "talenti scientifici", almeno per ricordare alcune attività scientifiche ed editoriali. È infatti uscita, nella collana *Studi e testi* (450-451), una ricca raccolta di studi di Monsignor Paul Carnat (*Études de paléographie et de codicologie*): è stato un modo, simpatico e assai proficuo, per festeggiare gli ottant'anni dell'autore, ed è una felice occasione che la Biblioteca Vaticana ha avuto per onorare uno dei suoi membri più fedeli e più attivi. Uguale risonanza ha avuto un'altra pubblicazione, di ambito differente: il catalogo dei manoscritti ebraici della Vaticana (*Hebrew Manuscripts in the Vatican Library: Catalogue*), anch'esso inserito nella collana *Studi e testi* (438) un ponderoso volume nato dalla felice pluriennale collaborazione fra la nostra istituzione e la Biblioteca Nazionale di Gerusalemme, con l'apporto di numerosi studiosi coordinati dallo staff scientifico dell'Institute of Microfilmed Hebrew Manuscripts della stessa Biblioteca Nazionale di Gerusalemme.

Una pubblicazione singolare, che anticipa ricerche e riproduzioni che dovranno essere messe in cantiere a suo tempo, è quella di due fogli di facsimile del papiro Bodmer 14-15, il famoso papiro dei Vangeli di Luca e Giovanni, degli inizi del III secolo, donato dal signor Frank J. Hanna III al Papa il 22 gennaio 2007. Ad accompagnare i due fogli in facsimile, contenenti il Padre nostro secondo Luca e il Prologo di Giovanni, è stato preparato un volumetto con una Presentazione del cardinale Farina e una Scheda tecnica di Sever J. Voi-

cu. Il prezioso manufatto è stato omaggiato da papa Benedetto ai partecipanti al Sinodo dei Vescovi su "La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa" svoltosi lo scorso mese di ottobre.

Ma è ora di volgere lo sguardo innanzi alle iniziative che connoteranno il 2010, anno della riapertura della Biblioteca. Prosegue a ritmo serrato, come segnalavo nella precedente newsletter, la preparazione del primo volume della Storia della Biblioteca Apostolica Vaticana, che sarà dedicato agli anni da Niccolò V (1447-1455) a Clemente VII (1523-1534), e già si profila il secondo volume, che proseguirà sino al pontificato di Sisto V (1585-1590) e che è programmato in uscita nel 2012.

Quanto al convegno, annunciato per l'autunno, a Biblioteca ormai riaperta, esso si terrà – presumibilmente – nei giorni 11-13 novembre 2010. Nella prima delle due sezioni previste, dedicata a La biblioteca come luogo di ricerca, si offrirà un bilancio delle ricerche e dei traguardi conseguiti nei vari ambiti scientifici in base agli studi effettuati (dal secondo dopoguerra a oggi) sul patrimonio della Biblioteca Vaticana. Le discipline indagate saranno: Filologia classica; Filologia bizantina; Paleografia e Codicologia; Bibbia, Patristica, Liturgia e Agiografia; Medioevo; Umanesimo e Rinascimento; Storia moderna e contemporanea; Storia dell'arte e della miniatura; Storia della musica; Italianistica; Orientalistica; Numismatica. La seconda sezione, che si proporrà di descrivere La biblioteca al servizio degli studi, tenterà un bilancio di quanto è emerso, sempre dal secondo dopoguerra ad oggi, dalla esperienza nei diversi Dipartimenti, Sezioni e Servizi della Biblioteca Vaticana, al fine di ricavarne prospettive ed intendimenti per il futuro. Verranno così presentati al giudizio dei partecipanti, con interventi del personale interno della Vaticana, il Dipartimento dei Manoscritti, il Dipartimento degli Stampati, il Dipartimento del Gabinetto Numismatico, la Scuola di Biblioteconomia, le Esposizioni, la Fotografia, la Conservazione e il Restauro, i Servizi Informatici, l'Editoria.

Accingendomi a salutare tutti i lettori di questa newsletter, mi è particolarmente gradito far cenno a un nuovo gruppo di "amici" ai quali essa giunge per la prima volta: mi riferisco agli organizzatori e ai partecipanti del convegno tenutosi a Sofia, nell'Università St. Kliment Ohridski nei giorni 12-14 novembre, sul tema *Globalization and the Management of Information Resources*. Chiamato a partecipare a questo convegno con un intervento

sulla Biblioteca Apostolica Vaticana ([The Vatican Library: Between Past and Future](#)), ho fatto la gradita esperienza di trovare una schietta e profonda sintonia con i presenti sui valori della "missione culturale" che coltiviamo in Biblioteca Vaticana, nello spirito del fondatore, il papa Niccolò V, e che siamo ben lieti - e sempre più coscienti - di condividere con molti uomini e donne del mondo della ricerca. Del resto ogni biblioteca o università, degne del nome che portano, intendono la ricerca e lo studio come impegno serio di conoscere la realtà con pazienza, con indagine pacata e con investigazione onesta dei documenti, oltre gli slogan e senza forzature; e la cultura come luogo di confronto e di dialogo, che avvicina e aiuta a incontrarsi con rispetto e comprensione; e poi le nostre stesse istituzioni come luogo simbolo della ricerca della verità, valorizzando l'apporto degli uni e degli altri...

Sull'onda di questi pensieri e ricordi mi è caro porgere agli organizzatori e a tutti coloro che ho incontrato a Sofia un vivo ringraziamento, anche attraverso questo mezzo di comunicazione; e sono bel lieto di immaginare una vasta convergenza di tanti, in ogni parte del mondo, in questa missione culturale che non conosce confini e che è alimentata da una viva speranza. (7 dicembre 2008)

Risorse elettroniche

B2i-bibliotheks-, buch-, und informationswissenschaften <http://www.b2i.de>. Si tratta di un portale dedicato alla biblioteca, al libro (manoscritto e a stampa) e in generale alle scienze dell'informazione. Fondato nel gennaio 2006 dalla Deutsche Forschungsgemeinschaft, il progetto è portato avanti dalla collaborazione della Niedersächsischen Staats- und Universitätsbibliothek Göttingen (che ha funzione di coordinamento centrale), il Kompetenznetzwerk für Bibliotheken in Berlin, la Fachbereich Informationswissenschaften, l'Informationszentrum für Informationswissenschaft und -praxis di Potsdam e il Buchwissenschaft at the Friedrich-Alexander-Universität di Erlangen e Nürnberg. Il sito, a libero accesso, si presenta come una fonte offerta al mondo accademico, studentesco e in generale all'utenza privata. È pubblicato in inglese e tedesco. Attraverso la funzione *Quick search* vengono interrogate simultaneamente le banche dati (generalmente di area tedesca) connesse col sistema. Scegliendo *Simple*

search si possono selezionare con un flag le banche dati di maggiore interesse, che vengono presentate secondo una suddivisione per *Library catalogues* (interrogabili *Subject OPAC of the SUB Goettingen*; *Catalogue IZ/FH Postdam*); *Bibliographic Databases* (*Dantenbank-Infosystem [DBIS]*; *OLC-SSG*; *Current Contents Service [CC]*; *Dokumentationsdienst Bibliothekswesen [DOBI]*; *Book and Paper*), *Special Database for Book Science* (*Fachdatenbank Buchwissenschaft*, l'OPAC del *St. Galler Zentrum für das Buch*, *Wolfenbüttel Bibliography of the History of the Book and Publishing [WBB]*; *Bibliographie der Buch- und Bibliotheksgeschichte [BBB]*), *Full Text Server* (*INFODATA-eDepot: Full-text Database on Information Science*; *Document server of Göttingen University [GOEDOC]*; *E-prints in Library and Information Science [E-LIS]*), *Journals* (*Electronic Journals Library [EZB]*), *Internet collections*. Per orientare il ricercatore, finalità e copertura delle singole Banche dati sono descritte nella sezione *Resources*. Da segnalare il fatto che dal portale si accede attraverso link dedicato sulla home page (Fabian Handbuch) alla versione elettronica del fondamentale *Handbuch der historischen Buchbestände in Deutschland, Oesterreich und Europa* (versione cartacea in 27 vol., Hildesheim, Olms, 1992-2000), lo strumento fondamentale per la conoscenza dei fondi storici delle biblioteche collocate nei territori di lingua tedesca. Il sito ha una grafica essenziale ma non scontata, che consente ai naviganti di formulare i quesiti con immediatezza e alta aspettativa di risposta. – A.L.

Cronache

Convegni

IV giornata di studi “Libri e lettori a Brescia tra Medioevo ed Età moderna” *Viaggi di testi e di libri*, Brescia, Università Cattolica, 2 dicembre 2008.

Ulteriore (non ultima) tappa di un percorso iniziato diversi anni fa, la tradizionale giornata dedicata alla cultura libraria bresciana dal Due al Settecento ha rappresentato, secondo la tradizione, un vero “laboratorio” di studi, ricerche, tesi, mettendo insieme docenti locali, studiosi provenienti da altre sedi e voci nuove di giovani “freschi di laurea”.

La sessione mattutina, presieduta da Carla Maria Monti, si è aperta coi saluti del direttore del

Dipartimento di Studi storici e filologici, Mario Taccolini, del Presidente della Fondazione Ugo Da Como di Lonato, partner fisso dell'iniziativa, Francesco Lechi e della Soprintendente ai beni librari della Lombardia, Ornella Foglieni. A seguire, Marco Petoletti ha presentato alcuni codici dei secc. XIII-XV riconducibili a Brescia oggi conservati alla Biblioteca Ambrosiana di Milano: in particolare un Martirologio del XIII, con inedite aggiunte bresciane e alcuni manoscritti di classici latini. Alessandra Perri ha tratteggiato un profilo della scrittura umanistica a Brescia attraverso un esame dei manoscritti quattrocenteschi della Queriniana. Sui codici miniati della Fondazione Ugo Da Como di Lonato ha ragionato Sara Pierobon, con particolare attenzione all'ambiente storico artistico e di committenza in cui sono stati realizzati gli apparati decorativi. Alessandra Ardu ha illustrato il profilo di Gabriele da Concorezzo, maestro a Brescia dagli anni Trenta agli anni Settanta del Quattrocento attraverso lo studio dei libri posseduti dai suoi allievi. Gabriele Paglia ha presentato uno studio sul manoscritto Venezia, Biblioteca del Museo Correr, Cicogna 1930. Un interessantissimo manufatto (contiene un noto racconto in versi della Passione di Gesù) trascritto nel secondo quarto del sec. XV da Cristoforo da Lozio, sarto bresciano, che presenta un insolito apparato illustrativo dovuto alla mano di tre diversi miniatori. Simone Signaroli ha inquadrato attraverso suggestivi esempi l'attività della tipografia bresciana quattrocentesca nel suo rapporto con la tradizione dei testi nella contemporanea Italia umanistica. Nel pomeriggio i lavori sono stati coordinati da Valentina Grohovaz. L'intervento di Giorgio Caravale ha posto l'attenzione sui caratteri del dissenso religioso bresciano della prima metà del Cinquecento attraverso la ricostruzione del processo inquisitoriale al canonico regolare lateranense Ippolito Chizzola. Alla produzione editoriale (1562-1650) della famiglia bresciana dei Marchetti si è dedicata Anna Rota. Luca Rivali ha tracciato il profilo di alcune librerie bresciane attive nella prima metà del XVII secolo, rivendicando a Brescia, accanto al ruolo meglio noto di significativo centro produttivo, la natura di importante piazza della circolazione e del commercio librari. Ennio Ferraglio si è concentrato sulla figura del benedettino Giovanni Lodovico Luchi, dotto raccoglitore di libri e documenti, poi confluiti in massima parte in Queriniana, nella Brescia del primo Settecento. Alessia Cotti ha proposto

un'interessante analisi dell'opera di ordinamento e catalogazione della raccolta libraria della famiglia Martinengo da Barco svolta dall'ecclesiastico Camillo Baldassarre Zamboni, esperienza esemplare di teoria bibliografica e pratica biblioteconomica del secondo Settecento. Un nuovo viaggio tra gli incunaboli della biblioteca della Fondazione Ugo Da Como di Lonato è stato infine compiuto da Edoardo Barbieri, che ha illustrato le tipologie di note di possesso e d'uso presenti nei volumi, il rapporto del Da Como col mondo dell'antiquariato librario e alcuni interventi di restauro dei volumi. Conclusioni della giornata, con uno sguardo alla non brevissima e certo produttiva tradizione delle "giornate" bresciane e il rilancio a una fertile prosecuzione, affidate ad Andrea Canova. – A.L.

Presentazione del repertorio *TESEO '900. Editori scolastico-educativi del primo Novecento*, a cura di GIORGIO CHIOSSO, Milano, Editrice Bibliografica, 2008 (⇒ «AB» 008-F). Torino, Palazzo Barolo, 4 dicembre 2008.

La presentazione si è svolta nella sede della Fondazione Tancredi di Barolo, che conserva e valorizza fondi bibliografici e museali legati alla scuola e all'editoria scolastica e per l'infanzia sotto la direzione di Pompeo Vagliani. Apprendo i lavori Pino Boero ha constatato come spesso lo studio dell'editoria scolastica venga apparentato a quello del libro per l'infanzia, sminuendo la specificità del libro di testo come oggetto di studio e come fonte; Giorgio Chiosso ha quindi illustrato come le ricerche da lui coordinate abbiano intrapreso lo studio dei giornali magistrali e dei libri scolastici proprio in quanto fonti per la ricostruzione del reale funzionamento della scuola. Il curatore ha descritto i metodi seguiti per redigere le 453 voci relative agli editori scolastici, principalmente imprese minori, che operarono in Italia tra il 1901 e il 1943, ossia, in assenza di altre fonti, la ricostruzione del catalogo storico tramite SBN e delle vicende societarie grazie ai pochi documenti conservati negli archivi delle Camere di Commercio. Sulla penuria di fonti d'archivio in materia di editoria scolastica si è soffermata Ada Gigli Marchetti, che ha sottolineato l'importanza del repertorio come strumento di lavoro in ogni ambito delle discipline storiche. Pompeo Vagliani ha illustrato l'apparato iconografico, evidenziando come l'evoluzione delle illustrazioni di copertina abbia seguito, anche per i testi scolastici, i percorsi del gusto artistico. Infine

Paolo Messina, direttore delle biblioteche civiche di Torino, ha ribadito l'utilità di *TESEO '900*, che colma alcune lacune dei tradizionali strumenti bibliografici e ha illustrato le caratteristiche del Cd-Rom allegato, che consente di esportare con facilità i dati e costituisce un ulteriore punto di forza dell'opera. – Elisa Marazzi

Censimento dei manoscritti medievali della Lombardia (Biblioteca Trivulziana, Milano, Castello Sforzesco, 10 dicembre 2008).

Il pomeriggio di lavori in Trivulziana è stata una tappa veramente significativa e bella di presentazione a un pubblico più vasto (invitati erano in particolar modo i bibliotecari) dell'importante e concreto progetto di Censimento dei manoscritti medievali della Lombardia. I vari interventi hanno dato la possibilità di verificare la solidità dei presupposti teorici e pratici di questa entusiasmante iniziativa che, su un campione ben identificato di istituti culturali (ma particolarmente significativo per numero e quantità di materiale), riesce a raggiungere una pluralità di obiettivi di tutto rispetto per la valorizzazione del patrimonio culturale, uscendo dalle logiche di iniziative spesso interessanti ma col fiato corto: censimento delle biblioteche lombarde che conservano manoscritti medievali (fase del lavoro ormai quasi completamente archiviata), catalogazione del materiale secondo criteri scientifici aggiornati, sperimentati e uniformati, che sanno rendere ragione sia della materialità del codice sia delle caratteristiche del testo tramandato (con attenzione al recupero di precedenti lavori analoghi prodotti in proprio dalle singole biblioteche o in modo trasversale su una data tipologia di materiale, sempre integrando i dati mancanti secondo i nuovi protocolli descrittivi adottati), scelta di pubblicazione delle schede online (che permette implemento continuo della banca dati che si viene così a formare). Queste scelte strategie consentiranno di conseguire una completa conoscenza dei codici manoscritti presenti nelle biblioteche lombarde (fino ad ora, soprattutto nei molti fondi minori e nei centri periferici, noti solo superficialmente o affatto sconosciuti) – operazione fondamentale per la tutela degli stessi –, e di fornire uno strumento di indagine e lavoro nuovo e completo per quanti si trovano a dover operare con questo tipo di materiale. L'occasione dell'incontro, a tre anni dall'avvio del progetto, è stata l'inaugurazione dell'accesso on-

line all'indirizzo www.manoscritt lombardia.it dei primi dati raccolti del censimento dei manoscritti medievali presenti nelle biblioteche lombarde. Le linee principali del progetto sono state tracciate, tra gli altri, da Ornella Foglieni, Soprintendente Beni Librari della Lombardia, e da Paolo Chiesa, responsabile scientifico del progetto, ripercorrendo le tappe che hanno portato alla creazione di un comitato scientifico e di un gruppo di lavoro specializzato (affidato al coordinamento di Giliola Barbero) e al coinvolgimento diretto delle Università della Lombardia (in particolare l'Università degli Studi di Milano) e dell'ICCU (che come noto ha già avviato un progetto simile ma esteso all'intero territorio nazionale), rimarcando come una sinergia tra pubblico (a tutti i suoi livelli amministrativi) e mondo accademico sia oggi il modo più adeguato per raggiungere obiettivi comuni di conoscenza, tutela, conservazione e studio dei beni culturali. Nel corso del pomeriggio si è anche avuto modo di verificare l'utilità del censimento in ordine agli studi. Gli interventi di Massimo Zaggia, *Percorsi di storia e cultura tra i manoscritti della Lombardia*, Isabella Fiorentini e Marzia Pontone, *Il censimento regionale in Trivulziana. Il caso di un autografo illustre del Boiardo*, Martina Pantarotto, *Manoscritti francescani dispersi e recuperati*, hanno permesso di verificare la pluralità di approcci che il ricorso alla banca dati del censimento consente: approfondimento a largo spettro su particolari tipologie di materiale, migliore e più puntuale comprensione di singoli pezzi, recupero di informazioni fondamentali inerenti alla storia di fondi librari antichi, oggi spesso scomparsi. L'intervento di chiusura di Giliola Barbero, *Il catalogo per le biblioteche e per il pubblico*, ha quindi illustrato nei dettagli la struttura del software utilizzato, così da poter meglio conoscere e sfruttare le potenzialità. Il lavoro del Censimento si presenta non solo come un momento imprescindibile della conservazione, tutela e valorizzazione del patrimonio manoscritto medievale delle biblioteche lombarde, ma anche come modello operativo sperimentato ed efficace per estendere una catalogazione di questo tipo anche a materiale manoscritto più recente, e, cosa che più conta, come tappa fondamentale di una storia culturale alla quale oggi siamo particolarmente sollecitati. – F.L.

Giacomo Puccini nei teatri del mondo. Cronache dalla stampa periodica.

In occasione delle celebrazioni dei 150 anni dalla nascita di Giacomo Puccini, l'11, il 12 e il 13 dicembre 2008, è stato organizzato, presso il Palazzo Ducale di Lucca, un importante convegno internazionale di studi su "Giacomo Puccini nei teatri del mondo - Cronache dalla stampa periodica". Promotore dell'iniziativa l'Istituto Storico Lucchese, con il patrocinio e la collaborazione della Provincia di Lucca, del Comune di Lucca, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, della Fondazione "Simonetta Puccini" di Lucca e infine la consulenza del Centro Studi "Giacomo Puccini" di Lucca. Il convegno si è aperto con i saluti del Presidente della Provincia di Lucca Stefano Baccelli, del Sindaco del Comune di Lucca Mauro Favilla, del Direttore Generale per i Beni Librari, gli Istituti Culturali ed il Diritto d'Autore del Ministero per i Beni e le Attività Culturali Maurizio Fallace, del Presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca Giancarlo Giurlani, della nipote del grande maestro Simonetta Puccini, del Presidente del Centro Studi Giacomo Puccini Gabriella Ravenni e del Presidente dell'Istituto Storico Lucchese Antonio Romiti. Numerosissimi e di grande rilievo scientifico i partecipanti: musicologi, critici musicali, archivisti, bibliotecari, studiosi, ricercatori, provenienti da tutto il mondo. Dopo la prolusione di Jacopo Pellegrini, seguono le singole relazioni che riguardano varie città dell'Europa e delle Americhe dove sono state rappresentate le opere di Puccini; ne diamo qui di seguito l'elenco: Gustavo Gabriel Otero (Buenos Aires e Montevideo), Richard Erkens (Berlino), Beatrice Tottossy (Budapest), Mercedes Lopez Suarez (Madrid), Marco Santoro (Madrid), Michael Jahn (Vienna), Michela Nicolai (Parigi), Roberto Iovino (Genova), Ginevra Avalle (New York), Marina Brogi (Bruxelles), Gianfranco Cosmi (Montecarlo), Marina Messina (Milano), Gaspare Nello Vetro (Parma), Marco Tovani (Lucca), Sara Matteucci (Lucca, Viareggio), Alessandro Cecchieri (Lucca, Pisa, Livorno, Carrara), Gabriella Biagi Ravenni (Lucca), Fiamma Nicolodi (Firenze), Piero Mioli (Bologna), Felicita De Negri (Napoli), Andrea Pelizza (Venezia), Elvira Grantaliano (Roma), Santina Sambito (Palermo), James Harding (Londra), Elena Korotkova (Mosca), Roberto Navarrini (Brescia, Verona), Ugo Falcone (Salisburgo, Trieste, Trento), Valeria Calabrese (Torino). Infine le conclusioni sono state tratte da Cesare Orselli. Le singole sessioni delle varie giornate di studio sono state presiedute da Gabriella

Biagi Ravenni, Luciano Damarati, Cesare Orselli, Marco Paoli e Antonio Romiti. L'intento dei curatori del convegno è stato quello di presentare la figura e l'opera di Puccini da un nuovo punto di vista diverso da quello, tradizionale, che ha caratterizzato i vari convegni tenutisi sul maestro. Si è voluto, infatti, "raccontare" il compositore non tanto attraverso aspetti biografici o prettamente musicologici, quanto piuttosto sulla base della stampa periodica contemporanea al compositore, intesa quale *fonte storica*; in tale prospettiva i *giornali* italiani ed esteri rappresenterebbero il documento attraverso il quale ricostruire l'identità di Puccini, approfondire e apprezzare i vari aspetti dell'uomo, del personaggio, del compositore e descrivere l'ambiente nel quale egli operava. Un approccio interdisciplinare attraverso le cronache dell'epoca. Gli Atti del Convegno saranno pubblicati sulla rivista «Actum Luce» dell'Istituto Storico Lucchese. – Ginevra Avale

Mostre

Mantegna al Louvre. La mostra *Mantegna 1431-1506* tenutasi al Louvre dal 26 settembre 2008 al 5 gennaio 2009 ha ricostruito la carriera dell'artista a partire dagli esordi nella Padova di Donatello e degli umanisti fino alla Mantova di Francesco Gonzaga e di Isabella d'Este. Il percorso, scandito in dieci sezioni, è stato articolato in ordine rigorosamente cronologico, cercando di illustrare l'evoluzione del maestro in rapporto con gli artisti suoi contemporanei più importanti, ma senza dimenticare i suoi contatti con il mondo delle lettere e del libro. Tali contatti, come è noto, furono assai intensi fin dalla giovinezza e non è un caso che tra le prime opere esposte figurino il manoscritto Marciano del *Chronicon* di Eusebio (n. 10), eseguito nel 1450 e la cui miniatura con *Gesù Bambino nella mangiatoia* è probabilmente la più antica opera datata di Andrea. Tra gli altri codici in mostra sono da ricordare la *Passio sancti Mauritii et sotiorum eius* (n. 30) dell'Arsenal e lo Strabone (nn. 31-32) della Bibliothèque Municipale di Albi, le cui illustrazioni sono attribuite da Luciano Bellosi a Giovanni Bellini, cognato e, per un tratto, compagno di strada di Mantegna. Alle relazioni con antiquari e umanisti rinviano l'*Epigrammaton liber* di Felice Feliciano (n. 67), eseguito da un copista sconosciuto e ora alla Marciana, e il corredo iconografico della *Collectio antiquitatum* di Giovanni Marcanova (n. 66), proveniente dalla

bottega di Marco Zoppo e ora all'Estense. Cospicui gli influssi delle invenzioni mantegnesche sulla illustrazione del libro manoscritto e a stampa, favoriti anche dalla diffusione tramite le incisioni: qui sono documentati da due fogli del celebre Plinio di Torino (nn. 110-111) e anche dall'edizione pseudoerasmiana (e in realtà luterana) della *Declaratione delli dieci commandamenti...*, Venezia, Niccolò d'Aristotile de' Rossi, 1526 (n. 96), il cui frontespizio riproduce il famoso *Cristo risorto tra sant'Andrea e Longino*. Si confermano forti i legami con l'alta cultura scrittoria della cerchia di Bartolomeo Sanvito, testimoniati nell'esposizione e nel catalogo, da capolavori come lo Svetonio (n. 70) della Bibliothèque Nationale e il Giulio Cesare (nn. 155-156) della Biblioteca Ambrosiana. Preziosa testimonianza dell'esposizione è costituita dal catalogo: *Andrea Mantegna 1431-1506*, a cura di GIOVANNI AGOSTI – DOMINIQUE THIÉBAUT, assistiti da ARTURO GALANSINO e JACOPO STOPPA, edizione italiana rivista e corretta con la collaborazione di ANDREA CANOVA e ANTONIO MAZZOTTA, Milano, Officina Libraria, 2008. – Andrea Canova

Coluccio Salutati e l'invenzione dell'Umanesimo. Biblioteca Medicea Laurenziana, 2 novembre 2008 – 30 gennaio 2009. Una splendida mostra, certo non facile e forse poco didattica, ma che ha mostrato pezzi di eccezionale interesse e fascino. Ripercorrere la carriera politica e le vicende personali di Coluccio Salutati coincide, in effetti, con l'indagare le origini dell'Umanesimo fiorentino a cavallo dell'anno 1400. L'abbondante scelta di materiali documentari e di codici, soprattutto letterari, offriva la possibilità di viaggiare tra Coluccio e i suoi amici fiorentini, i camaldolesi di Santa Maria degli Angeli, Niccolò Niccoli, il giovane Poggio Bracciolini che per primo tenta, per via di imitazione, di ricostruire una scrittura che dovrebbe superare l'intervallo "barbarico" della gotica per ricollegarsi direttamente alle fonti antiche (caroline). La mostra è ora documentata da un poderoso catalogo di quasi 400 pp. curato da Teresa De Robertis, Giuliano Tanturli, Stefano Zamponi (Firenze, Mandragora ISBN 978-88-7461-124-9), dove spicca il ricchissimo apparato illustrativo, in gran parte a colori. Importantissime poi le schede (dovute a veri specialisti del tema come, oltre ai curatori, Concetta Bianca, Cecile Caby, Diego Quaglioni e Antonio Manfredi) organizzate in tre grandi sezioni: la persona del Salutati e la sua attività, le sue opere,

dal *De laboribus Hercules* ai sonetti volgari, la biblioteca e la “officina” del Salutati. Il catalogo è ottimo per la cura e l’alto livello scientifico dei contributi, ma anche per essere dotato di una ricca bibliografia (pp. 365-85) nonché di indici dei mss. (pp. 387-390) e dei nomi (pp. 391-6), nonché dei copisti e delle provenienze (p. 397). Quando ci si trova davanti allo Strozzi 96 (qui pp. 26 e 162), col testo del *De verecundia* di Salutati, copiato in umanistica da Poggio (uno dei suoi primi esperimenti, siamo intorno al 1403) con le correzioni dell’autore che ancora arranca nella sua bella semigotica si comprende davvero lo spartiacque che l’esperienza di questi uomini ha costituito nella cultura dell’Occidente. – E.B.

27 gennaio 2009. Giorno della memoria. In occasione della “Giornata della memoria”, la Biblioteca Nazionale Braidense, insieme con tutte le istituzioni culturali italiane, ricorda l’olocausto del popolo ebraico compiuto dal regime nazista di Hitler. Dal 27 gennaio al 7 febbraio 2009, in Sala Teresiana è allestita la mostra “27 gennaio 2009. Giorno della memoria”, piccola esposizione che passa in rassegna, attraverso alcune bacheche, una cinquantina tra libri e documenti sciolti. Il breve ma significativo itinerario, è in parte digitalizzato all’indirizzo www.braidense.it/memoria2009/.

Intenzione dei promotori è documentare l’applicazione delle leggi razziali nell’editoria e nelle biblioteche; la Braidense – considerata il più importante istituto di conservazione dell’Alta Italia – espone parte del suo patrimonio archivistico e librario relativo ai provvedimenti presi dalla dittatura fascista per l’arianizzazione della cultura. Si vuole descrivere la persecuzione antiebraica, quindi, non nei suoi risvolti politici o militari, ma prestando attenzione alle pesanti conseguenze che essa ha avuto nel mondo dell’editoria e delle biblioteche. La *shoa* non è stata solo campi di sterminio: quella tragedia è stata anticipata e preparata da tutta una serie d’iniziative, volte a escludere deliberatamente gli ebrei dalla vita sociale e culturale del paese.

Innanzitutto è una copia del *Manifesto della razza*, nella pubblicazione del “Corriere della sera” del 15 luglio 1938: il vero e proprio inizio del razzismo di stato. Molto interessanti sono alcuni documenti di carattere amministrativo che illustrano la decisione del Ministero dell’educazione nazionale, di sequestrare tutte quelle opere consi-

derate “non gradite” per motivi politico-ideologici ma anche morali (con elenchi precisi e dettagliati pubblicati sul “Giornale della libreria”, l’organo istituzionale degli editori). Una copia della circolare ministeriale inviata alla direzione della biblioteca, comanda di estrarre le schede bibliografiche dai cataloghi, ritirare il libro dai magazzini e riporlo in una sezione speciale opportunamente custodita; un registro di carico di quegli anni, rivela che i volumi censurati della Braidense venivano collocati nella sezione “Riservata Politica”.

Sono esposte, poi, alcune testimonianze di quell’intensa campagna editoriale che durante gli anni Trenta diffuse in tutta Italia le teorie antisemite: *I valori della stirpe italiana* di Cogni (Milano, Bocca, 1937), *Contra judaeos* di Interlandi (Roma-Milano, Tumminelli, 1938), *Panegirico della razza italiana* di Umberto Notari (Villasanta, Notari, 1939) e naturalmente le molte edizioni de *I protocolli dei “Savi anziani” di Sion*. Il razzismo però, fu promosso soprattutto dalle riviste, alcune delle quali ferocemente antiebraiche: “La difesa della razza”, “Il Tevere” e “Bibliografia razziale”, le prime due dirette da Telesio Interlandi. Queste pubblicazioni, come attesta un dispaccio ministeriale inviato alla Braidense, dovevano obbligatoriamente essere acquistate da scuole e biblioteche.

Infine, sono alcuni documenti che mostrano la volontà delle autorità di censire tutti i non “ariani”. Ogni biblioteca era chiamata a individuare e segnalare il personale di stirpe ebraica: in Braidense ce n’erano tre. – Pierpaolo Riva

Galileo e l’universo dei suoi libri. 5 dicembre 2008 - 28 febbraio 2009. Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, Tribuna Dantesca. I festeggiamenti per l’anniversario del cannocchiale galileiano vedono in gioco numerosi progetti, compresi quelli di digitalizzazione dei suoi mss. (vedi per es. <http://www.bncf.firenze.sbn.it/pagina.php?id=43&rigamenu=Manoscritti>). Presso la BNC di Firenze è stata allestita (fino al 28 febbraio) una splendida mostra dei suoi libri, attingendo al patrimonio della biblioteca stessa e dell’Accademia della Crusca. Il percorso, che prende le mosse dal lavoro di scavo di Antonio Favaro (1847-1922), giustamente celebrato in apertura della mostra, si dipana tra edizioni di opere di Galileo e suoi mss., esemplari da lui postillati, libri di suoi contemporanei, libri di altri autori (anche classici o letterari:

Dante e Ariosto!) appartenuti alla sua biblioteca, schede e spogli da lui allestiti per la Crusca. Una puntuale documentazione di ciò è offerta dal bel catalogo *Galileo e l'universo dei suoi libri* pubblicato da Vallecchi (pp. 144, ISBN 978-88-8427-132-7, € 28), arricchito anche di saggi sulle biblioteche a lui coeve (Marino Zorzi), sul commercio librario (Alfonso Mirto), su Galileo postillatore (Ottavio Besomi), sulle vicende dei suoi libri (Isabella Truci), sui rapporti con la Crusca (Elisabetta Benucci e Raffaella Setti), sui suoi rapporti coi tipografi (Piero Scapecchi), sul progetto della libreria digitale (Stefano Casati). Le schede, puntualissime, sono accompagnate da belle riproduzioni fotografiche: impressiona a p. 110 la pagina della *Ratio ponderum et simbellae* di Orazio Grassi (Parigi, 1626) i cui margini non solo accolgono fittissime postille, ma anche ben tre foglietti in parte sovrapposti, incollati coperti di scrittura! Della mostra è disponibile anche una versione digitale (http://brunelleschi.imss.fi.it/bibliotecagalileo/sez_1.html).

Archivio tesi

CAPUZZI (ALICE), *Per un catalogo delle seicentine carmelitane oggi al Seminario di Brescia*, Università Cattolica di Brescia, Facoltà di Lettere e Filosofia, rel. Edoardo Barbieri, a.a. 2007-2008, pp. XV-302. Già era noto che una parte della raccolta libraria del convento seicentesco dei carmelitani scalzi di Brescia era confluita nella Biblioteca del locale Seminario diocesano. La verifica autoptica dell'intero fondo seicentesco ha permesso di recuperare e descrivere ampiamente quasi 130 edizioni che recano segni di possesso (note mss. o diversi tipi di *ex libris*) che riconducono ai carmelitani scalzi. – E.B.

FERRERO (LILIANA), *Per una catalogazione delle cinquecentine pubblicate in Italia del Fondo Opuscoli Cavalli presso la Biblioteca Morcelliana di Chiari*, Università Cattolica di Brescia, Facoltà di Lettere e Filosofia, rel. Edoardo Barbieri, a.a. 2007-2008, pp. 179. Nella cittadina di Chiari (BS) ha sede la Biblioteca Morcelli, presso la quale è confluita la raccolta libraria di Ferdinando Cavalli (1810-

1888). Ne fa parte una collezione di circa 500 volumi miscelanei, inventariati solo pochi anni fa nella tesi di Alessandro Cazzoletti. Usando tale strumento di accesso l'a. ha catalogato e descritto, secondo standard piuttosto raffinati, 119 edizioni cinquecentesche italiane (spesso di poche carte), alcune ignote ai repertori. – E.B.

RIVA (PIERPAOLO), *Ricerca sulle raccolte librerie di Achille Bertarelli (1863-1938)*, Università Cattolica di Milano, Facoltà di Lettere e Filosofia, rel. Edoardo Barbieri, a.a. 2007-2008, pp. 231. Importante ricerca dedicata alle raccolte librerie (non grafiche!) messe insieme da Bertarelli e poi confluite per donazioni in almeno sei diversi istituti culturali (a Milano Braidense, Museo del Risorgimento, Società Storica Lombarda, Trivulziana, "Bertarelli"; a Trieste la Hortis). Oltre a disegnare un nuovo, interessante profilo del Bertarelli (compresi i suoi, inaspettati, interessi biblioteconomici), la tesi propone la ricostruzione delle diverse raccolte bertarelliane (indagandone ragioni, consistenza e caratteristiche peculiari) e una descrizione analitica delle edizioni più antiche. – E.B.

SOLINAS (CATERINA NESTORIA), *La biblioteca del soppresso convento dei Cappuccini di Bosa. Profilo storico e catalogo delle edizioni (1564-1831)*, Università degli Studi di Pisa, Facoltà di Lettere e Filosofia, rel. Cristina Moro, a.a. 2007-2008, pp. vi-228. Riprendendo la tesi di laurea triennale (già peraltro pubblicata «AB» 005-162), l'a. si spinge ancora più in profondità: da un lato tratteggia la storia della Biblioteca Comunale nella quale i libri dei Cappuccini sono in parte confluiti, dall'altra pubblica (con identificazione delle edizioni) le voci (alcune centinaia) presenti in un vecchio inventario e relative ai libri dichiarati con provenienza cappuccina; dall'altra ancora cataloga con grande professionalità oltre 150 edizioni con note di possesso cappuccine presenti in Biblioteca. – E.B.

ZANINI (DANIELE), *Gershom Soncino tipografo ed editore: uno status quaestionis*, Università Cattolica di Milano, Facoltà di Lettere e Filosofia, rel. Giuseppe Frasso, a.a. 2007-2008, pp. 81. Inizio di una ricerca sul Soncino, basata sulla bibliografia pregressa che viene riordinata a ricostruire un profilo complessivo dell'attività del tipografo. Ne nasce un ri-

tratto interessante, sia pur ancora perfettibile e integrabile. – E.B.

Taccuino

a cura di R.V.

Appuntamenti promossi dal C.R.E.L.E.B.

LEGGERE TRA LE RIGHE. XVII seminario di cultura del libro e della biblioteca. Libreria dell'Università Cattolica, via Trieste 17, Brescia.

In occasione dell'uscita di STANLEY MORISON, *I principi fondamentali della tipografia*, Pisa – Roma, Fabrizio Serra, 2008, il giorno martedì 31 marzo 2009, alle ore 17, Roberta Cesana e Giorgio Montecchi dell'Università degli Studi di Milano, parleranno di *Architettura tra le pagine. Stanley Morison e i padri della "tipografia classica"*

Incontri di storia e cultura editoriale. Mercoledì 1 aprile 2009 ore 17, aula Bontadini, Università Cattolica, Largo Gemelli 1, Milano

Ottavio Di Brizzi, responsabile editoria BUR parlerà di "1949-2009: i sessant'anni della BUR e il futuro dell'editoria tascabile".

Incontri di storia e cultura editoriale. Venerdì 3 marzo 2009, ore 10-12 e 14-15, Sala Riunioni, I piano Gregorianum, Università Cattolica, Largo Gemelli 1, Milano.

Gianni A. Papini (già Université de Lausanne) parla di *La lessicografia italiana: come consultare (e redigere) un vocabolario*

(incontro a inviti: contattare il CRELEB)

Incontri di storia e cultura editoriale. Venerdì 17 marzo 2009, ore 10-13 e 14-15, Sala Riunioni, I piano Gregorianum, Università Cattolica, Largo Gemelli 1, Milano

Valentina Kalk (Banca Mondiale, Washington) parla di *Il diritto d'autore internazionale e l'e-book*

(incontro a inviti: contattare il CRELEB)

Incontri di storia e cultura editoriale. Un seminario sui periodici settecenteschi tenuto da Rudj Gorian (Università di Udine), 20-22 aprile 2009

Lunedì 20 aprile ore 15.30, Sala Riunioni, I piano Gregorianum, Università Cattolica, Largo Gemelli 1, Milano *Inizi e affermazione delle pubblicazioni periodiche del XVIII secolo*

Martedì 21 aprile ore 15.30, Sala Riunioni, I piano Gregorianum, Università Cattolica, Largo Gemelli 1, Milano *Inventare l'informazione. Le Gazzette di attualità nella Venezia del Settecento*

Mercoledì 22 aprile ore 9.00, aula Pignedoli, Università Cattolica, via Sant'Agnese, Milano *Nuove prospettive per lo studio dei periodici settecenteschi*

LEGGERE TRA LE RIGHE. XVIII seminario di cultura del libro e della biblioteca. Libreria dell'Università Cattolica, via Trieste 17, Brescia.

In occasione dell'uscita di THEODORE BESTERMAN, *Le origini della bibliografia*, Firenze, Le Lettere, 2008, il giorno martedì 28 aprile 2009, alle ore 17, Andrea Capaccioni, dell'Università degli Studi di Perugia, parlerà di *Passato, presente e futuro della Bibliografia*

Venerdì 8 maggio 2009, ore 9.30, Sala Maria Teresa, Biblioteca Nazionale Braidense, via Brera 28, Milano

A scuola senza libri? Emergenza educativa, libri di testo e Internet.

Tavola rotonda con Aurelio Aghemo – Direttore Biblioteca Nazionale Braidense, Enrico Greco – Vice Presidente Associazione Italiana Editori, Simonetta Polenghi – Università Cattolica di Piacenza, e rappresentanti delle case editrici La Scuola, Pearson Paravia Bruno Mondadori, Principato.

Martedì 12 maggio 2009, Università Cattolica, Largo Gemelli 1, Milano, sala riunioni I piano Gregorianum

Il testo prende forma: un dialogo tra filologia italiana e storia del libro. Secondo incontro seminariale

ore 9.00 Daniele Piccini *Lorenzo Spirito volgarizzatore di Ovidio, tra manoscritto e stampa*

ore 10.30 Lodovica Braida *I libri di lettere del XVI secolo: tra modelli di "buon volgare" e inquietudini religiose*

ore 14.00 Ugo Rozzo *Testi in un solo foglio: i fogli volanti nell'Italia del Rinascimento*

ore 15.30 Alessandro Ledda *Vicende di testi e percorsi di una biblioteca storica (la Biblioteca del Seminario Patriarcale di Venezia)*

Workshop di aggiornamento e formazione in discipline del libro e del documento 2009, Università Cattolica - Sede di Brescia 17-18 settembre 2009

giovedì 17 settembre 2009

Sala della Gloria – via Trieste, 17

13.30-15.00 Giancarlo Petrella, Università Cattolica di Milano *Edizioni popolari del Quattrocento: l'esempio di una miscellanea trentina*

15.00-16.30 Edoardo Barbieri, Università Cattolica di Brescia *La biblioteca di Ugo Da Como a Lonato (BS). Collezionismo e antiquariato nella prima metà del Novecento*

17.00-18.00 Ennio Ferraglio, Direttore Biblioteca Queriniana, "Visita alla Biblioteca Civica Queriniana"

venerdì 18 settembre 2009

Sala della Gloria – via Trieste, 17

9.00-10.30 Juanita Schiavini, Università degli Studi di Bergamo *Consultabilità dei documenti, tutela dei dati personali e codice deontologico degli archivisti e dei ricercatori*

11.00-12.30 Alberto Bettinazzi, Sistema Bibliotecario "Brescia Est" Graziella Pedretti, Sistema Bibliotecario "Valle Trompia" *Biblioteche, archivi e musei di ente locale: un dialogo impossibile?*

Incontri, mostre e seminari

Serenant et illuminant: la luce che rasserena. Mostra di tavole originali e di edizioni storiche dei grandi libri illustrati per l'infanzia della SEI in occasione dei 100 anni di fondazione della casa editrice. Torino, 10 dicembre 2008 - 26 aprile 2009.

Palazzo Barolo, Museo della scuola e del libro per l'infanzia (ingresso via Corte d'Appello, 22).

Per informazioni: tel. 011.3716661

www.fondazionetancredidibarolo.com

Insegno. Maestri insegnamenti libri nella storia dell'Università di Perugia. Perugia, Palazzo dei Priori, Galleria Nazionale

dell'Umbria, dal 29 gennaio 2009, aperto martedì-domenica ore 10-18. Come illustra un agile opuscolo, la mostra si concentra su libri (ms. e tipografici) usati per lo studio e l'insegnamento all'Università perugina. Dopo un approfondimento delle raffigurazioni iconografiche dell'insegnante coi suoi allievi, ci si interroga sui programmi di studio e i veri e propri libri di testo intesi quali *auctoritates* per gli insegnamenti giuridici, teologici, medici. L'attenzione è quindi concentrata sulle funzioni svolte dal libro. Particolarmente interessante la sezione dedicata alla produzione e al commercio del libro universitario e quindi alle indicazioni di possesso inserite nei libri. Chiudono il percorso due sezioni più generali, l'una dedicata alle raccolte librerie universitarie, l'altra alle pubblicazioni contemporanee dedicate alla storia dell'ateneo perugino. Per informazioni <http://www.unipg.it/insegno/>

I tesori delle biblioteche milanesi

La Biblioteca Trivulziana di Milano: la sua storia, le sue collezioni

12 febbraio 2009, ore 18.00 (conferenza)

Milano, Società Umanitaria

20 febbraio 2009, dalle ore 15.00 (visita guidata)

Milano, Castello Sforzesco

L'AIB Lombardia organizza una serie di appuntamenti – questo è il primo – per far conoscere angoli e tesori nascosti delle biblioteche lombarde. Il primo ciclo di "I tesori delle biblioteche milanesi", organizzato dalla Sezione Lombardia dell'AIB, insieme alla Società Umanitaria, vuole infatti offrire la possibilità a tutti di conoscere meglio alcune fra le principali biblioteche del capoluogo regionale, insieme ad alcuni fra i più interessanti e preziosi fondi documentali da esse custoditi. Il percorso scelto rispecchia quella che è stata la storia culturale di Milano ed ogni tappa si articola in una conferenza (il 12 febbraio sarà Isabella Fiorentini a parlare della Trivulziana) seguita da una visita guidata.

La partecipazione è libera e gratuita.

Un precursore della 'bibliografia materiale': Michele Colombo e "La Bellamano" parigina di Giusto de' Conti (1589)

13 febbraio 2009, ore 15.00

Parma, Biblioteca Palatina. Salone Maria Luigia

Quinto appuntamento del ciclo *Che cosa vuol dire oggi "fare storia del libro"?*

Relatore sarà Neil Harris, docente di Bibliologia all'Università degli Studi di Udine.

La conferenza affronta un tema tanto affascinante quanto problematico per chi si occupa del libro antico: quello dell'analisi del libro quale oggetto materiale e non solo testuale. Col suo intervento Harris, allievo d'elezione di Conor Fahy (maestro riconosciuto della bibliografia testuale) intende proporre la necessità di stabilire regole e modalità omogenee sia sul piano dell'inchiesta che sul piano della descrizione. La Biblioteca Palatina è la sede naturale per una conferenza di questo genere in quanto conserva la biblioteca dell'abate Michele Colombo che, all'inizio del XIX secolo, diede l'avvio in Italia ai primi tentativi di ricerche mirate ad esaminare il libro antico come oggetto di produzione. E a maggior ragione in quanto la Biblioteca conserva una quantità enorme di esemplari prodotti dall'ultimo "grande" tipografo preindustriale: Giambattista Bodoni.

Girolamo Dai Libri

Pittore e miniatore del Rinascimento veronese

Fino al 15 febbraio 2009

Verona, Museo di Castelvecchio. Sala Boggian

Nella sezione dedicata alle miniature sono esposti gli *Statuta et Ordinamenta Domus Mercatorum*, celebre raccolta di disposizioni che regolavano le Arti della mercatura a Verona nel secondo Quattrocento, e alcuni altri esemplari illustrati dalla raffinatissima mano del padre di Girolamo, Francesco Dai Libri. A seguire è presentato l'intero fondo delle miniature di Girolamo, composto di un centinaio di esemplari tra fogli, carte, iniziali, ritagli figurati o ornati provenienti da libri liturgici originariamente appartenenti alla biblioteca monastica di Santa Maria in Organo, dispersi e smembrati nel corso dei secoli e giunti al museo civico nel XIX secolo con la donazione del conte Giambattista Buri. Altri ritagli, non esposti, sono distribuiti in musei europei e negli Stati Uniti, mentre il Victoria and Albert Museum di Londra conserva l'unico manoscritto liturgico intatto miniato nella bottega Dai Libri nel 1492.

Orari di apertura: Martedì-Domenica, ore 8.30-19.30; Lunedì, ore 13.30-19.30.

Documenti dei Macchiaioli dal Fondo Vitali. Carte edite e inedite

Fino al 15 febbraio 2009

Firenze, Biblioteca Marucelliana

Con testamento olografo del 15 luglio 1987 pubblicato il 14 gennaio 1993, Lamberto Vitali grande collezionista di opere d'arte, sceglieva come destinatarie della propria raccolta, stupefacente per quantità e qualità, istituzioni aperte al pubblico, la Galleria degli Uffizi, la Pinacoteca di Brera, il Comune di Milano, la Pinacoteca Ambrosiana, la Raccolta Bertarelli del Castello Sforzesco, il Gabinetto dei disegni della Pinacoteca di Brera. Alla Marucelliana di Firenze, quasi ad integrare e completare le raccolte del Legato Martelli, lasciava "l'archivio di Adriano Cecioni, l'opuscolo di Whistler con la dedica a Telemaco Signorini, i cataloghi delle esposizioni tenute nell'Ottocento dalla Società Promotrice di Belle Arti di Firenze, l'album di fotografie già di Telemaco Signorini (...)". Al Legato Vitali, acquisito dalla Biblioteca nel 2003 e finito di catalogare quest'anno, la Marucelliana dedica questa mostra che si affianca a quella della Fondazione Alinari. L'esposizione, promossa da Carlo Sisi e curata da Monica Maria Angeli e Silvio Balloni si collega alla mostra *I Macchiaioli e la fotografia* e privilegia, all'interno del Legato, i documenti significativi dei rapporti dei macchiaioli con la cultura europea, attraverso lettere e manoscritti editi e inediti affiancata ad un'ampia documentazione fotografica proveniente dall'archivio di Signorini e da quello di Cecioni.

«Amate palesemente e generosamente le lettere e la vostra nazione». Ugo Foscolo nell'Ateneo pavese

Fino al 18 febbraio 2009

Pavia, Salone Teresiano della Biblioteca Universitaria

La mostra, allestita in occasione del secondo centenario dell'orazione inaugurale dell'Ateneo pavese, grazie alla collaborazione di numerose Istituzioni culturali della città: la Biblioteca Universitaria, il Fondo Manoscritti e il Museo per la Storia dell'Università di Pavia e l'Archivio di Stato di Pavia, ricostruisce, attraverso testimonianze documentarie e cimeli, la breve ma importantissima esperienza di Foscolo come docente dell'Università di Pavia. Nel 1808, infatti, il poeta ottenne la cattedra d'Eloquenza tenuta in precedenza da Vincenzo Monti, e il 22 gennaio 1809 pronunciò la sua celebre orazione inaugurale, *Dell'origine e dell'ufficio della letteratura*.

Esperienze di lavoro nella biblioteca scolastica

24 febbraio, ore 15.00
 Modena, Cedoc - Centro di Documentazione, Viale
 Rimembranze 12
 Corso per bibliotecari.
 Per informazioni: www.cedoc.mo.it

Dalle raccolte all'esemplare: il trattamento gestionale e descrittivo dell'esemplare

24-25-26 febbraio 2009

Roma, Biblioteca Angelica

Le tre giornate di corso, rivolte a bibliotecari e catalogatori, sono finalizzate alla conoscenza delle modalità di approccio e studio dei fondi librari antichi delle biblioteche, nonché all'acquisizione e applicazione pratica "libro in mano" dei metodi di rilevamento, descrizione e indicizzazione dei dati di provenienza presenti sugli esemplari.

Docenti: Marielisa Rossi (Università degli Studi di Roma Tor Vergata) - Anna Gonzo (Provincia autonoma di Trento)

Per informazioni e iscrizioni: Biblionova Società Cooperativa - www.biblionova.it/formazione

La Biblioteca Silvestriana: fondi librari ed esemplari di particolare interesse

25 febbraio 2009, ore 17.30

Rovigo, Accademia dei Concordi

Conferenza di Michela Marangoni

Galileo e l'universo dei suoi libri

Fino al 28 febbraio 2009

Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale. Tribuna Dantesca

La mostra presenta, suddivisi in sezioni, circa 70 fra volumi e documenti provenienti dai fondi della Biblioteca, integrati dai documenti dell'Accademia della Crusca, che ha curato la parte filologica e linguistica. Sono presenti anche postazioni multimediali in cui è possibile consultare la copia digitale degli autografi galileiani e dei volumi della biblioteca del grande scienziato e collegarsi con l'Accademia della Crusca e con l'Istituto e Museo di Storia della scienza.

Parliamo di... : incontri con autori di opere di bibliografia e biblioteconomia

10 marzo 2009, ore 15.00

Firenze, Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi. Sala Comparetti

Presentazione del volume: *Testo e immagine nell'editoria del Settecento. Atti del convegno internazionale* (Roma, 26-28 febbraio 2007), a cura

di Marco Santoro e Valentina Sestini (Pisa-Roma, Serra, 2008).

Le papier: usages anciens et avenir

12 marzo 2009, ore 18.30

Paris, Bibliothèque Nationale de France. Site François-Mitterrand. Petit auditorium

Conferenza di Jean-Yves Sarazin, chef du service de la restauration della BnF.

Il mondo in biblioteca, la biblioteca nel mondo: verso una dimensione internazionale del servizio e della professione

12-13 marzo 2009

Milano, Palazzo delle Stelline, Corso Magenta 61

Il convegno intende approfondire il processo di internazionalizzazione della biblioteca e della professione del bibliotecario, chiamati sempre più a misurarsi con una dimensione che va oltre i confini nazionali. Allo stesso modo le discipline su cui si fondano le strategie del servizio e le competenze di chi lo gestisce tendono a definire il loro statuto secondo logiche e standard internazionali, che dovrebbero mirare all'armonizzazione delle diversità culturali piuttosto che all'imposizione di modelli. Il convegno dedicherà, quindi, particolare attenzione a come l'Italia si pone nel contesto internazionale e a come le tendenze in atto a livello internazionale stanno incidendo sulla teoria e la pratica della biblioteca nel nostro Paese. In questa prospettiva il Convegno delle Stelline 2009 si propone anche come ponte nei confronti del prossimo Congresso IFLA, stabilendo un nesso preciso con l'evento che si terrà ad agosto a Milano e che vedrà la partecipazione di migliaia di bibliotecari provenienti da tutto il mondo.

Per informazioni:

www.bibliotecheoggi.it/stelline2009

XX Mostra del Libro Antico

13-15 marzo 2009

Milano, Palazzo della Permanente, Via Turati 34

La Mostra del Libro Antico, organizzata dalla Fondazione Biblioteca di via Senato, compie vent'anni. Tra le opere più preziose e rare presentate alla Mostra c'è l'edizione originale del progetto di Giuseppe Piermarini per il Teatro alla Scala, stampata a Milano nel 1789, con 8 tavole incise che raffigurano la pianta e la struttura del teatro, proposta dalla Libreria Il Polifilo di Milano. Non meno pregiata, e non solo per gli appassionati di architettura, è la prima edizione illustrata di uno

dei più bei libri del Rinascimento italiano, il *De Architectura* di Vitruvio, stampato a Venezia da Giovanni Tacuino de Tridino nel 1511, presentato da Antonio Pettini. Eccezionale l'archivio del Living Theatre raccolto da Giorgio Maffei, composto dai materiali che documentano gli anni "europei" di Julian Beck e Judith Malina, dalle prime tournée degli anni Sessanta a Londra, Bruxelles, Berlino e Torino fino agli ultimi anni francesi di Beck. Manifesti, locandine, un centinaio di fotografie in bianco e nero con ritratti e immagini degli spettacoli, manoscritti e copioni dattiloscritti, disegni per scenografie. Non mancano i libri scientifici, con le riflessioni dello scienziato arabo Albumasar sulle congiunzioni tra pianeti e grandi mutamenti storici raccolte in un'elegante legatura cinquecentesca (Studio Bibliografico Lex Antiqua), una rara raccolta di scritti astronomici del '400 stampata da Aldo Manuzio (Studio Wunderkammer), l'anatomia del corpo umano indagata da Vesalio e spiegata attraverso mirabili incisioni cinquecentesche, che valse all'autore l'accusa di stregoneria e l'esilio dall'Italia (Libreria Malavasi), fino al rarissimo *De historia et causis plantarum* di Theophrastus (Meda Riquier Rare Books), primo trattato scientifico di botanica. Grandi protagonisti della Mostra sono la letteratura, la poesia e l'arte, rappresentate da veri e propri gioielli bibliografici e artistici, che spaziano dagli incunaboli di fine '400 ai libri miniati del rinascimento fino ai libri illustrati dei secoli successivi, le incisioni, le fotografie e i libri d'artista del '900.

Per maggiori informazioni:

www.mostradellibroantico.it

Carlo Dionisotti: ricordo di un maestro. Ore 10.30, giovedì 19 marzo, Aula Maria Immacolata, Università Cattolica, Largo Gemelli 1, Milano

Giancarlo Andenna *Un maestro tra storia e filologia* ♣ Mirella Ferrari *Dionisotti e "Italia Medievale e umanistica"* ♣ Vincenzo Fera *Il progetto per gli scritti sparsi* ♣ Roberto Cicala *Per le carte editoriali di Carlo Dionisotti* ♣ Saluto di Carlotta Dionisotti

♣ Ore 12.45 atrio della Biblioteca inaugurazione della mostra "Un maestro della letteratura: Carlo Dionisotti tra storia e filologia"

♣ Ore 18.00 Biblioteca Ambrosiana (p. Pio XI, 2) Giuseppe Frasso presenta il volume di Carlo Dionisotti, *Scritti di storia della letteratura italiana*.

La reliure française (XVIe-XVIIIe siècles)

19 marzo 2009, ore 18.30

Paris, Bibliothèque Nationale de France. Site François-Mitterrand. Petit auditorium
Conferenza di Fabienne Le Bars, Réserve des livres rares della BnF.

La réalisation d'un manuscrit médiéval

26 marzo 2009, ore 18.30

Paris, Bibliothèque Nationale de France. Site François-Mitterrand. Petit auditorium
Conferenza di Marie-Pierre Laffitte, Département des Manuscrits della BnF.

Typographie et mise en page du livre imprimé (XVe-XVIIIe siècles)

2 aprile 2009, ore 18.30

Paris, Bibliothèque Nationale de France. Site François-Mitterrand. Petit auditorium
Conferenza di Jean-Marc Chatelain, Réserve des livres rares della BnF.

Parliamo di... : [incontri](#) con autori di opere di bibliografia e biblioteconomia

7 aprile 2009, ore 15.00

Firenze, Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi. Sala Comparetti
Presentazione della rivista: *Il bibliotecario*. Serie 3, diretta da Alfredo Serrai.

Le "livre d'artiste": histoire du livre illustré au XXe siècle

9 aprile 2009, ore 18.30

Paris, Bibliothèque Nationale de France. Site François-Mitterrand. Petit auditorium
Conferenza di Marie Minssieux, Réserve des livres rares della BnF.

Tra i libri del passato e le tecnologie del presente. Seminario sulla catalogazione degli incunaboli. Università di Bologna. Facoltà di conservazione dei beni culturali Ravenna-Bologna, 22-23 aprile 2009

22 aprile, Ravenna Biblioteca Classense, sala Dantesca h. 14.30

♣ Rosaria Campioni *Inaugurazione* ♣ Alberto Petrucciani *La catalogazione degli incunaboli: per l'IGI, con l'IGI, oltre l'IGI* ♣ Pasqualino Avigliano *IGI e ISTC: tra passato, presente e (forse) futuro* ♣ Bettina Wagner *Cataloguing and digitization of the Munich incunabu-*

la collection ♣ Piero Scapecchi *Tra documenti e archivi: catalogare incunaboli* ♣ Claudia Giuliani *La catalogazione degli incunaboli classensi tra erudizione e censimento*

23 aprile, Bologna Biblioteca dell'Archiginnasio, Stabat mater h. 9.30

♣ Edoardo Barbieri *Per una storia della descrizione incunabolistica* ♣ John Goldfinch *The incunabula short-title catalogue (ISTC) and the recording of incunabula* ♣ Lorenzo Baldacchini *Dubbi di un catalogatore (occasionale) di incunaboli* ♣ Neil Harris *La stampa in pergamena, la regola di Gregory e l'Hypnerotomachia Polyphili* ♣ Anna Manfron *La collezione di incunaboli dell'Archiginnasio* ♣ Marco Santoro *Conclusioni*

Parliamo di... : [incontri](#) con autori di opere di bibliografia e biblioteconomia

5 maggio 2009, ore 15.00

Firenze, Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi. Sala Comparetti

Presentazione del volume: *Principi di catalogazione internazionali: una piattaforma europea? Considerazioni sull'IME ICC di Francoforte e Buenos Aires*, a cura di Mauro Guerrini (Roma, Associazione italiana biblioteche, 2008).

Postscriptum

Questo numero di «AB» mostra alcune novità: alla prossima occasione illustrarle. *Maiora premunt.*

Credo di aver prima letto che conosciuto Conor Fahy. Nel 1988 (laureato da un paio d'anni) mi si propose di recensire per la rivista della mia facoltà, «Aevum», un libro appena uscito presso la casa editrice Antenore di Padova, allora gloriosamente diretta da Giuseppe Billanovich. Io accettai a occhi chiusi: con la penuria cronica di denaro per i libri la prospettiva di potersi impossessare di un prezioso volume antenoreo (sia pur a costo di un lungo tempo dedicato alla scrittura della recensione) pareva davvero un regalo. Il volume che mi capitò tra mano (e che sottomisi con attenzione alle cure del tagliacarte) erano i *Saggi di bibliografia testuale* di Conor Fahy, uno dei libri più interessanti che un giovane filologo italiano potesse leggere. Mi si apriva tutta una serie di squarci su temi che avevo sino ad allora solo sfiorato: quel libro è stato

per me un vero *vademecum* alla scoperta della “filologia dei testi a stampa” (titolo di una raccolta di studi curata da Pasquale Stoppelli l'anno prima presso Il Mulino), e da lì verso lo studio dei prodotti tipografici in sé. Certo, poi ci sono state le dotte lezioni di Lotte Hellinga in un seminario bolognese, quelle informalissime di Dennis Rhodes alla mensa del British Museum. Però l'inizio era tutto in quel libro mirabile.

Col tempo ho avuto modo di incontrare più volte Fahy: una volta di interrogarlo intorno a quesiti per me insolubili (e che lui districava con sicurezza ed eleganza) nello studio di Ennio Sandal a Verona; altre volte per ascoltarlo: c'ero anch'io al memorabile convegno di Udine dove gli venne concessa la laurea *honoris causa* (da lì nacque anche un bel volume curato dall'amico Neil Harris). E poi c'era la stima che lo legava a Billanovich; c'era l'amicizia che aveva stretto con Pino Frasso... Insomma, Conor Fahy era un personaggio di casa per noi a Milano. Poi, con gli anni, ho iniziato a riconoscere in lui un uomo di punta negli studi sul libro antico, pronto a nuovi esperimenti, curioso dei casi più complessi, saggio ricostruttore di alcuni tratti della storia della disciplina, capace di dedicarsi ad argomenti ultratecnici come lo studio della carta o la conformazione del torchio tipografico con grande levità e una certa ironia. Da alcuni anni c'eravamo ritrovati a condividere il comitato di redazione de «La Bibliofilia», di cui era anche il vicedirettore (e alla quale rimando per un suo articolato ricordo dovuto a Luigi Balsamo, Anna L. Lepschy, Neil Harris).

Purtroppo, dopo un periodo di debilitazione, Conor Fahy è mancato il 1 gennaio di quest'anno. Notizie che arrivano d'Oltremarica lo descrivono sereno, circondato da figli e nipoti: un vero patriarca d'altri tempi. Con lui se ne è andato un maestro, un uomo buono e gentile, uno studioso amatissimo in Italia e all'estero.

Chiedersi quali tratti della sua figura più apprezzavamo non vuole essere una riduzione della sua personalità, ma semplicemente un modo per capire come imitarlo. Ciò che colpiva era certo il fatto che, venendo da studi umanistici, si avvicinava all'oggetto librario mosso innanzitutto dai testi che esso tramandava e dai problemi filologici implicati. Non meno grande era il suo desiderio di spiegare e farsi capire, che certo gli derivava dai molti anni d'insegnamento. E poi, la sua capacità di tradurre, in senso proprio e traslato, i principi della bibliografia testuale inglese (sua l'invenzione

dell'espressione in italiano) per il pubblico italiano. Dice un racconto del *Novellino* dugentesco che un filosofo che si dedicava assiduamente a divulgare le dottrine più complesse una notte sognò di essere in un bordello e che a prostituirsi c'erano le dee delle scienze che lo accusarono di essere lui a farle stare lì. Non è vero. Un maestro è colui che non solo compie grandi passi nella disciplina che gli è propria, ma che riesce a spiegarli e a farsi dei discepoli. Conor Fahy, per noi, è stato così. – E.B.

L'ALMANACCO BIBLIOGRAFICO
Bollettino trimestrale di informazione sulla storia del libro e delle biblioteche in Italia

numero 009, marzo 2009
(chiuso il 2 marzo 2009)

disponibile gratuitamente in formato PDF
all'indirizzo <http://creleb.unicatt.it>
(sono stati tirati 10 esemplari cartacei)

a cura del

C.R.E.L.E.B.
Centro di Ricerca Europeo
Libro Editoria Biblioteca

(Università Cattolica – Milano e Brescia)

comitato editoriale: Edoardo Barbieri (coordinatore), Anna Giulia Cavagna, Pasquale Chistè, Giuseppe Frasso, Arnaldo Ganda, Ugo Rozzo

redazione: Rudj Gorian, Alessandro Ledda, Fausto Lincio, Paolo Pellegrini, Giancarlo Petrella, Luca Rivali, Roberta Valbusa

contatti: "L'almanacco bibliografico", c/o Edoardo Barbieri, Università Cattolica, Largo Gemelli 1, 20123 Milano; e-mail: creleb@unicatt.it

edizioni CUSL – Milano
per informazioni: info@cusl.it

ISBN 978 888132 564 1

